

*Ordine Interregionale dei Chimici e dei Fisici*

*del Lazio, Umbria, Abruzzo e Molise*

*00184 Roma — Via delle Quattro Fontane 16*

---



**PROGRAMMA TRIENNALE  
PER LA TRANSIZIONE AL DIGITALE  
(PIANO PER L'INFORMATICA)  
2024-2026**

*Versione 1.0 - Marzo 2024*

Redatto in forma semplificata in riferimento al Piano Triennale per l'Informatica 2024-2026 pubblicato da AGID

**Approvato dal Consiglio Direttivo dell'Ordine Interregionale dei Chimici e dei Fisici del Lazio Umbria  
Abruzzo e Molise con Delibera n. 12 in data 26 Marzo 2024**

• *Predisposto dal Responsabile per la Transizione al Digitale, nominato con delibera n. 03 del 03.02.2023.*

- *Coadiuvato dal Tesoriere del Consiglio Direttivo dell'Ordine Interregionale dei Chimici e dei Fisici L.U.A.M.*
- *Coadiuvato dal Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza, nominato con delibera n. 10 del 27.02.2023.*
- *Coadiuvato dal Referente per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza, nominato con delibera n. 05 del 03.02.2023.*
- *Approvato all'unanimità dal Consiglio Direttivo dell'Ordine Interregionale dei Chimici e dei Fisici L.U.A.M., secondo le disposizioni dell'AgID.*
- *Adottato con deliberazione del Consiglio Direttivo dell'Ordine Interregionale dei Chimici e dei Fisici L.U.A.M. del 26.03.2024.*
- *Pubblicato sul portale istituzionale dell'Ordine nelle sezioni:*
  - ✓ *Home, Ordine, Transizione al Digitale;*
  - ✓ *Amministrazione Trasparente, Altri Contenuti, Transizione al Digitale.*

Su proposta del Responsabile per la Transizione al Digitale, coadiuvato dal Consigliere Tesoriere, dal Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e dal Consigliere Referente Anticorruzione ognuno per le parti di competenza.

## Informazioni sul documento

### Elenco Modifiche

N. Versione	Data	Autore	Funzione	Note
1.0	03.03.2024	Daniela Stangalini	RTD del C.D. Ordine LUAM	Prima Emissione
		Fabrizio Martinelli	Consigliere Tesoriere del C.D. Ordine LUAM	
		Giorgio Grimani	RPCT del C.D. Ordine LUAM	
		Andrea Ambrosetti	Referente Anticorruzione del C.D. Ordine LUAM	

### Revisione

N. Versione	Data	Autore	Funzione	Principali Modifiche

### Approvazione

N. Versione	Data	Autore	Funzione	Seduta
1.0	26.03.2024	Ordine LUAM	Consiglio Direttivo Ordine LUAM	26.03.2024

### Allegati

Documento	Archiviato in:

## Sommario

INTRODUZIONE	5
1. Piano Triennale - scopi e finalità	5
2. Principi guida	10
3. Ordine dei Chimici e Fisici	13
PARTE PRIMA - Componenti strategiche	17
Capitolo 1 - Organizzazione e gestione del cambiamento	17
Capitolo 2 - Il Procurement per la trasformazione al digitale	30
PARTE SECONDA - Componenti tecnologiche	41
Capitolo 3 - Servizi	42
Capitolo 4 - Piattaforme	63
Capitolo 5 - Dati e Intelligenza Artificiale	86
Capitolo 6 - Infrastrutture (Digitali e Cloud)	109
Capitolo 7 - Sicurezza informatica	124
CONCLUSIONI	142

## **INTRODUZIONE**

### **1. PIANO TRIENNALE - SCOPI E FINALITÀ**

Il Piano Triennale per la Transizione al Digitale (acronimo: PTTD), o anche detto Piano Triennale per l'Informatica, nella Pubblica Amministrazione indica le linee di azione per promuovere la Trasformazione Digitale del settore pubblico e del Paese. Rispetto alle precedenti edizioni, presenta dei cambiamenti nella sua struttura e approfondisce alcuni contenuti per sostenere in modo efficace le pubbliche amministrazioni nel processo di implementazione e gestione dei servizi digitali. Si tratta di uno strumento fondamentale per promuovere la trasformazione digitale del Paese attraverso quella della Pubblica Amministrazione italiana.

In un contesto socioeconomico in continua evoluzione, l'informatica e le nuove tecnologie emergenti rivestono oggi un ruolo fondamentale e necessitano di un Piano e di una programmazione di ampio respiro in ambito pubblico, che tenga conto delle molteplici variabili sul tema e dei cambiamenti in atto.

L'evoluzione delle soluzioni tecnologiche rese disponibili e l'adeguamento delle norme rivolte all'ambito della digitalizzazione, nonché gli interventi finanziari europei e nazionali sul tema, stanno accompagnando e rafforzando notevolmente la strada della trasformazione digitale già in corso.

Fin dalla sua prima edizione (2017-2019) il Piano triennale ha rappresentato il documento di supporto e di orientamento per le pubbliche amministrazioni italiane nella pianificazione delle attività sul percorso di innovazione tecnologica e nelle edizioni successive ha costituito il riferimento per declinare le strategie che si sono susseguite nel tracciato operativo composto da obiettivi e attività.

L'edizione 2021-2023 prefigurava un quadro di sintesi degli investimenti nel digitale nell'ambito della Strategia Italia Digitale 2026, in quel momento appena pubblicata; l'aggiornamento 2022-2024 del Piano è stato caratterizzato dalla presenza sempre più pervasiva del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), che ha rappresentato e rappresenta una straordinaria opportunità di accelerazione della fase di esecuzione della trasformazione digitale della PA.

Le problematiche dell'amministrazione pubblica possono trovare nuove soluzioni grazie alla trasformazione digitale, se questa viene vista come "riforma" dell'azione amministrativa e quindi come un nuovo tipo di "capacità istituzionale" che ogni ente pubblico deve strutturare nel proprio funzionamento interno ("riorganizzazione strutturale e gestionale" ex art.15 CAD) ed esterno (facendo sistema con gli altri enti pubblici e anche con le imprese, i professionisti, le università/centri di ricerca, il terzo settore, ecc.).

Il Piano triennale 2024-26 presenta alcuni cambiamenti nella sua struttura, rispetto alle edizioni precedenti; inoltre, alcuni contenuti sono stati approfonditi per sostenere in modo efficace le pubbliche amministrazioni nel processo di implementazione e gestione dei servizi digitali. L'introduzione delle tecnologie non porta a cambiamenti se non si ripensa l'organizzazione dei procedimenti e l'attività amministrativa, con una revisione dei processi delle amministrazioni secondo il principio *once only*.

Il nuovo Piano triennale si inserisce in un contesto di riferimento più ampio definito dal programma strategico "Decennio Digitale 2030", istituito dalla Decisione (UE) 2022/2481 del Parlamento Europeo e del Consiglio del

14 dicembre 2022, i cui obiettivi sono articolati in quattro dimensioni: competenze digitali, servizi pubblici digitali, digitalizzazione delle imprese e infrastrutture digitali sicure e sostenibili.

La strategia alla base del Piano triennale 2024-26 nasce quindi dalla necessità di ripensare alla programmazione della digitalizzazione delle pubbliche amministrazioni basata su nuove leve strategiche, tenendo conto di tutti gli attori coinvolti nella trasformazione digitale del Paese, e degli obiettivi fissati per il 2030 dal percorso tracciato dalla Commissione europea per il Decennio Digitale.

Gli investimenti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e del Piano nazionale per gli investimenti complementari, oltre a quelli previsti dalla Programmazione Europea 2021-2027, rappresentano l'occasione per vincere queste sfide.

Per la prima volta il Piano affronta approfonditamente anche il tema dell'Intelligenza Artificiale (utilizzata solo in poche categorie di PA), fornendo indicazioni e principi generali che dovranno essere adottati dalle amministrazioni e declinati in fase di applicazione, tenendo in considerazione lo scenario in rapida evoluzione.

## **Finalità del Piano triennale**

Gli scopi del Piano Triennale sono definiti principalmente nelle seguenti norme:

### **Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 (Codice dell'Amministrazione Digitale - CAD)**

1. Le pubbliche amministrazioni nell'organizzare autonomamente la propria attività utilizzano le tecnologie dell'informazione e della comunicazione per la realizzazione degli obiettivi di efficienza, efficacia, economicità, imparzialità, trasparenza, semplificazione e partecipazione nel rispetto dei principi di uguaglianza e di non discriminazione, nonché per l'effettivo riconoscimento dei diritti dei cittadini e delle imprese di cui al presente Codice in conformità agli obiettivi indicati nel Piano triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione di cui all'articolo 14-bis, comma 2, lett. b) (..)
2. Le pubbliche amministrazioni utilizzano, nei rapporti interni, in quelli con altre amministrazioni e con i privati, le tecnologie dell'informazione e della comunicazione, garantendo l'interoperabilità dei sistemi e l'integrazione dei processi di servizio fra le diverse amministrazioni nel rispetto delle Linee guida.
3. Le pubbliche amministrazioni operano per assicurare l'uniformità e la graduale integrazione delle modalità di interazione degli utenti con i servizi informatici (..) da esse erogati, qualunque sia il canale di erogazione, nel rispetto dell'autonomia e della specificità di ciascun erogatore di servizi. (..)

### **Art. 14-bis Agenzia per l'Italia digitale (AgID)**

(..)2. AgID svolge le funzioni di:

1. emanazione di Linee guida contenenti regole, standard e guide tecniche, nonché di indirizzo, vigilanza e controllo sull'attuazione e sul rispetto delle norme di cui al presente Codice, anche attraverso l'adozione di atti amministrativi generali, in materia di agenda digitale, digitalizzazione della Pubblica Amministrazione, sicurezza informatica, interoperabilità e cooperazione applicativa tra sistemi informatici pubblici e quelli dell'Unione europea;
2. programmazione e coordinamento delle attività delle amministrazioni per l'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, mediante la redazione e la successiva verifica dell'attuazione del Piano triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione contenente la fissazione degli

obiettivi e l'individuazione dei principali interventi di sviluppo e gestione dei sistemi informativi delle amministrazioni pubbliche. Il predetto Piano è elaborato dall'AGID, anche sulla base dei dati e delle informazioni acquisiti dai soggetti di cui all'articolo 2, comma 2, ed è approvato dal Presidente del Consiglio dei ministri o dal Ministro delegato entro il 30 settembre di ogni anno (...).

**Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016) Art. 1.**

3. Comma 512 - al fine di garantire l'ottimizzazione e la razionalizzazione degli acquisti di beni e servizi informatici e di connettività, fermi restando gli obblighi di acquisizione centralizzata previsti per i beni e servizi dalla normativa vigente, le amministrazioni pubbliche e le società inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, provvedono ai propri approvvigionamenti esclusivamente tramite Consip SpA o i soggetti aggregatori, ivi comprese le centrali di committenza regionali, per i beni e i servizi disponibili presso gli stessi soggetti. (..)
4. Comma 513 - l'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID) predispose il Piano triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione che è approvato dal Presidente del Consiglio dei Ministri o dal Ministro delegato. Il Piano contiene, per ciascuna amministrazione o categoria di amministrazioni, l'elenco dei beni e servizi informatici e di connettività e dei relativi costi, suddivisi in spese da sostenere per innovazione e spese per la gestione corrente, individuando altresì i beni e servizi la cui acquisizione riveste particolare rilevanza strategica.
5. Comma 514 - ai fini di cui al comma 512, Consip SpA o il soggetto aggregatore interessato, sentita l'AgID per l'acquisizione dei beni e servizi strategici indicati nel Piano triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione di cui al comma 513, programma gli acquisti di beni e servizi informatici e di connettività, in coerenza con la domanda aggregata di cui al predetto Piano. (..) Consip SpA e gli altri soggetti aggregatori promuovono l'aggregazione della domanda funzionale all'utilizzo degli strumenti messi a disposizione delle pubbliche amministrazioni su base nazionale, regionale o comune a più amministrazioni.

**Strategia**

- Fornire strumenti all'Ordine Interregionale dei Chimici e dei Fisici del Lazio, Umbria, Abruzzo e Molise, quale PA per erogare servizi esclusivamente in modalità digitale, rendendo più efficaci e veloci i processi di interazione con iscritti, cittadini e altre pubbliche amministrazioni. L'interazione implica un reciproco scambio di informazioni o azioni tra le parti coinvolte, con l'obiettivo di raggiungere un determinato risultato;
- favorire lo sviluppo di una società digitale, dove i servizi mettono al centro gli iscritti, cittadini e le imprese, attraverso la digitalizzazione della Pubblica Amministrazione che costituisce il motore di sviluppo per tutto il Paese;
- promuovere lo sviluppo sostenibile, etico ed inclusivo, attraverso l'innovazione e la digitalizzazione al servizio delle persone, delle comunità e dei territori, nel rispetto della sostenibilità ambientale;
- contribuire alla diffusione delle nuove tecnologie digitali nel tessuto produttivo italiano, incentivando la standardizzazione, l'innovazione e la sperimentazione nell'ambito dei servizi pubblici.

## **Modello strategico**

Il modello strategico del Piano triennale 2024-26 definisce una architettura organizzativa e tecnologica che ha l'obiettivo di supportare la collaborazione tra i livelli istituzionali, nel rispetto dell'autonomia degli stessi enti, come previsto anche dall'art. 14 del Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 (CAD) sui rapporti tra Stato, Regioni e autonomie locali.

### **Art. 14 - Rapporti tra Stato, Regioni e autonomie locali**

2. In attuazione del disposto dell'articolo 117, secondo comma, lettera r), della Costituzione, lo Stato disciplina il coordinamento informatico dei dati dell'amministrazione statale, regionale e locale, dettando anche le regole tecniche necessarie per garantire la sicurezza e l'interoperabilità dei sistemi informatici e dei flussi informativi per la circolazione e lo scambio dei dati e per l'accesso ai servizi erogati in rete dalle amministrazioni medesime.
3. Lo Stato, le regioni e le autonomie locali promuovono le intese e gli accordi e adottano, attraverso la Conferenza unificata, gli indirizzi utili per realizzare gli obiettivi dell'Agenda digitale europea e nazionale e realizzare un processo di digitalizzazione dell'azione amministrativa coordinato e condiviso e per l'individuazione delle Linee guida.

La Presidenza del Consiglio dei Ministri, anche avvalendosi dell'AGID, assicura il coordinamento informatico dell'amministrazione statale, regionale e locale, con la finalità di progettare e monitorare l'evoluzione strategica del sistema informativo della Pubblica Amministrazione, favorendo l'adozione di infrastrutture e standard che riducano i costi sostenuti dalle amministrazioni e migliorino i servizi erogati (..).

2-bis. Le regioni promuovono sul territorio azioni tese a realizzare un processo di digitalizzazione dell'azione amministrativa coordinato e condiviso tra le autonomie locali.

2-ter. Le regioni e gli enti locali digitalizzano la loro azione amministrativa e implementano l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione per garantire servizi migliori ai cittadini e alle imprese, secondo le modalità di cui al comma 2.

In una logica di miglioramento continuo, il modello strategico del Piano triennale 2024-26 propone una architettura organizzativa e tecnologica che ha l'obiettivo di fornire una visione complessiva della Pubblica Amministrazione digitale che parte dal "sistema informativo" del singolo ente per arrivare a definire le relazioni con i servizi, le piattaforme e le infrastrutture nazionali erogate a livello centrale.

Il modello strategico del Piano triennale 2024-26 classifica le sfide organizzative e tecnologiche che le amministrazioni devono affrontare in tre macro-aree:

- processi
- applicazioni
- tecnologie

Tale modello ha l'obiettivo di indirizzare le sfide legate al funzionamento del sistema informativo sia di un singolo organismo pubblico, sia complessivo dell'intero Paese, nell'ottica del principio *cloud-first* e di una architettura policentrica e federata.

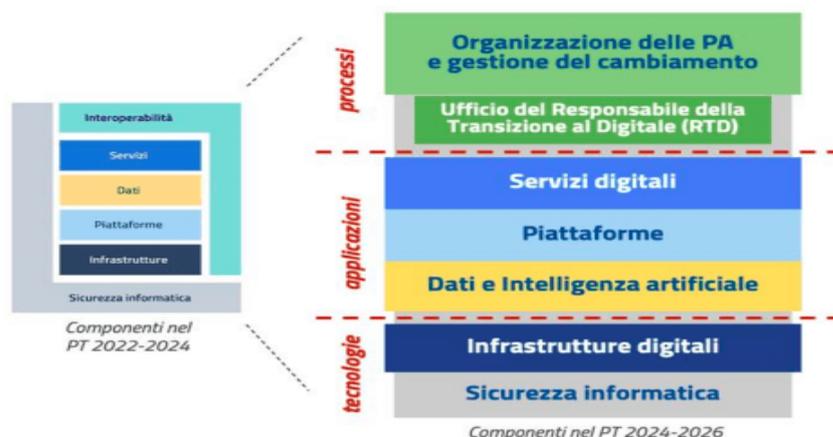


Figura 1 - Modello strategico del Piano triennale 2024-2026

Per ogni livello dell'architettura è necessario tracciare, a partire dal Piano triennale, strumenti, regole tecniche e traiettorie evolutive pluriennali, che permettano una pianificazione degli investimenti su un piano istituzionale multilivello, a valere su molteplici fonti di finanziamento.

In questo contesto assume fondamentale rilevanza il Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO), introdotto dall'art. 6 del Decreto-legge 80/2021 al fine di "assicurare la qualità e la trasparenza dell'attività amministrativa e migliorare la qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese e procedere alla costante e progressiva semplificazione e reingegnerizzazione dei processi (...)". Il PIAO implementa quella che il CAD definisce all'art.15 come una "riorganizzazione strutturale e gestionale", per sfruttare le opportunità offerte dal digitale.

Seguendo tale impostazione, i singoli enti pubblici individuano i propri specifici obiettivi di digitalizzazione, semplificazione e reingegnerizzazione all'interno del PIAO, come previsto dal DM 24 giugno 2022, che ormai integra la maggior parte delle forme di pianificazione delle PA su prospettiva triennale.

## 2. PRINCIPI GUIDA

I Principi Guida emergono dal quadro normativo e sono da tenere presenti ad ogni livello decisionale e in ogni fase di implementazione, naturalmente declinandoli nello specifico della missione istituzionale di ogni ente pubblico.

I Principi sono riassunti nella tabella seguente, con i relativi riferimenti normativi:

PRINCIPI GUIDA	Definizioni	Riferimenti Normativi
1. Digitale e mobile come prima opzione	Le pubbliche amministrazioni devono erogare i propri servizi pubblici in digitale e fruibili su dispositivi mobili, considerando	Art.3-bis Legge 241/1990 Art.1 c.1 lett. a) D.Lgs. 165/2001 Art.15 CAD

(digital & mobile first)	alternative solo in via residuale e motivata, attraverso la «riorganizzazione strutturale e gestionale» dell'ente ed anche con una «costante semplificazione e reingegnerizzazione dei processi»	Art.1 c.1 lett. b) Legge 124/2015 Art.6 c.1 DL 80/2021
2. Cloud come prima opzione (cloud first)	Le pubbliche amministrazioni, in fase di definizione di un nuovo progetto e di sviluppo di nuovi servizi, adottano il paradigma CLOUD e utilizzano esclusivamente infrastrutture digitali adeguate e servizi cloud qualificati secondo i criteri fissati da ACN e nel quadro del SPC	Art.33-septies Legge 179/2012 Art. 73 CAD
3. Interoperabile by design e by default (API-first)	I servizi pubblici devono essere progettati in modo da funzionare in modalità integrata e attraverso processi digitali collettivi, esponendo opportuni e-Service, a prescindere dai canali di erogazione del servizio che sono individuati logicamente e cronologicamente dopo la progettazione dell'interfaccia API;	Art.43 c.2 dPR 445/2000 Art.2 c.1 lett.c) D.Lgs 165/2001 Art.50 c2, art.50-ter e art.64-bis c.1-bis CAD
4. Accesso esclusivo mediante identità digitale (digital identity only)	Le pubbliche amministrazioni devono adottare in via esclusiva sistemi di identità digitale definiti dalla normativa	Art.64 CAD Art. 24, c.4, DL 76/2020 Regolamento EU 2014/910 «eIDAS»
5. Servizi inclusivi, accessibili e centrati sull'utente (user-centric)	Le pubbliche amministrazioni devono progettare servizi pubblici che siano inclusivi e che vengano incontro alle diverse esigenze delle persone e dei singoli territori, prevedendo modalità agili di miglioramento continuo, partendo dall'esperienza dell'utente e basandosi sulla continua misurazione di prestazioni e utilizzo	Legge 4/2004 Art.2 c.1, art.7 e art.53 CAD Art.8 c.1 lettera c) e lett.e), ed art.14 c.4-bis D.Lgs 150/2009
6. Dati pubblici un bene comune (open data by design e by default)	Il patrimonio informativo della Pubblica Amministrazione è un bene fondamentale per lo sviluppo del Paese e deve essere valorizzato e reso disponibile ai cittadini e alle imprese, in forma aperta e interoperabile	Art.50 c.1 e c.2-bis, art.50-quater e art.52 c.2 CADD. Lgs 36/2006 Art.24-quater c.2 DL 90/2014
7. Concepito per la sicurezza e la protezione dei dati personali (data	I servizi pubblici devono essere progettati ed erogati in modo sicuro e garantire la protezione dei dati personali	Regolamento EU 2016/679 «GDPR» DL 65/2018 «NIS» DL 105/2019 «PNIS»

protection by design e by default)		DL 82/2021 «ACN»
8. Once only - concepito come transfrontaliero	Le pubbliche amministrazioni devono evitare di chiedere ai cittadini e alle imprese informazioni già fornite, devono dare accesso ai loro fascicoli digitali e devono rendere disponibili a livello transfrontaliero i servizi pubblici rilevanti	Art.43, art.59, art.64 e art.72 DPR 445/2000 Art.15 c.3, art.41, art.50 c.2 e c.2-ter, e art.60 CAD Regolamento EU 2018/1724 «single digital gateway»Com.EU (2017) 134 «EIF»
9. Apertura come prima opzione (openness)	Le pubbliche amministrazioni devono tenere conto della necessità di prevenire il rischio di LOCK-IN nei propri servizi, prediligere l'utilizzo di software con codice aperto o di e-service e, nel caso di software sviluppato per loro conto, deve essere reso disponibile il codice sorgente, nonché promuovere l'amministrazione aperta e la condivisione di buone pratiche sia amministrative che tecnologiche	Art.9, art.17 c.1 ed art.68-69 CAD Art.1 c.1 D.Lgs 33/2013 Art.30 D.Lgs 36/2023
10. Sostenibilità digitale	Le pubbliche amministrazioni devono considerare l'intero ciclo di vita dei propri servizi e la relativa sostenibilità economica, territoriale, ambientale e sociale, anche ricorrendo a forme di aggregazione	Art.15 c.2-bis CAD Art.21 D.lgs. 36/2023 Regolamento EU 2020/852 «principio DNSH»
11. Sussidiarietà, proporzionalità e appropriatezza della digitalizzazione	I processi di digitalizzazione dell'azione amministrativa coordinati e condivisi sono portati avanti secondo i principi di sussidiarietà, proporzionalità e appropriatezza della digitalizzazione, ovvero lo Stato deve intraprendere iniziative di digitalizzazione solo se sono più efficaci di quelle a livello regionale e locale, e in base alle esigenze espresse dalle amministrazioni stesse, limitandosi negli altri casi a quanto necessario per il coordinamento informatico dei dati, e al tempo stesso le singole amministrazioni devono garantire l'appropriatezza delle iniziative di digitalizzazione portate avanti autonomamente, cioè in forma non condivisa con altri enti al livello territoriale ottimale rispetto alle esigenze preminenti	Art.5, 117 e 118 Costituzione Art.14 CAD

---

	dell'azione amministrativa e degli utenti dei servizi pubblici.	
--	---	--

Tabella 1 - Principi guida del Piano triennale

### 3. ORDINE DEI CHIMICI E DEI FISICI

L'Ordine professionale dei Chimici venne istituito con il R.D. n°842 del 01 marzo 1928, riconosciuto dallo Stato come Ente corporativo (costituito da "persone giuridiche di diritto pubblico") obbligatorio, autarchico, dotato di autoorganizzazione, con un proprio Consiglio di Disciplina, un Codice Deontologico e di Condotta a tutela della Professione del Chimico. Inoltre pur autoregolamentandosi, l'Ordine professionale non godeva di totale autonomia ed indipendenza, essendo soggetto ai controlli ed agli interventi dello Stato mediante il Ministero della Giustizia - Organo Vigilante.

L'Ordine Interregionale dei Chimici e dei Fisici del Lazio, Umbria, Abruzzo e Molise (acronimo LUAM) (e di seguito Ordine LUAM) - come tutti gli altri Ordini Territoriali (acronimo: OT) faceva parte del Consiglio Nazionale dei Chimici (acronimo: CNC).

Con la Legge n°3 del 11 gennaio 2018 l'Ordine diventa rappresentativo non solo dei professionisti Chimici ma anche dei professionisti Fisici che, fino ad allora, erano rappresentati solo da associazioni. In questo stesso anno la Categoria dei Chimici e dei Fisici afferisce nel Comparto Sanitario, pur continuando a mantenere le proprie peculiarità di professione tecnica e sottoposta all'alta vigilanza del Ministero della Salute.

L'Ordine, al pari di tutti gli OT, fa parte della Federazione Nazionale degli Ordini dei Chimici e dei Fisici (acronimo: FNCF)

Decade il Consiglio di Disciplina interno agli Ordini Territoriali per essere sostituito da un Collegio dei Revisori, composto da un Presidente - iscritto nel Registro dei Revisori Legali - e 3 membri (2 effettivi ed 1 supplente) della Categoria Chimici-Fisici regolarmente eletti.

L'Ordine LUAM, facente parte della PA come Ente Pubblico non Economico, tra i più grandi Ordini Territoriali presenti nella Repubblica Italiana, gestisce e vigila sugli iscritti delle quattro regioni Lazio, Umbria, Abruzzo e Molise.

Il Consiglio Direttivo dell'Ordine LUAM viene eletto ogni 4 anni ed è composto da 9 membri. Tra questi Consiglieri vengono eletti il Presidente, il Vice-Presidente, il Segretario ed il Tesoriere.

#### Ruolo del Responsabile per la Transizione al Digitale

Quale Responsabile per la Transizione al Digitale, è stata nominata con Delibera n. 03 del 03.02.2023, la Dott.ssa Chim. Daniela Stangalini (e-mail: [digitaleluam@chimicifisici.roma.it](mailto:digitaleluam@chimicifisici.roma.it)).

Si aggiunge che le dimensioni dell'Ordine LUAM non consentono di avere uno specifico ufficio dirigenziale generale per la transizione al digitale (avvalendosi quindi del personale della Segreteria) e che l'Ordine LUAM non ha una figura dirigenziale. Per integrare le competenze, il RTD è coadiuvato dal Tesoriere, dal Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (RPCT), dal Referente per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza, ognuno per le parti di propria competenza.

## Contesto Strategico

Al fine di delineare il contesto strategico in cui si colloca il presente Piano Triennale giova evidenziare, in primo luogo, che l'Ordine LUAM ha circa 1350 iscritti. Ha un organico composto da due dipendenti. Nel 2026 si terranno le prossime elezioni per il rinnovo delle cariche del Consiglio Direttivo.

In tale contesto, l'Ufficio per la Transizione Digitale (coincidente con la sede dell'Ordine LUAM) si propone di definire annualmente e organicamente, con l'approvazione del presente Piano Triennale, il programma delle attività e le aree di sviluppo che l'Ente metterà in campo in tema di Digitalizzazione.

Il Piano è soggetto a successivi aggiornamenti, una volta assegnati gli obiettivi e le relative risorse.

Nell'attuazione del Piano vengono privilegiati, in termini di ordine di realizzazione, progetti e azioni ai quali sia stato attribuito un indice di priorità più elevato sulla base dei bisogni e delle aspettative dell'utenza interna ed esterna, della obbligatorietà dell'intervento, della necessità di garantire standard adeguati di sicurezza, la rilevanza in termini di costi.

Gran parte del processo viene coordinato dal Responsabile della Transizione Digitale (e dalle figure professionali che lo coadiuvano come già citato) che ne cura l'elaborazione delle proposte e la stesura della rendicontazione sulle attività svolte, mentre la parte prettamente economica viene elaborata, gestita e coordinata dal Tesoriere.

Di seguito ad ogni ambito strategico di intervento si riportano gli interventi programmati risultanti dalla predetta analisi con dettagli sulle azioni previste, sui tempi di realizzazione con le indicazioni delle strutture responsabili della realizzazione. Le date indicate per il completamento dei progetti, ove riconducibili a piani di programmazione annuale adottati dall'Ente, si riferiscono alla vigente versione degli stessi alla data di pubblicazione del presente documento.

## Obiettivi e spesa complessiva prevista

Tra gli Obiettivi, l'Ordine LUAM si prefigge:

- Favorire lo sviluppo di una società digitale, dove i servizi mettono al centro gli iscritti, i cittadini e le imprese, attraverso la digitalizzazione della pubblica amministrazione che costituisce il motore di sviluppo per tutto il Paese;
- promuovere lo sviluppo sostenibile, etico ed inclusivo, attraverso l'innovazione e la digitalizzazione al servizio delle persone, delle comunità e dei territori, nel rispetto della sostenibilità ambientale;

Tabella 2

<b>Annualità</b>	<b>Spesa complessiva</b>
Anno 2024	€ 5.000,00
Anno 2025	€ 5.000,00
Anno 2026	€ 5.000,00

## Guida alla lettura del piano

Il Piano Triennale è organizzato in capitoli che contengono degli obiettivi raggiungibili attraverso delle azioni specifiche codificate chiamate “Linee d’Azione”. Per rendere più leggibile il documento, ogni unità minima codificata (linea d’azione) comprende le seguenti componenti:

<b>Codice</b>	il codice della linea d’azione (es: CAP1.PA.01), è un dato definito da AGID/MiD
<b>Oggetto</b>	la descrizione dell’azione da compiere o della richiesta specifica indicata da AGID/MiD
<b>Periodo</b>	la data ufficiale di partenza o di fine (scadenza) del progetto/attività descritta del campo oggetto
<b>Azione dell’Ente</b>	campo descrittivo che indica come l’ente ha raggiunto, sta raggiungendo o raggiungerà l’obiettivo
<b>Tempistiche di realizzazione e deadline</b>	contiene la programmazione dell’ente rispetto la linea d’azione specificata
<b>Percentuale di avanzamento</b>	indica lo stato di avanzamento, in percentuale, della linea d'azione
<b>Budget previsto e budget speso</b>	il budget che l'ente aveva previsto per l'attività e quello realmente speso
<b>Capitoli di spesa</b>	i riferimenti specifici di bilancio dove i budget sono stati collocati
<b>Percentuale di completamento</b>	è la percentuale di avanzamento della specifica azione rispetto alle scadenze o alla pianificazione dell'ente
<b>Strutture responsabili e attori coinvolti</b>	Eventuali strutture interne o esterne coinvolte nel completamento della linea d'azione

Tabella 3

## Legenda dei simboli sulle linee d'azione dell'Ente.

Ogni linea d'azione può essere catalogata secondo il seguente schema:

- |                       |   |   |
|-----------------------|---|---|
| <input type="radio"/> | <b>Da gestire</b><br>L'ente non ha ancora preso in gestione la linea d'azione indicata              |    |
| <input type="radio"/> | <b>Conclusa con successo</b><br>La linea d'azione è stata sviluppata con successo dal vostro ente   |    |
| <input type="radio"/> | <b>Non completata</b><br>L'ente non ha completato per tempo l'azione richiesta                      |    |
| <input type="radio"/> | <b>In corso di attuazione</b><br>La linea d'azione è in fase di attuazione da parte del vostro ente |    |
| <input type="radio"/> | <b>Pianificata</b><br>La linea d'azione è stata pianificata con successo dal vostro ente            |   |
| <input type="radio"/> | <b>In attesa di sblocco</b><br>La linea d'azione è attualmente bloccata da altre istituzioni        |  |
| <input type="radio"/> | <b>Non di competenza dell'ente</b><br>La linea d'azione non è di competenza del vostro ente         |  |

## **PARTE PRIMA - Componenti strategiche per la trasformazione digitale**

### **Capitolo 1 - Organizzazione e gestione del cambiamento**

#### **Il ruolo del Responsabile e dell'Ufficio per la transizione al digitale**

##### **Scenario**

In questo quadro, occorre consolidare e potenziare i Responsabili e gli Uffici per la transizione al digitale, tenendo conto dei nuovi profili professionali necessari e, in particolare, del fabbisogno urgente nelle PA di specialisti ICT dedicati a sicurezza e trasformazione digitale.

A novembre 2023, analizzando i dati disponibili sull'Indice dei domicili digitali della Pubblica Amministrazione e dei Gestori di Pubblici Servizi, risultano ancora da nominare circa 2.400 RTD nelle pubbliche amministrazioni e negli enti pubblici con tale obbligo di nomina, ma il trend di nomina degli RTD presso tali tipologie di PA risulta essere in costante aumento e si rileva che alcune PA locali, sulla base delle proprie esigenze, hanno colto l'opportunità di procedere alla nomina del RTD e alla costituzione dell'Ufficio per la transizione digitale in forma associata, in aderenza a quanto previsto dal comma 1-septies dell'art. 17 del CAD.

La collaborazione tra amministrazioni è infatti una delle leve a disposizione degli Enti per mettere a fattor comune risorse e competenze per raggiungere gli obiettivi di trasformazione digitale, attraverso la nomina del RTD e dell'UTD in forma associata, che permette di individuare un unico ufficio dirigenziale generale a cui affidare la transizione alla modalità operativa digitale e i conseguenti processi di digitalizzazione.

Per quanto concerne gli ambiti di approfondimento per l'UTD si sottolinea che:

1. i criteri di progettazione dei processi digitali, sia semplici che collettivi, sono riportati nelle Linee guida sull'interoperabilità tecnica approvate con Determinazione AGID 547/2021. I processi digitali possono essere semplici (quando riguardano l'esposizione di e-service da parte di un singolo ente, per procedimenti/procedure utili ad una generalità indistinta di enti destinatari) oppure possono essere processi digitali collettivi quando coinvolgono più enti.
2. è compito dell'Ufficio del RTD curare sia gli aspetti di interoperabilità tecnica che quelli di interoperabilità organizzativa, semantica e giuridica, ricercando la collaborazione con gli altri enti autonomamente o attraverso gli spazi di interoperabilità e cooperazione applicativa (facendo riferimento al relativo coordinatore);
3. la gestione del ciclo di vita degli e-service dell'amministrazione richiede la strutturazione di opportuni presidi organizzativi e strumenti tecnologici per l'API-management, in forma singola o associata.

Il processo di collaborazione tra enti va incoraggiato e viene agevolato dalla condivisione di pratiche e soluzioni tra gli enti stessi e dalla disponibilità di modelli attuativi da sperimentare e adattare alla singola realtà territoriale o tematica.

## Contesto normativo e strategico

Riferimenti normativi italiani (vedere Tabella 4)

art. 17 del D.Lgs. n.82 del 07 marzo 2005 - Codice amministrazione digitale CAD
Circolare n.3 del 01 ottobre 2018 del Ministro per la PA sul RTD

## Risultati Attesi - OB 1.1

RA1.1.1 - Rafforzare la collaborazione e lo scambio di pratiche e soluzioni tra Amministrazioni

<b>Target 2024</b>	18 comunità digitali tematiche/territoriali su rethedigitale.gov.it gestite da AGID, PA o Enti locali
<b>Target 2025</b>	Almeno 2 ulteriori comunità digitali tematiche/territoriali su rethedigitale.gov.it gestite da AGID, PA o Enti locali
<b>Target 2026</b>	Almeno 2 ulteriori comunità digitali tematiche/territoriali su rethedigitale.gov.it gestite da AGID, PA o Enti locali

RA1.1.2 - Individuazione e diffusione di modelli organizzativi/operativi degli Uffici Transizione digitale, anche in forma associata

<b>Target 2024</b>	Vademecum per la nomina di RTD e UTD in forma associata
<b>Target 2025</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>○ Report sulle PA pilota che hanno adottato il modello di nomina RTD e organizzazione dell'UTD in forma associata</li><li>○ Raccolta di modelli organizzativi/operativi degli UTD</li></ul>
<b>Target 2026</b>	Report sulle PA pilota che hanno adottato nuovi modelli organizzativi/operativi dell'UTD

Obiettivo 1.1 – Migliorare i processi di trasformazione digitale della PA

### CAP1.PA.01

**Titolo** - Le Amministrazioni e gli Enti interessati possono proporre ad AGID l'attivazione di una comunità digitale tematica/territoriale su rethedigitale.gov.it

<b>Periodo di riferimento</b>	Dal 01/03/2024
-------------------------------	----------------

Status (facoltativo)	
----------------------	---

### **CAP1.PA.02**

**Titolo** - Le Amministrazioni e gli Enti interessati utilizzano i format presenti nel kit per proporre nuove comunità digitali ed effettuare monitoraggi semestrali delle attività in esse svolte.

Periodo di riferimento	Dal 01/07/2024
Status (facoltativo)	

### **CAP1.PA.03**

**Titolo** - Le PA partecipanti alle iniziative laboratoriali forniscono contributi e proposte di modifica e integrazione al Vademecum sulla nomina del Responsabile per la transizione al digitale e sulla costituzione dell'Ufficio per la transizione al digitale in forma associata.

Periodo di riferimento	Dal 01/03/2024
Status (facoltativo)	

#### **CAP1.PA.04**

**Titolo** - Le PA partecipanti alle iniziative laboratoriali e che hanno adottato modelli organizzativi/operativi per l'Ufficio per la transizione al digitale condividono le esperienze, gli strumenti sviluppati e i processi implementati.

<b>Periodo di riferimento</b>	Dal 01/03/2024
<b>Status (facoltativo)</b>	

#### **CAP1.PA.05**

**Titolo** - Le PA partecipanti alle iniziative laboratoriali sperimentano i modelli proposti e forniscono ad AGID il feedback delle esperienze di nomina RTD e UTD in forma associata realizzate.

<b>Periodo di riferimento</b>	Dal 01/07/2024
<b>Status (facoltativo)</b>	

#### **CAP1.PA.06**

**Titolo** - Le PA partecipanti alle iniziative laboratoriali sperimentano i modelli proposti e forniscono ad AGID il feedback sui nuovi modelli organizzativi/operativi dell'UTD adottati.

<b>Periodo di riferimento</b>	Dal 01/12/2025
<b>Status (facoltativo)</b>	

## Competenze digitali per il Paese e per la PA

### Scenario

Tra i fattori abilitanti dei processi di trasformazione digitale un ruolo imprescindibile è esercitato dalle competenze digitali, ovvero il complesso di conoscenze, attitudini e abilità funzionali a orientarsi, interagire e operare nell'ambiente digitale, sia per la vita che per il lavoro. La strategia UE ragiona infatti su due dimensioni:

- La sfera personale, nella quale si inquadrano una serie di attività comuni nel quotidiano - comprese le interazioni con i servizi pubblici - che richiedono il possesso di competenze digitali di base. Il *Decennio Digitale Europeo* ha fissato per il **2030** l'obiettivo dell'80% della popolazione in possesso di queste competenze;
- La sfera professionale, in cui, oltre alle medesime competenze digitali di base sono richieste, in particolare per alcuni settori, sempre più competenze specialistiche nel campo ICT; in questo caso, l'obiettivo fissato per il Decennio Digitale Europeo è pari a 20 milioni di specialisti ICT, rispettando l'equilibrio di genere.

Il tema delle Competenze Digitali acquista un particolare rilievo nel contesto della vita pubblica, che vede confrontarsi gli utenti di servizi pubblici digitali e la Pubblica Amministrazione, erogatrice dei medesimi servizi. LA PA, in particolare, necessita di competenze digitali per i propri dipendenti (a tutti i livelli, dirigenziali e non dirigenziali), e di competenze digitali specifiche del settore professionale e di intervento, ma soprattutto esprime un fabbisogno crescente di competenze ICT specialistiche.

L'Italia ha definito una propria «*Strategia nazionale per le competenze digitali*» con un Piano operativo di attuazione, verificato e aggiornato sulla base di un ciclo annuale di monitoraggio, nell'ambito dell'iniziativa strategica nazionale «*Repubblica Digitale*». **La maggior parte delle azioni presenti nel Piano operativo è finanziata e inclusa nel PNRR.**

Con riferimento alle competenze digitali della Pubblica Amministrazione, la Strategia nazionale per le competenze digitali prevede il potenziamento e lo sviluppo delle competenze digitali della forza lavoro e delle competenze di e-leadership di coloro che ricoprono ruoli di responsabilità di unità organizzative e di progetti, con il coordinamento del Dipartimento della Funzione Pubblica.

Il fabbisogno di competenze digitali nella Pubblica Amministrazione riguarda tutta la popolazione dei pubblici dipendenti: tanto dei dirigenti, chiamati a esercitare la propria funzione pubblica in un contesto essenzialmente trasformato dalla tecnologia, che del personale di livello non dirigenziale. Esempi di iniziative in risposta a tale fabbisogno sono:

- l'iniziativa «**Syllabus** per la formazione digitale», che mira a consentire a tutti i dipendenti delle amministrazioni aderenti l'accesso, attraverso la piattaforma online del Dipartimento della Funzione Pubblica

- le proposte formative della Scuola Nazionale dell'Amministrazione, che nel 2024 vedranno l'attivazione di corsi sia in modalità e-learning sia blended che in presenza, su tematiche quali la **cybersicurezza** e i sistemi in **cloud**, le tecnologie abilitanti per l'organizzazione, la digitalizzazione nel PNRR, la progettazione della trasformazione digitale e la gestione dell'innovazione, fino al ruolo di intelligenza artificiale (IA) e dati nei sistemi decisionali di supporto alla PA.;

La Strategia nazionale per le competenze digitali prevede inoltre lo sviluppo di competenze specialistiche ICT per fronteggiare le sfide legate alle tecnologie emergenti e al possesso delle competenze chiave per i lavori del futuro con il coordinamento di Ministero dell'Università e Ricerca e Ministero dell'Impresa e del Made in Italy.

In particolare, le azioni di formazione e divulgazione hanno l'obiettivo di ridurre il divario di genere presente in ambito ICT, incentivando la partecipazione della popolazione femminile ai corsi di laurea e alle professioni ICT ed eliminando gli stereotipi che alimentano il divario nelle STEM e in ICT. Le azioni rispondono alla necessità di costituire strutture di supporto per il genere femminile, non solo per l'orientamento e la scelta di percorsi di studio, ma anche in termini di reskilling e upskilling, oltre che di supporto nel progresso di carriera.

Le azioni inserite nel Piano operativo dedicate all'incremento degli specialisti ICT sono volte ad incentivare l'accesso alle discipline e alle professioni scientifico - tecnologiche, con particolare attenzione ai corsi di laurea ICT e all'impiego di risorse ICT nel settore pubblico e privato e anche ad alcuni target specifici a rischio di esclusione sociale ed espulsione dal mercato del lavoro, come nel caso delle azioni del Fondo per la Repubblica Digitale.

Queste azioni sono in linea con quelle proposte dalle Associazioni di categoria ICT: i) il potenziamento dei Licei Scientifici e gli ITIS con indirizzo tecnologico aumentando il numero di classi del 50% rispetto all'attuale programmazione, ii) l'aumento del numero degli Istituti Tecnologici Superiori (ITS), iii) il monitoraggio del proseguimento degli studenti nei percorsi post-diploma e nel mondo del lavoro, premiando le scuole superiori e i docenti il cui tasso di giovani NEET (Non in Educazione, Occupazione o Formazione) nei 12 mesi successivi al diploma sia inferiore a una percentuale prefissata, iv) la creazione di un fondo per lo sviluppo di programmi formativi in collaborazione con le aziende, v) l'adattamento rapido dei programmi alle richieste del mercato vi) la riduzione del gap di competenze tecnologiche da parte dei docenti.

Il **PNRR** sostiene le azioni del Piano volte a favorire l'incremento di specialisti ICT e l'occupazione di queste risorse nei settori considerati strategici per la crescita del Paese, con particolare riferimento agli investimenti dedicati al potenziamento delle condizioni di supporto alla ricerca e all'innovazione (M4C2 Investimento 3).

Per ciò che concerne il ruolo degli specialisti ICT all'interno delle PA occorre quindi promuovere strumenti per la definizione della «*famiglia professionale*» degli specialisti ICT nella PA, e per il loro corretto inquadramento all'interno del CCNL e per strutturare dei chiari percorsi di carriera, anche perché oggi, per queste figure professionali, le PA non sono concorrenziali rispetto al mercato.

Inoltre, nell'ambito del PNRR, e in particolare dell'investimento 2.3 M1C1, è prevista l'attivazione di almeno 20 «comunità di competenze» (community of Practice), trasversali alle amministrazioni, tra le quali si annoverano anche quelle dedicate alla digital transformation: l'intervento, a titolarità della Scuola Nazionale dell'Amministrazione, è destinato a sviluppare e contaminare best practice all'interno della PA.

## Contesto normativo e strategico

### Riferimenti normativi europei:

- [Raccomandazione del Consiglio del 22 maggio 2018 relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente \(GU 2018/C 189/01\)](#)
- [Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni COM \(2020\) 67 final del 19 febbraio 2020 - Plasmare il futuro digitale dell'Europa](#)
- [Decisione \(EU\) 2022/2481 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 dicembre 2022 che istituisce il programma strategico per il Decennio Digitale 2030](#)
- [Decisione del Parlamento Europeo e del Consiglio relativa a un Anno Europeo delle Competenze 2023 COM \(2022\) 526 final 2022/0326](#)

## Risultati Attesi - OB 1.2

### RA1.2.1 - Diffusione competenze digitali di base per cittadini e imprese

<b>Target 2024</b>	48% popolazione 16-74 anni con competenze digitali almeno di base (rilevazione Istat-Eurostat 2023)
<b>Target 2025</b>	2 milioni di cittadini che hanno fruito dei servizi di facilitazione e formativi dei progetti PNRR «Competenze digitali di base» misura 1.7
<b>Target 2026</b>	57% popolazione 16-74 anni con competenze digitali almeno di base (rilevazione Istat-Eurostat 2025)

### RA1.2.2 - Diffusione competenze digitali di base nella PA

<b>Target 2024</b>	Partecipazione di almeno 136.000 dipendenti pubblici a iniziative di miglioramento del livello di competenze e di riqualificazione in ambito digitale
<b>Target 2025</b>	Partecipazione di ulteriori 107.200 dipendenti pubblici a iniziative di miglioramento del livello di competenze e di riqualificazione in ambito digitale
<b>Target 2026</b>	Partecipazione di ulteriori 136.800 dipendenti pubblici a iniziative di miglioramento del livello di competenze e di riqualificazione in ambito digitale

RA1.2.3 - Diffusione delle competenze specialistiche ICT

<b>Target 2024</b>	4% quota di specialisti ICT sul totale occupati (rilevazione 2023 Istat-Eurostat)
<b>Target 2025</b>	100.000 persone formate su competenze ICT (risultato complessivo iniziativa Fondo Repubblica Digitale - Fondo complementare PNRR)
<b>Target 2026</b>	5% quota di specialisti ICT sul totale occupati (rilevazione 2025 Istat-Eurostat)

Obiettivo 1.2 – Diffusione competenze digitali nel Paese e nella PA

**CAP1.PA.07**

**Titolo** - Le PA, in funzione delle proprie necessità, partecipano alle iniziative pilota, alle iniziative di sensibilizzazione e a quelle di formazione di base e specialistica per il proprio personale, come previsto dal Piano triennale e in linea con il Piano strategico nazionale per le competenze digitali

<b>Periodo di riferimento</b>	/
<b>Descrizione di dettaglio</b>	Formazione base e specialistica del personale della Segreteria
<b>Tempistiche di realizzazione e deadline</b>	Dal 01/09/2024 al 31/12/2026
<b>Status (facoltativo)</b>	 

**CAP1.PA.08**

**Titolo** - Le PA aderiscono all’iniziativa “**Syllabus** per la formazione digitale” e promuovono la partecipazione alle iniziative formative sulle competenze di base da parte dei dipendenti pubblici, concorrendo al conseguimento dei target del PNRR in tema di sviluppo del capitale umano della PA e in linea con il Piano strategico nazionale per le competenze digitali.

<b>Periodo di riferimento</b>	Dal 01/04/2024
<b>Descrizione di dettaglio</b>	Formazione base del personale della Segreteria
<b>Tempistiche di realizzazione e deadline</b>	Dal 01/04/2024 al 01/12/2024
<b>Budget previsto (facoltativo)</b>	€ 1.000,00
<b>Capitolo di spesa (facoltativo)</b>	Capitolo di spesa nel bilancio dell'ente
<b>Strutture responsabili e attori coinvolte (facoltativo)</b>	Segreteria dell'Ordine/UTD - n.2 Segretarie
<b>Percentuale di avanzamento (facoltativo)</b>	100%

Status (facoltativo)	 
----------------------	---

### CAP1.PA.09

**Titolo** - Le PA, in funzione della propria missione istituzionale, realizzano iniziative per lo sviluppo delle competenze digitali dei cittadini previste dal PNRR e in linea con il Piano operativo della Strategia Nazionale per le Competenze Digitali.

Periodo di riferimento	/
Status (facoltativo)	

### Monitoraggio

#### Scenario

Il Codice dell'Amministrazione Digitale, all'art.14-bis lettera c), ha attribuito ad AGID il compito di realizzare il monitoraggio delle attività e la verifica dei risultati delle amministrazioni, in termini sia di coerenza con il Piano triennale e sia di costi/benefici dei sistemi informativi delle singole PA.

Allo stesso tempo, tali azioni di monitoraggio e verifica hanno l'obiettivo di supportare l'attuazione fisica, finanziaria e procedurale del Piano triennale nel suo complesso.

Il monitoraggio della trasformazione digitale del Paese si articola su più livelli:

1. la misurazione dei risultati attesi (RA) e delle linee di azione (LA) conseguiti dal sistema PA per ciascuna componente tecnologica e non tecnologica del Piano triennale;
2. il monitoraggio dell'andamento della spesa e degli investimenti ICT, misurati attraverso la una rilevazione periodica della spesa ICT.

Queste attività vengono condotte in coerenza con gli indicatori del Programma europeo **Decennio Digitale** che prevede un sistema di monitoraggio strutturato, trasparente e condiviso, basato sull'indice di digitalizzazione dell'economia e della società (DESI), e integrato con nuovi indicatori, per misurare i progressi compiuti verso ciascuno degli obiettivi per il 2030.

Per individuare la proposta di nuovi indicatori e nuove metodologie di valorizzazione maggiormente attinenti con le caratteristiche della digitalizzazione italiana, è in fase di costituzione un gruppo di lavoro AGID-ISTAT-DTD. Il gruppo di lavoro avrà anche l'obiettivo di delineare sistema di valutazione dei servizi digitali pubblici che sia coerente con il quadro di riferimento europeo e con i principi dell'eGovernment benchmark.

Nell'edizione 2022-2024 del Piano triennale è stato inoltre avviato il percorso di allineamento dei risultati attesi con i target degli Interventi PNRR in materia di digitalizzazione M1C1.

A partire dagli esiti delle attività indicate, AGID avvierà il processo di definizione di indice di digitalizzazione della PA italiana che permetta di ottenere una visione del livello di maturità digitale degli enti pubblici e di introdurre le azioni correttive necessarie al raggiungimento degli obiettivi previsti dalle strategie nazionali ed europee

### **Osservatorio sulla Digitalizzazione nel Territorio Italiano**

A fronte degli ingenti investimenti previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) per la digitalizzazione della Pubblica Amministrazione, il Dipartimento per la trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio dei Ministri ha avviato la costituzione di un Osservatorio sulla trasformazione digitale nel territorio italiano: una raccolta sistematica di dati sulle risorse previste per la digitalizzazione della PA, sui progetti finanziati e sulle amministrazioni coinvolte in questo processo, anche attraverso l'integrazione con altre banche dati pertinenti. L'intento è di accompagnare alle scelte di Policy un'attività di monitoraggio e di misurazione degli impatti, fornendo elementi oggettivi di valutazione delle politiche pubbliche, che possano contribuire a orientare le iniziative future in materia di semplificazione e digitalizzazione dei processi. A tale scopo è prevista la realizzazione di una serie di prodotti di analisi, tra cui indicatori originali e questionari di monitoraggio che contribuiranno alla stesura di un report sull'avanzamento della digitalizzazione nel Paese. L'Osservatorio si pone quindi come strumento di analisi istituzionale che ha il potenziale di diventare un asset strategico per il monitoraggio del Piano triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione.

Le attività dell'Osservatorio prevedono un importante lavoro sul territorio, attraverso attività di informazione e coinvolgimento degli enti. In aggiunta gli accordi firmati tra il Dipartimento e le principali rappresentanze istituzionali territoriali prevedono, tra le diverse linee di attività, anche la raccolta sistematica di dati al fine di migliorare le politiche e meglio pianificare futuri interventi. Si tratta di raccolte da sistematizzare nel tempo di carattere quantitativo e qualitativo. Al netto di quelli in corso di definizione, si citano i primi accordi firmati, nello specifico con la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, con l'Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI) e con l'Unione Province Italiane (UPI).

### **Contesto normativo e strategico**

#### *Riferimenti normativi italiani:*

- [Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 «Codice dell'amministrazione digitale» \(in breve CAD\) art. 14-bis lettera c\)](#)

#### *Riferimenti normativi europei:*

- [Ministerial Declaration on eGovernment - Tallinn declaration - 6 ottobre 2017](#)

- [Regolamento \(UE\) 2018/1724 del 2 ottobre 2018 che istituisce uno sportello digitale unico per l'accesso a informazioni, procedure e servizi di assistenza e di risoluzione dei problemi e che modifica il regolamento \(UE\) 1024/2012](#)
- [Berlin Declaration on Digital Society and Value-based Digital Government - 8 dicembre 2020](#)
- [Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al comitato delle regioni Bussola per il digitale 2030: il modello europeo per il decennio digitale](#)
- [Decisione \(UE\) 2022/2481 del Parlamento europeo e del Consiglio del 14 dicembre 2022 che istituisce il programma strategico per il decennio digitale 2030](#)
- [Decisione di esecuzione \(ue\) della Commissione Europea del 30 giugno 2023 che definisce gli indicatori chiave di prestazione per misurare i progressi compiuti verso il conseguimento degli obiettivi digitali di cui all'articolo 4, paragrafo 1, della decisione \(UE\) 2022/2481 del Parlamento europeo e del Consiglio](#)

## **Risultati Attesi - OB 1.3**

### **RA1.3.1 - Definizione di un indice di digitalizzazione della PA italiana**

<b>Target 2024</b>	Misurazione della baseline degli indicatori dell'indice di digitalizzazione della PA su un primo campione rappresentativo di Amministrazioni
<b>Target 2025</b>	Almeno 1.000 amministrazioni alimentano l'indice di digitalizzazione
<b>Target 2026</b>	Almeno 3.000 amministrazione alimentano l'indice di digitalizzazione

### **RA1.3.2 - Acquisizione ed elaborazione di informazioni analitiche da Enti locali**

<b>Target 2024</b>	Raccolta dati tramite survey, coinvolgendo attivamente gli Enti locali per ottenere un quadro iniziale dello stato di digitalizzazione
<b>Target 2025</b>	Secondo ciclo di raccolta dati tramite survey, permettendo un confronto con i dati raccolti nell'anno precedente e identificando eventuali trend
<b>Target 2026</b>	Consolidamento i dati raccolti nei due anni precedenti per ottenere una visione approfondita e affidabile dello stato di digitalizzazione, fornendo basi solide per le decisioni future

### **RA1.3.3 - Aumento delle tipologie e delle fonti dati integrate all'interno dell'Osservatorio**

<b>Target 2024</b>	Integrazione di 5 nuove fonti dati nell'Osservatorio, laddove possibile attraverso l'accesso diretto a registri, database e documenti ufficiali machine-readable, ampliando la varietà e la profondità delle informazioni disponibili
<b>Target 2025</b>	Ulteriori 5 fonti dati, continuando a diversificare le fonti integrate per ottenere una visione più completa e dettagliata della digitalizzazione delle pubbliche amministrazioni locali
<b>Target 2026</b>	Integrazione di altre 5 fonti dati nell'Osservatorio, garantendo una copertura informativa sempre più esaustiva e approfondita

### Obiettivo 1.3 – Monitorare e analizzare lo stato di digitalizzazione del paese

#### **CAP1.PA.10**

**Titolo** - Le PA che fanno parte del campione alimentano l'indice di digitalizzazione secondo la metodologia definita dal Gruppo di lavoro.

<b>Periodo di riferimento</b>	Entro il 28/02/2025
<b>Status (facoltativo)</b>	

#### **CAP1.PA.11**

**Titolo** - Gli Enti locali partecipano alla prima fase della raccolta dati, garantendo l'accuratezza e la completezza delle informazioni.

<b>Periodo di riferimento</b>	Entro il 30/09/2024
<b>Status (facoltativo)</b>	

#### **CAP1.PA.12**

**Titolo** - Gli Enti locali partecipano alla seconda fase della raccolta dati, garantendo l'accuratezza e la completezza delle informazioni.

<b>Periodo di riferimento</b>	Entro il 30/09/2025
<b>Status (facoltativo)</b>	

## **Capitolo 2 - Il procurement per la trasformazione digitale**

### **Il procurement per la trasformazione digitale**

#### **Scenario**

La Trasformazione Digitale della Pubblica Amministrazione si basa sull'innovazione dei suoi processi, finalizzati al miglioramento dell'efficienza e della qualità dei servizi a partire dalle aree di interesse pubblico ad alto impatto per il benessere dei cittadini come la salute, la giustizia, la protezione dei consumatori, la mobilità, il monitoraggio ambientale, l'istruzione e la cultura, con l'obiettivo di stimolare la diffusione di modelli organizzativi di Open Innovation.

La concreta attuazione del processo di trasformazione digitale richiede la disponibilità di risorse professionali e strumentali, disponibili in parte all'interno della PA e in parte all'esterno. Ne consegue che grande attenzione va prestata affinché l'acquisizione di risorse dal mercato (*procurement*) sia realizzata con efficacia ed efficienza.

La stessa riforma nazionale del procurement pubblico introdotta dal Codice dei Contratti pubblici (D. Lgs. n. 36 del 31 marzo 2023) soprattutto con riferimento alla Parte II, «Della digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti», introduce un profondo percorso di trasformazione digitale degli acquisti della Pubblica Amministrazione volto alla semplificazione, velocizzazione delle procedure e maggiore trasparenza.

Ciò è tanto più importante se si tiene conto che nel decennio 2013-2022 la PA italiana ha effettuato acquisti per un valore complessivo di oltre 2.900 Miliardi di euro e ha stipulato contratti con oltre 35.000 fornitori. Con un valore che si avvicina al 10% del PIL, la spesa pubblica in appalti è anche uno strumento di politica industriale per il Paese.

Di questa grande massa di risorse, la spesa in ICT è valutata in oltre 7 miliardi di euro per l'anno 2022, in aumento rispetto al 2021. Le progettualità in essere e prospettive si focalizzano principalmente sull'aggiornamento dell'esistente, mentre ancora limitati sono gli investimenti verso l'introduzione di soluzioni digitali che puntino su tecnologie innovative data-driven o verso le nuove frontiere definite dall'adozione di sistemi di intelligenza artificiale.

#### **Gli acquisti di beni e servizi standardizzati**

A partire dall'anno 2000 il nostro Paese ha realizzato un programma di «Razionalizzazione degli acquisti», che si basa su strategie di aggregazione e centralizzazione degli acquisti pubblici, in tutti i settori, compreso l'ICT, la digitalizzazione e la trasformazione digitale.

L'attuazione del programma di razionalizzazione ha portato negli anni alla costruzione di un sistema di governance incentrato su ANAC, il rafforzamento di Consip quale centrale nazionale di acquisto, la costituzione del sistema dei soggetti aggregatori regionali e del relativo Tavolo tecnico coordinato dal Ministero

dell'Economia e delle Finanze, un'imponente digitalizzazione del sistema appalti con la costituzione della Banca dati nazionale dei contratti pubblici (BDNCP).

Gli strumenti di acquisto basati sulle Convenzioni, gli Accordi quadro, il Mercato Elettronico e il Sistema dinamico di acquisizione sono ampiamente disponibili e facilitano l'acquisto di beni e servizi standard per l'ICT, la digitalizzazione e la trasformazione digitale.

### **Gli acquisti di innovazione per la trasformazione digitale**

A partire dal 2013, il nostro Paese si è dotato di norme specifiche anche per promuovere gli appalti di ricerca e innovazione, che definiscono un quadro di coordinamento istituzionale tra i livelli ministeriali di governo, i soggetti finanziatori e le agenzie che attuano gli acquisti. La stessa Agenda Digitale Italiana persegue l'obiettivo prioritario della modernizzazione dei rapporti tra Pubblica Amministrazione, cittadini e imprese, attraverso azioni coordinate dirette a favorire lo sviluppo di domanda e offerta di servizi digitali innovativi e a promuovere la crescita di capacità industriali adeguate a sostenere lo sviluppo di prodotti e servizi innovativi.

Gli acquisti di innovazione, nel prossimo triennio, sono indirizzati prioritariamente alla sperimentazione di modelli di commercializzazione ed acquisto di sistemi di intelligenza artificiale ed alla crescita di capacità industriali nel settore, anche attraverso collaborazioni internazionali.

Allo stato attuale, **Smarter Italy** è il principale programma di sperimentazione di appalti di innovazione.

### **L'ecosistema digitale degli acquisti pubblici**

Nelle disposizioni della Parte II del Libro I artt. 19-36 «Digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti pubblici» del Codice dei contratti pubblici, risulta centrale e obbligatorio dal primo gennaio 2024 lo svolgimento degli acquisti della PA attraverso le piattaforme di approvvigionamento digitale (art. 25). Le stesse devono essere interoperabili, tramite Piattaforma Digitale Nazionale dei Dati (PDND), con la Banca dati nazionale dei contratti pubblici (BDNCP) (art. 23) di ANAC, l'infrastruttura tecnologica abilitante la gestione in digitale del ciclo di vita dei contratti pubblici (dalla programmazione fino all'esecuzione del contratto). In tal senso, la digitalizzazione dei contratti pubblici rappresenta un esempio virtuoso di infrastruttura pubblica al servizio di un complesso ecosistema composto da amministrazioni centrali, stazioni appaltanti, operatori economici e molti altri attori. In tale contesto, la PDND assume un ruolo centrale, non solo ai fini della messa in interoperabilità delle banche dati degli enti certificanti (oltre 10 amministrazioni centrali) che devono proseguire nel rendere disponibili i loro dati ai fini della piena operatività del Fascicolo Virtuale dell'Operatore Economico (FVOE, art. 24, Delibera ANAC n. 262 del 20 giugno 2023), ma anche in quanto consente l'accesso agli *e-service* di ANAC che abilitano l'operatività del ciclo di vita del procurement.

La digitalizzazione degli acquisti pubblici è parte fondamentale del percorso di trasformazione digitale della PA contribuendo a snellire e ad accelerare le procedure amministrative di acquisto, ad allargare la partecipazione dei soggetti che operano nel mercato e a rendere il ciclo di vita degli appalti ancora più trasparente, rendendo semplici e puntuali i necessari controlli. Lo sviluppo dell'ecosistema digitale degli acquisti pubblici, nel prossimo

triennio, è indirizzato prioritariamente ad incrementarne la robustezza, attraverso un processo diffuso di certificazione delle piattaforme di approvvigionamento digitale, e a porre le basi per un radicale efficientamento, anche attraverso l'utilizzo di sistemi di intelligenza artificiale.

### **Organizzazione della stazione appaltante nel nuovo Codice dei Contratti Pubblici**

La efficace realizzazione di un processo di acquisto, dalla programmazione alla esecuzione, necessita risorse professionali e organizzazione. Il nuovo Codice prevede che le stazioni appaltanti, per condurre acquisti complessi, siano dotate di risorse umane, risorse strumentali, adeguata esperienza. Pertanto, introduce il sistema di qualificazione delle stazioni appaltanti.

Il principio del risultato costituisce criterio prioritario per l'esercizio del potere discrezionale e per l'individuazione della regola del caso concreto, nonché per valutare la responsabilità del personale che svolge funzioni amministrative o tecniche nelle fasi di programmazione, progettazione, affidamento ed esecuzione dei contratti e attribuire gli incentivi al personale coinvolto negli appalti.

Nell'attuazione delle procedure di acquisto si richiede quel passaggio da un approccio puramente amministrativo a uno orientato al soddisfacimento delle esigenze concrete, la cui necessità è stata già individuata negli orientamenti della Commissione Europea.

### **La qualificazione della Stazione appaltante**

La qualificazione delle Stazioni appaltanti è uno strumento per attestare la capacità di gestire direttamente, secondo criteri di qualità, efficienza e professionalizzazione, e nel rispetto dei principi di economicità, efficacia, tempestività e correttezza, le attività che caratterizzano il processo di acquisizione e riguarda almeno una delle fasi di progettazione, affidamento o esecuzione del contratto.

Il Codice dei contratti pubblici individua tre livelli di qualificazione, base, per servizi e forniture fino alla soglia di 750.000 €; intermedia, fino a 5 milioni di euro e avanzata, senza limiti di importo.

Si precisa che il Codice, all'art. 114 comma 8, stabilisce che per i contratti di servizi e forniture di particolare importanza il direttore dell'esecuzione deve essere diverso dal **RUP**.

L'allegato II.14 del suddetto Codice, all'art. 32, stabilisce che sono considerati servizi di particolare importanza, indipendentemente dall'importo, gli interventi particolarmente complessi sotto il profilo tecnologico, le prestazioni che richiedono l'apporto di una pluralità di competenze, gli interventi caratterizzati dall'utilizzo di componenti o di processi produttivi innovativi o dalla necessità di elevate prestazioni per quanto riguarda la loro funzionalità. In via di prima applicazione del Codice sono individuati, tra i servizi di particolare importanza, quelli di telecomunicazione e i servizi informatici.

Sono, inoltre, considerate forniture di particolare importanza le prestazioni di importo superiore a 500.000€.

## **L'organizzazione della Stazione appaltante e il ruolo del RUP**

Il «nuovo RUP», nel Codice è stato ridenominato responsabile unico di progetto (art. 15 D.Lgs. 36/2023), avvicinandolo alla figura di un project manager, con capacità di gestione delle risorse finanziarie, strumentali ed umane di cui può disporre. Il nuovo Codice riconosce la complessità di una procedura che va dalla pianificazione all'esecuzione e consente alle amministrazioni di definire modelli organizzativi che sembrano più efficaci per la gestione dell'intero ciclo di vita dell'acquisto. Per ogni acquisto, si prevede la nomina di un responsabile di (sub)procedimento per le fasi di programmazione, progettazione, affidamento ed esecuzione. Le relative responsabilità sono ripartite in base ai compiti svolti in ciascuna fase, ferme restando le funzioni di supervisione, indirizzo e coordinamento del RUP.

Le stazioni appaltanti possono inoltre istituire una struttura di supporto al RUP e affidare incarichi di assistenza al medesimo. Il Direttore dell'esecuzione è la figura professionale che va a potenziare il RUP negli acquisti di particolare importanza. Fermo restando il rispetto delle disposizioni di servizio eventualmente impartite dal RUP, il Direttore dell'esecuzione opera in autonomia in ordine al coordinamento, alla direzione e al controllo tecnico-contabile nell'esclusivo interesse all'efficiente e sollecita esecuzione del contratto.

Nelle amministrazioni complesse, il processo di approvvigionamento nel settore ICT coinvolge molteplici unità funzionali, tipicamente la funzione Sistema informativo, la funzione Acquisti, la funzione Legale, la funzione Innovazione ove esistente. È fortemente auspicato che il Responsabile della transizione al digitale venga coinvolto negli acquisti ICT e per la transizione digitale.

## **La collaborazione tra stazioni appaltanti**

L'articolo 62 del Codice abilita le stazioni appaltanti a collaborare tra loro, secondo i modelli dell'aggregazione e della centralizzazione. Inoltre, è sempre possibile per le pubbliche amministrazioni attivare collaborazioni con altre amministrazioni e richiedere aiuto nello svolgimento delle procedure di acquisto.

È auspicabile che la collaborazione ricomprenda la fase di progettazione dell'acquisto, con lo scopo di condividere e dare valore alle esperienze pregresse di altre amministrazioni. Lo strumento Analytics della BDNCP e la comunità dei Responsabili per la transizione al digitale facilitano la ricerca e la individuazione di quelle amministrazioni che hanno effettuato acquisti ritenuti di interesse.

## **Contesto normativo e strategico**

### *Riferimenti normativi italiani:*

- [Legge 24 dicembre 2007, n. 244 «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato» \(legge finanziaria 2008\) art. 1 co. 209 -214](#)
- [Decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito con modificazioni dalla Legge 17 dicembre 2012, n. 221 «Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese», art. 19](#)
- [Legge 27 dicembre 2017, n. 205 «Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020», art. 1 co. 411-415](#)

- [Decreto Legislativo 27 dicembre 2018, n. 148 - Attuazione della direttiva \(UE\) 2014/55 del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014, relativa alla fatturazione elettronica negli appalti pubblici](#)
- [Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 27 dicembre 2019 «Modifica del decreto 7 dicembre 2018 recante: Modalità e tempi per l'attuazione delle disposizioni in materia di emissione e trasmissione dei documenti attestanti l'ordinazione degli acquisti di beni e servizi effettuata in forma elettronica da applicarsi agli enti del Servizio sanitario nazionale»](#)
- [Decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 «Codice dei contratti pubblici», artt. 19-26](#)
- [Circolare AGID n. 3 del 6 dicembre 2016 «Regole Tecniche aggiuntive per garantire il colloquio e la condivisione dei dati tra sistemi telematici di acquisto e di negoziazione»](#)
- [Regole tecniche AGID del 1° giugno 2023 «Requisiti tecnici e modalità di certificazione delle Piattaforme di approvvigionamento digitale»](#)
  
- Decisione di esecuzione Piano Nazionale di ripresa e resilienza
  - [Riforma 1.10 - M1C1-70 «Recovery procurement platform»](#) Riforma 1.10 - M1C1-70 «Recovery procurement platform» per la modernizzazione del sistema nazionale degli appalti pubblici e il sostegno delle politiche di sviluppo attraverso la digitalizzazione e il rafforzamento della capacità amministrativa delle amministrazioni aggiudicatrici.

*Riferimenti normativi europei:*

- [Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni COM \(2020\) 67 final del 19 febbraio 2020 - Plasmare il futuro digitale dell'Europa](#)
- [Comunicazione della Commissione Europea «Orientamenti in materia di appalti per l'innovazione» \(2021\) 4320 del 18 giugno 2021 - \(2021/C 267/01\)](#)
- [Comunicazione del Consiglio Europeo «Joint Declaration on Innovation Procurement in EU - Information by the Greek and Italian Delegations» del 20 settembre 2021](#)

## Risultati Attesi - OB 2.1

### RA2.1.1 - Diffusione del processo di certificazione delle piattaforme di approvvigionamento digitale

<b>Target 2024</b>	100% delle piattaforme di approvvigionamento dei soggetti aggregatori certificate
<b>Target 2025</b>	50% delle piattaforme certificate da terza parte
<b>Target 2026</b>	100% delle piattaforme certificate da terza parte

### Obiettivo 2.1 – Rafforzare l’ecosistema nazionale di approvvigionamento digitale

#### CAP2.PA.01

**Titolo** - I soggetti aggregatori devono dotarsi di piattaforme di approvvigionamento che digitalizzano la fase di esecuzione dell’appalto.

<b>Periodo di riferimento</b>	Entro il 30/06/2025
<b>Status (facoltativo)</b>	

#### CAP2.PA.02

**Titolo** - Le stazioni appaltanti devono digitalizzare la fase di esecuzione dell’appalto.

<b>Periodo di riferimento</b>	Entro il 31/12/2026
<b>Status (facoltativo)</b>	

## Risultati Attesi - OB 2.2

### RA2.2.1 - Incremento della partecipazione di PMI e start up agli appalti di innovazione

<b>Target 2024</b>	50% di PMI e start up innovative che partecipano ad appalti di innovazione sul totale degli operatori economici che partecipano alle gare
<b>Target 2025</b>	50% di PMI e start up innovative che partecipano ad appalti di innovazione sul totale degli operatori economici che partecipano alle gare
<b>Target 2026</b>	50% di PMI e start up innovative che partecipano ad appalti di innovazione sul totale degli operatori economici che partecipano alle gare

### RA2.2.3 - Incremento della diffusione degli appalti di innovazione nelle PA

<b>Target 2024</b>	Definizione della baseline consistente nel numero di amministrazioni che hanno pubblicato procedure di tipo pre-commerciale e partenariato per l'innovazione nel triennio 2022-2024
<b>Target 2025</b>	Incremento del 10% sulla baseline individuata nel target 2024
<b>Target 2026</b>	Incremento del 10% rispetto all'anno precedente

### Obiettivo 2.2 – Diffondere l'utilizzo degli appalti innovativi

#### **CAP2.PA.03**

**Titolo** - Le PA coinvolte nel programma Smarter Italy partecipano alla definizione dei fabbisogni: Salute e benessere, Valorizzazione dei beni culturali, Protezione dell'ambiente.

<b>Periodo di riferimento</b>	Entro il 31/12/2024
<b>Status (facoltativo)</b>	

### Le gare strategiche per la trasformazione digitale

#### Scenario

Le gare strategiche ICT sono strumenti che consentono alle Amministrazioni di acquisire servizi necessari ad implementare le strategie per la trasformazione digitale della Pubblica Amministrazione.

In generale, quindi, sono disponibili servizi per operare sulla definizione di processi e sull'erogazione di servizi digitali, sulla analisi e realizzazione delle componenti applicative e infrastrutturali, con specifico riferimento al paradigma cloud.

In sinergia con le previsioni del Piano triennale e al fine di indirizzare e governare la trasformazione digitale della PA italiana, AGID opera una funzione di indirizzo strategico e governance centralizzata di tutte le iniziative, anche mediante la costituzione di organismi di coordinamento e controllo, finalizzati alla direzione strategica e tecnica delle stesse.

In particolare, l'Agenzia per l'Italia Digitale svolge le seguenti funzioni, tutte volte a garantire alle amministrazioni strumenti efficaci ed efficienti per il raggiungimento degli obiettivi del Piano triennale:

- fornisce ai soggetti aggregatori gli indirizzi strategici delle nuove iniziative da pubblicare;
- monitora il rispetto dei vincoli contrattuali e la qualità della fornitura;
- monitora lo stato di avanzamento degli Accordi Quadro;
- analizza i progetti implementati dalle Amministrazioni per monitorare la coerenza delle iniziative e l'andamento degli indicatori di digitalizzazione e gli obiettivi del Piano triennale perseguibili con l'iniziativa, oltre a favorire modalità di co-working o co-partecipazione finanziaria tra le amministrazioni;

- analizza le proposte di standardizzazione di processi, modelli, soluzioni, metriche, metodologie di stima dei servizi e, nella sua componente pubblica, ne valuta l'adozione;
- valuta le eventuali proposte di evoluzione e/o adeguamento dei servizi da parte del fornitore.

È inoltre in corso l'implementazione di ulteriori azioni concrete volte ad accompagnare le pubbliche amministrazioni per una acquisizione sempre più consapevole degli strumenti disponibili all'interno del paniere delle gare strategiche, al fine di garantire contratti di elevata standardizzazione e qualità.

Le gare strategiche ICT si pongono pertanto il duplice obiettivo di:

- creare il «sistema operativo» del Paese, ovvero una serie di componenti fondamentali sui quali definire ed erogare servizi più semplici ed efficaci per i cittadini, le imprese e la stessa Pubblica Amministrazione;
- incentivare l'utilizzo e supportare le amministrazioni nella definizione di contratti coerenti con gli obiettivi definiti dal Piano triennale.

Le iniziative strategiche ICT sono realizzate attraverso appalti aggiudicati da Consip nella forma dell'accordo quadro, che consentono a tutte le Amministrazioni di acquistare rapidamente i servizi necessari per attuare il percorso di transizione al digitale secondo il paradigma dell'ordine diretto, ove l'Amministrazione non abbia esigenze progettuali peculiari ovvero attraverso lo strumento dell'appalto specifico tra i fornitori selezionati da Consip, con garanzie di qualità e prezzi vantaggiosi.

In particolare, le Amministrazioni possono accedere, ad oggi, a un piano molto ricco di gare strategiche che nell'ultimo anno è stato ampliato con le seconde edizioni di alcune iniziative sulla base dell'andamento di adesione registrato per le prime edizioni. In particolare, a novembre 2023 risultavano attive 14 gare per 60 lotti, con un massimale di circa 10 miliardi. Sono in corso di attivazione 4 ulteriori gare, per 29 lotti, per un massimale di circa 13 miliardi.

### Contesto normativo

- Decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 «Codice dei contratti pubblici»;
- CAD, art.14-bis comma 2 lettera d).

### Risultati Attesi - OB 2.3

RA2.3.1 - Incremento del livello di trasformazione digitale mediante la disponibilità di Gare strategiche allo scopo definite

<b>Target 2024</b>	Mappe indicatori del Piano triennale e gare strategiche attive come alle lettere d) e g) dell'art. 14-bis comma 2 del Codice per l'Amministrazione Digitale
--------------------	---

<b>Target 2025</b>	Programma di iniziative strategiche necessarie al raggiungimento degli obiettivi del presente piano, di cui alle lettere d) e g) dell'art. 14-bis comma 2 del Codice per l'Amministrazione Digitale
<b>Target 2026</b>	Disponibilità nuove gare strategiche necessarie al raggiungimento degli obiettivi del Piano triennale di cui alle lettere d) e g) dell'art. 14-bis comma 2 del Codice per l'Amministrazione Digitale

### Obiettivo 2.3 – Favorire e monitorare l'utilizzo dei servizi previsti dalle Gare strategiche

#### CAP2.PA.04

**Titolo** - Le PA, nel proprio piano acquisti, programmano i fabbisogni di adesione alle iniziative strategiche disponibili per il perseguimento degli obiettivi del Piano triennale per l'anno 2025.

<b>Periodo di riferimento</b>	Entro il 31/12/2024
<b>Descrizione di dettaglio</b>	Piano di acquisti
<b>Tempistiche di realizzazione e deadline</b>	Dal 10.09.2024 al 31.12.2025
<b>Budget previsto (facoltativo)</b>	€ 2.000,00
<b>Capitolo di spesa (facoltativo)</b>	Capitolo di spesa nel bilancio dell'ente
<b>Status (facoltativo)</b>	 

#### CAP2.PA.05

**Titolo** - Le PA programmano i fabbisogni di adesione alle iniziative strategiche per il perseguimento degli obiettivi del Piano triennale per l'anno 2026.

<b>Periodo di riferimento</b>	Entro il 31/12/2025
<b>Descrizione di dettaglio</b>	Piano di acquisti
<b>Tempistiche di realizzazione e deadline</b>	Dal 01.01.2025 al 31.12.2026
<b>Budget previsto (facoltativo)</b>	€ 2.000,00
<b>Capitolo di spesa (facoltativo)</b>	Capitolo di spesa nel bilancio dell'ente
<b>Status (facoltativo)</b>	 

**CAP2.PA.06**

**Titolo** - Le PA programmano i fabbisogni di adesione alle iniziative strategiche per il perseguimento degli obiettivi del Piano triennale per l'anno 2027.

<b>Periodo di riferimento</b>	Entro il 31/12/2026
<b>Descrizione di dettaglio</b>	Piano di acquisti
<b>Tempistiche di realizzazione e deadline</b>	Dal 01.01.2026 al 31.12.2027
<b>Status (facoltativo)</b>	

## **PARTE SECONDA - Componenti tecnologiche**

### **Descrizione PARTE SECONDA**

**Componenti tecnologiche:** le componenti tecnologiche del modello strategico sono riportate nei capitoli (numerati da 3 a 7) su Servizi, Piattaforme, Dati e intelligenza artificiale, Infrastrutture, Sicurezza.

Il tema dell'interoperabilità diventa trasversale a tutti i capitoli ed è evidenziato in particolare nel capitolo dedicato ai Servizi. Il capitolo «Dati» è integrato da una sezione nuova dedicata all'intelligenza artificiale. Sono riportati alcuni principi generali che dovranno essere adottati dalle pubbliche amministrazioni e declinati in fase di applicazione, tenendo in considerazione lo scenario in veloce evoluzione.

## Capitolo 3 - Servizi

### Introduzione al Capitolo 3

Negli ultimi anni, la digitalizzazione è diventata una forza trainante per l'innovazione nei servizi pubblici, con gli enti locali al centro di questo cambiamento.

L'adozione di tecnologie digitali è essenziale per migliorare l'efficienza, aumentare la trasparenza e garantire la qualità dei servizi offerti ai cittadini. In questo processo di trasformazione è indispensabile anche definire un framework di riferimento per guidare ed uniformare le scelte tecnologiche. In particolare, l'architettura a microservizi può essere considerata come una soluzione agile e scalabile, che permette di standardizzare i processi digitali e di facilitare anche il processo di change management nelle organizzazioni governative locali.

Per garantire la possibilità a tutti gli Enti di poter cogliere questa enorme opportunità, anche a coloro che si trovano in condizioni di carenze di know-how e risorse, il presente Piano propone e promuove un'evoluzione del modello di interoperabilità passando dalla sola condivisione dei dati a quella della condivisione dei servizi.

I vantaggi dell'utilizzo di un'architettura basata su micro-servizi sono:

- Flessibilità e scalabilità
- Agilità nello sviluppo
- Integrazione semplificata
- Resilienza e affidabilità

La **Transizione** verso un'architettura a microservizi richiede la consapevolezza che non sia necessario solo un intervento tecnologico ma che richiede soprattutto un **controllo per la gestione del cambiamento** che, come abbiamo visto nel cap. 1 coinvolge diverse fasi chiave, quali la **formazione continua**, il **coinvolgimento attivo** degli **stakeholder**, il **monitoraggio dell'impatto del cambiamento** e naturalmente anche una **comunicazione efficace**.

Per gli enti locali che potrebbero non avere un know-how interno sufficiente, l'architettura a microservizi offre l'opportunità di sfruttare le soluzioni e i servizi già sviluppati da altri enti. Questo approccio non solo consente di colmare il gap informativo interno, ma fornisce anche un vantaggio significativo in termini di risparmio di tempo e ottimizzazione delle risorse.

L'architettura a microservizi, attraverso la condivisione di processi e lo sviluppo once only riduce la duplicazione degli sforzi e dei costi. La condivisione di e-service vede nella Piattaforma Digitale Nazionale Dati Interoperabilità (PDND) il layer focale per la condivisione di dati e processi.

La sostenibilità e la crescita collaborativa nell'ambito dell'architettura a microservizi non si limita al singolo ente locale. In molte situazioni, possono entrare in gioco altre istituzioni a supporto, come Regioni, Unioni o Enti capofila (HUB tecnologici), che possono agire svolgendo un ruolo fondamentale nello sviluppo fornendo

soluzioni tecnologiche e/o amministrative, per facilitare l'integrazione e l'implementazione del processo di innovazione. Questo approccio consente agli enti più piccoli di beneficiare delle risorse condivise e delle soluzioni già implementate, accelerando così il processo di digitalizzazione.

Il coinvolgimento attivo delle istituzioni aggregate come facilitatori tecnologici è essenziale per garantire una transizione armoniosa verso l'architettura a microservizi. Guardando al futuro, la sinergia tra enti locali, Regioni e altre istituzioni aggregate pone le basi per un ecosistema digitale coeso, capace di affrontare sfide complesse e di offrire servizi pubblici sempre più efficienti. La collaborazione istituzionale diventa così un elemento fondamentale per plasmare un futuro digitale condiviso e orientato all'innovazione.

## **E-Service in interoperabilità tramite PDND**

### **Scenario**

L'interoperabilità facilita l'interazione digitale tra Pubbliche Amministrazioni, cittadini e imprese, recependo le indicazioni dell'European Interoperability Framework e, favorendo l'attuazione del principio once only secondo il quale la PA non deve chiedere ad iscritti, cittadini e imprese dati che già possiede.

Al fine di raggiungere la completa interoperabilità dei dataset e dei servizi chiave tra le PA centrali e locali e di valorizzare il capitale informativo delle pubbliche amministrazioni, nell'ambito del Sub-Investimento M1C1\_1.3.1 «Piattaforma nazionale digitale dei dati» del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, è stata realizzata la **Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND)**.

La PDND è lo strumento per gestire l'autenticazione, l'autorizzazione e la raccolta e conservazione delle informazioni relative agli accessi e alle transazioni effettuate suo tramite. La Piattaforma fornisce un insieme di regole condivise per semplificare gli accordi di interoperabilità snellendo i processi di istruttoria, riducendo oneri e procedure amministrative. Un Ente può aderire alla Infrastruttura interoperabilità PDND siglando un accordo di adesione, attraverso le funzionalità messe a disposizione dell'infrastruttura.

La PDND permette alle amministrazioni di pubblicare e-service, ovvero servizi digitali conformi alle Linee Guida realizzati ed erogati attraverso l'implementazione di API (Application Programming Interface) REST o SOAP (per retrocompatibilità) cui vengono associati degli attributi minimi necessari alla fruizione. Le API esposte vengono registrate e popolano il Catalogo pubblico degli e-service.

La Piattaforma dovrà evolvere recependo le indicazioni pervenute dalle varie amministrazioni e nel triennio a venire dovrà anche:

1. consentire la condivisione di dati di grandi dimensioni (bulk) prodotti dalle amministrazioni e l'elaborazione di politiche data-driven;
2. offrire alle amministrazioni la possibilità di accedere ai dati di enti o imprese di natura privata non amministrativa e di integrarsi con i processi di questi ultimi;

3. permettere alle amministrazioni di essere informate, in maniera asincrona, su eventuali variazioni a dati precedentemente fruiti, abilitando anche una gestione intelligente dei meccanismi di caching locale delle informazioni;
4. attivare modelli di erogazione inversa, con i quali un ente, potrà erogare e-service, abilitati a ricevere dati da altri soggetti;
5. abilitare lo scambio dato sia in modalità sincrona che asincrona, permettendo anche il trasferimento di grosse moli di dati, o di pacchetti dati che necessitano di elevati tempi di elaborazione per il confezionamento;
6. consentire ad una amministrazione di delegare un altro aderente alla piattaforma ad utilizzare per suo conto le funzionalità dell'infrastruttura medesima per la registrazione, la modifica degli e-service sul Catalogo API e la gestione delle richieste di fruizione degli e-service, ivi compresa la compilazione dell'analisi dei rischi;
7. pubblicare i propri dati aperti attraverso API che siano catalogate secondo le norme pertinenti (DCAT\_AP-IT, INSPIRE, ...) e che possano essere raccolte nei portali nazionali ed europei.

Al fine di sviluppare servizi integrati sempre più efficienti ed efficaci e di fornire a cittadini e imprese servizi rispondenti alle rispettive esigenze, il Dipartimento per la Trasformazione Digitale supporta le PA nell'adozione del Modello di interoperabilità, pianificando e coordinando iniziative di condivisione, anche attraverso protocolli d'intesa e accordi finalizzati a:

- costituzione di tavoli e gruppi di lavoro;
- avvio di progettualità congiunte;
- capitalizzazione di soluzioni realizzate dalla PA in open source o su siti o forum per condividere la conoscenza

Maggiori dettagli sulla [Piattaforma Digitale Nazionale Dati](#) sono disponibili sul portale di progetto.

## Contesto normativo

In materia di interoperabilità esistono una serie di riferimenti normativi a cui le amministrazioni devono attenersi. Di seguito un elenco delle principali fonti.

### *Riferimenti normativi italiani:*

- [Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 «Codice in materia di protezione dei dati personali»](#)
- [Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 «Codice dell'amministrazione digitale»](#) in breve CAD), artt. 12, 15, 50, 50-ter, 73, 75
- [Decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 160 «Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive, ai sensi dell'articolo 38, comma 3, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133»](#)

- [Decreto-legge 14 dicembre 2018, n. 135, convertito con modificazioni dalla Legge 11 febbraio 2019, n. 12 «Disposizioni urgenti in materia di sostegno e semplificazione per le imprese e per la Pubblica Amministrazione», art. 8, comma 3](#)
- [Decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito con modificazioni dalla Legge 11 settembre 2020, n. 120 «Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale», art. 34](#)
- [Decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla Legge 29 luglio 2021, n. 108 «Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure», art. 39](#)
- [Linee Guida AGID per transitare al nuovo modello di interoperabilità \(2017\)](#)
- [Linee Guida AGID sull'interoperabilità tecnica delle Pubbliche Amministrazioni \(2021\)](#)
- [Linee Guida AGID sull'infrastruttura tecnologica della Piattaforma Digitale Nazionale Dati per l'interoperabilità dei sistemi informativi e delle basi di dati \(2021\)](#)
- [Linee Guida Tecnologie e standard per la sicurezza dell'interoperabilità tramite API dei sistemi informatici](#)
- [Decreto 12 novembre 2021 del Ministero dello sviluppo economico di modifica dell'allegato tecnico del decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 160](#)
- [DECRETO 22 settembre 2022 della Presidenza Del Consiglio Dei Ministri](#)
- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza:
  - [Investimento M1C1 1.3: «Dati e interoperabilità»](#)
  - [Investimento M1C1 2.2: «Task Force digitalizzazione, monitoraggio e performance»](#)

#### *Riferimenti normativi europei:*

1. [Regolamento \(UE\) 2014/910 del 23 luglio 2014 in materia di identificazione elettronica e servizi fiduciari per le transazioni elettroniche nel mercato interno \(in breve eIDAS\)](#)
2. [Regolamento \(UE\) 2016/679 del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali \(in breve GDPR\)](#)
3. [European Interoperability Framework -Implementation Strategy \(2017\)](#)
4. [Interoperability solutions for public administrations, businesses and citizens \(2017\)](#)

## **Risultati Attesi - OB 3.1**

### **RA3.1.1 - Incremento del numero di «e-service» registrati sul Catalogo Pubblico PDND**

<b>Target 2024</b>	400 API totali registrate sul Catalogo API della Piattaforma Digitale Nazionale Dati (Target PNRR, M1C1-18, Q4 2024)
<b>Target 2025</b>	850 API totali registrate sul Catalogo API della Piattaforma Digitale Nazionale Dati (Target ITA, M1C1-27-ITA-1 - T/IT, Q4 2025)
<b>Target 2026</b>	2000 API totali registrate sul Catalogo API della Piattaforma Digitale Nazionale Dati (Target PNRR, M1C1-27, Q2 2026)

RA3.1.2 - Aumento del numero di Richieste di Fruizione Autorizzate su PDND

<b>Target 2024</b>	2.000 Richieste di Fruizione Autorizzate su PDND
<b>Target 2025</b>	3.500 Richieste di Fruizione Autorizzate su PDND
<b>Target 2026</b>	7.000 A Richieste di Fruizione Autorizzate su PDND

RA3.1.3 - Ampliamento del numero delle amministrazioni coinvolte nell'evoluzione delle Linee Guida sull'interoperabilità tecnica delle Pubbliche Amministrazioni

<b>Target 2024</b>	Costruzione baseline con identificazione del numero delle PA che evidenziano nuove esigenze applicative e partecipano alla definizione di pattern e/o profili di interoperabilità
<b>Target 2025</b>	Incremento del 10% rispetto alla baseline
<b>Target 2026</b>	Incremento del 25% rispetto alla baseline

Obiettivo 3.1 – Migliorare la capacità di erogare e-service

**CAP3.PA.01**

**Titolo** - Le PA cessano di utilizzare modalità di interoperabilità diverse da PDND.

<b>Periodo di riferimento</b>	Dal 01/01/2024
<b>Descrizione di dettaglio</b>	/
<b>Tempistiche di realizzazione e deadline</b>	Dal 01/01/2024 al 31/12/2026
<b>Capitolo di spesa (facoltativo)</b>	Capitolo di spesa nel bilancio dell'ente
<b>Status (facoltativo)</b>	

**CAP3.PA.02**

**Titolo** - Le Amministrazioni iniziano la migrazione dei servizi erogati in interoperabilità dalle attuali modalità alla PDND.

<b>Periodo di riferimento</b>	Dal 01/01/2024
<b>Descrizione di dettaglio</b>	Dematerializzazione parziale
<b>Tempistiche di realizzazione e deadline</b>	Dal 01/01/2024 al 31/12/2026
<b>Capitolo di spesa (facoltativo)</b>	Capitolo di spesa nel bilancio dell'ente
<b>Status (facoltativo)</b>	 

### CAP3.PA.03

**Titolo** - Le PA continuano a popolare il Catalogo delle API della Piattaforma Digitale Nazionale Dati con le API conformi alle "Linee guida sull'interoperabilità tecnica delle pubbliche amministrazioni".

<b>Periodo di riferimento</b>	Dal 01/01/2024
<b>Descrizione di dettaglio</b>	Pianificata ed in fase di realizzazione
<b>Tempistiche di realizzazione e deadline</b>	Dal 01/01/2024 al 31/12/2026
<b>Capitolo di spesa (facoltativo)</b>	Capitolo di spesa nel bilancio dell'ente
<b>Status (facoltativo)</b>	 

### CAP3.PA.04

**Titolo** - Le PA locali rispondono ai bandi pubblicati per l'erogazione di API su PDND.

<b>Periodo di riferimento</b>	Dal 01/01/2024
<b>Descrizione di dettaglio</b>	/
<b>Tempistiche di realizzazione e deadline</b>	Dal 01/01/2024 al 31/12/2026
<b>Status (facoltativo)</b>	 

### CAP3.PA.05

**Titolo** - Le PA centrali siglano accordi per l'erogazione di API su PDND.

<b>Periodo di riferimento</b>	Dal 01/01/2024
<b>Status (facoltativo)</b>	

### CAP3.PA06

**Titolo** - Le PA utilizzano le API presenti sul Catalogo.

<b>Periodo di riferimento</b>	Dal 01/01/2024
<b>Descrizione di dettaglio</b>	In fase di realizzazione
<b>Tempistiche di realizzazione e deadline</b>	Dal 01/01/2024 al 31/12/2026
<b>Status (facoltativo)</b>	

**CAP3.PA.07**

**Titolo** - Le PA effettuano richieste di fruizione di servizi erogati da privati.

<b>Periodo di riferimento</b>	Dal 01/01/2025
<b>Status (facoltativo)</b>	

**CAP3.PA.08**

**Titolo** - Le PA evidenziano le esigenze che non trovano riscontro nella “Linee guida sull’interoperabilità tecnica delle pubbliche amministrazioni” e partecipano alla definizione di pattern e profili di interoperabilità per l’aggiornamento delle stesse.

<b>Periodo di riferimento</b>	Dal 01/01/2024
<b>Status (facoltativo)</b>	

## **Progettazione dei servizi: accessibilità e design**

### **Scenario**

Il miglioramento della qualità e dell'inclusività dei servizi pubblici digitali costituisce la premessa indispensabile per l'incremento del loro utilizzo da parte degli utenti, siano questi iscritti, cittadini, imprese o altre pubbliche amministrazioni.

Nell'attuale processo di trasformazione digitale è essenziale che i servizi abbiano un chiaro valore per l'utente. Questo obiettivo richiede un approccio multidisciplinare nell'adozione di metodologie e tecniche interoperabili per la progettazione di un servizio. La qualità finale, così come il costo complessivo del servizio, non può infatti prescindere da un'attenta analisi dei molteplici layer, tecnologici e organizzativi interni, che strutturano l'intero processo della prestazione erogata, celandone la complessità sottostante.

Ciò implica anche la necessità di un'adeguata semplificazione dei procedimenti e un approccio sistematico alla gestione dei processi interni, sotto il coordinamento del Responsabile per la transizione al digitale, dotato di un ufficio opportunamente strutturato e con il fondamentale coinvolgimento delle altre strutture responsabili dell'organizzazione e del controllo strategico.

È cruciale, inoltre, il rispetto degli obblighi del CAD in materia di Progettazione, Accessibilità, Privacy, Gestione dei dati e Riuso, al fine di massimizzare l'efficienza dell'investimento di denaro pubblico e garantire la sovranità digitale con soluzioni software strategiche sotto il completo controllo della Pubblica Amministrazione.

Occorre quindi agire su più livelli e migliorare la capacità delle pubbliche amministrazioni di generare ed erogare servizi di qualità attraverso:

- l'adozione di modelli e strumenti validati e a disposizione di tutti;
- il costante monitoraggio da parte delle PA dei propri servizi online;
- l'incremento del livello di accessibilità dei servizi erogati tramite siti web e app mobile;
- lo scambio di buone pratiche tra le diverse amministrazioni, da attuarsi attraverso la definizione, la modellazione e l'organizzazione di comunità di pratica;
- Il riuso e la condivisione di software e competenze tra le diverse amministrazioni.

Per incoraggiare tutti gli utenti a privilegiare il canale online rispetto a quello esclusivamente fisico, rimane necessaria una decisa accelerazione nella semplificazione dell'esperienza d'uso complessiva e un miglioramento dell'inclusività dei servizi, nel pieno rispetto delle norme riguardanti l'accessibilità e il Regolamento generale sulla protezione dei dati.

Per il monitoraggio dei propri servizi, le PA possono utilizzare [Web Analytics Italia](#), una piattaforma nazionale open source che offre rilevazioni statistiche su indicatori utili al miglioramento continuo dell'esperienza utente.

Per la realizzazione dei propri servizi digitali, le PA possono utilizzare il [Design System del Paese](#), che consente la realizzazione di interfacce coerenti e accessibili by default, concentrando i budget di progettazione e sviluppo sulle parti e i processi caratterizzanti dello specifico servizio digitale.

## Contesto normativo e strategico

### *Riferimenti normativi italiani:*

- [Legge 9 gennaio 2004, n. 4 \(Disposizioni per favorire e semplificare l'accesso degli utenti e, in particolare, delle persone con disabilità agli strumenti informatici\)](#)
- [Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 «Codice dell'amministrazione digitale» \(in breve CAD\), art. 7, 17, 23, 53, 54, 68, 69 e 71](#)
- [Decreto Ministeriale 30 aprile 2008 \(Regole tecniche disciplinanti l'accessibilità agli strumenti didattici e formativi a favore degli alunni disabili\).](#)
- [Legge 3 marzo 2009, n. 18 - Ratifica ed esecuzione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità](#)
- [Decreto Legislativo 10 agosto 2018, n. 106 \(Attuazione della direttiva \(UE\) 2016/2102 relativa all'accessibilità dei siti web e delle applicazioni mobili degli enti pubblici\)](#)
- [Decreto-Legge 16 luglio 2020, n. 76 \(Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale\)](#)
- [Decreto Legislativo 27 maggio 2022, n. 82 - «Attuazione della direttiva \(UE\) 2019/882 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 aprile 2019, sui requisiti di accessibilità dei prodotti e dei servizi.»](#)
- [Linee Guida AGID su acquisizione e riuso del software per la Pubblica Amministrazione \(2019\)](#)
- [Linee Guida AGID sull'accessibilità degli strumenti informatici \(2020\)](#)
- [Linee Guida AGID sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici \(2021\)](#)
- [Linee Guida AGID di design per i siti internet e i servizi digitali della PA \(2022\)](#)
- [Determinazione AGID n.354/2022 del 22 dicembre 2022 - Linee Guida sull'accessibilità degli strumenti informatici adottate con Determinazione n. 437/2019 del 20 dicembre 2019 e rettificata con Determinazione n. 396/2020 del 10 settembre 2020 - Rettifica per adeguamento a norma tecnica europea armonizzata sopravvenuta](#)
- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza:
  - Investimento 1.3: «[Dati e interoperabilità](#)»
  - Investimento 1.4: «[Servizi digitali e cittadinanza digitale](#)»

### *Riferimenti normativi europei:*

- [Direttiva \(UE\) 2016/2102 del 26 ottobre 2016 relativa all'accessibilità dei siti web e delle applicazioni mobili degli enti pubblici](#)
- [Decisione di esecuzione \(UE\) 2018/1524 della Commissione dell'11 ottobre 2018 che stabilisce una metodologia di monitoraggio e definisce le disposizioni riguardanti la presentazione delle relazioni degli Stati membri conformemente alla direttiva \(UE\) 2016/2102 del Parlamento europeo e del Consiglio relativa all'accessibilità dei siti web e delle applicazioni mobili degli enti pubblici](#)
- [Direttiva \(UE\) 2019/882 del parlamento europeo e del consiglio, del 17 aprile 2019, sui requisiti di accessibilità dei prodotti e dei servizi](#)

- [Decisione di esecuzione \(UE\) 2021/1339 della Commissione dell'11 agosto 2021 che modifica la decisione di esecuzione \(UE\) 2018/2048 per quanto riguarda la norma armonizzata per i siti web e le applicazioni mobili](#)

## Risultati Attesi - OB 3.2

RA3.2.1 - Diffusione del modello di riuso di software tra le amministrazioni in attuazione delle Linee Guida AGID sull'acquisizione e il riuso del software per la Pubblica Amministrazione

<b>Target 2024</b>	Almeno 100 amministrazioni che rilasciano software open source in Developers Italia e almeno 2.600 soggetti che riusano software open source presente in Developers Italia
<b>Target 2025</b>	Almeno 125 amministrazioni che rilasciano software open source in Developers Italia e almeno 2.800 soggetti che riusano software open source presente in Developers Italia
<b>Target 2026</b>	Almeno 150 amministrazioni che rilasciano software open source in Developers Italia e almeno 3.000 soggetti che riusano software open source presente in Developers Italia

RA3.2.2 - Incremento dell'accessibilità dei servizi digitali

<b>Target 2024</b>	Il 100 % delle PA pubblica e aggiorna la dichiarazione di accessibilità dei propri siti istituzionali registrati su IndicePA
<b>Target 2025</b>	Il 100 % delle PA aggiorna la dichiarazione di accessibilità dei propri siti istituzionali registrati su IndicePA
<b>Target 2026</b>	Il 100 % delle PA aggiorna la dichiarazione di accessibilità dei propri siti istituzionali registrati su IndicePA

RA3.2.3 - Incremento e diffusione dei modelli standard di siti e servizi digitali, disponibili in Designers Italia

<b>Target 2024</b>	6.520 PA adottano i modelli standard di siti e servizi digitali disponibili
<b>Target 2025</b>	9.750 PA adottano i modelli standard di siti e servizi digitali disponibili
<b>Target 2026</b>	13.000 PA adottano i modelli standard di siti e servizi digitali disponibili

Obiettivo 3.2 – Migliorare la capacità di generare ed erogare servizi digitali

### CAP3.PA.09

**Titolo** - Le PA pubblicano gli obiettivi di accessibilità sul proprio sito web.

<b>Periodo di riferimento</b>	Entro il 31/03/2024
<b>Descrizione di dettaglio</b>	Obiettivo accessibilità pubblicato sul portale nella sezione Amministrazione Trasparente
<b>Tempistiche di realizzazione e deadline</b>	Dal 01/01/2024 al 31/03/2024
<b>Percentuale di avanzamento (facoltativo)</b>	100%
<b>Status (facoltativo)</b>	 

### CAP3.PA.10

**Titolo** - Le Regioni, le Province Autonome, le città metropolitane e i capoluoghi delle Città metropolitane effettuano un test automatico di accessibilità sul proprio sito istituzionale indicato su <https://indicepa.gov.it/ipa-portale/>, utilizzando la piattaforma Mauve++.

<b>Periodo di riferimento</b>	Dal 01/09/2024 al 30/09/2024
<b>Status (facoltativo)</b>	

### CAP3.PA.11

**Titolo** - Le PA pubblicano, entro il 23 settembre, esclusivamente tramite l'applicazione form.AGID.gov.it, la dichiarazione di accessibilità per ciascuno dei propri siti web e APP mobili.

<b>Periodo di riferimento</b>	Entro il 23/09/2024
<b>Descrizione di dettaglio</b>	Dichiarazione accessibilità
<b>Tempistiche di realizzazione e deadline</b>	Dal 01/01/2024 al 23/09/2024
<b>Percentuale di avanzamento (facoltativo)</b>	100%
<b>Status (facoltativo)</b>	  

### CAP3.PA12

**Titolo** - Tutte le Regioni, le Province autonome, le Città metropolitane, i Comuni capoluogo delle Città metropolitane attivano Web Analytics Italia per la rilevazione delle statistiche di utilizzo del proprio sito web istituzionale presente su IndicePA.

<b>Periodo di riferimento</b>	Entro il 31/12/2024
<b>Status (facoltativo)</b>	

### CAP3.PA.13

**Titolo** - Le PA pubblicano gli obiettivi di accessibilità sul proprio sito web.

<b>Periodo di riferimento</b>	Entro il 31/03/2025
<b>Descrizione di dettaglio</b>	Obiettivi di accessibilità
<b>Tempistiche di realizzazione e deadline</b>	Dal 01/01/2024 al 31/03/2025
<b>Percentuale di avanzamento (facoltativo)</b>	100%
<b>Status (facoltativo)</b>	 

### CAP3.PA.14

**Titolo** - Le PA pubblicano, entro il 23 settembre, esclusivamente tramite l'applicazione form.AGID.gov.it, la dichiarazione di accessibilità per ciascuno dei propri siti web e APP mobili.

<b>Periodo di riferimento</b>	Entro il 23/09/2025
<b>Descrizione di dettaglio</b>	Dichiarazione accessibilità
<b>Tempistiche di realizzazione e deadline</b>	Dal 01/01/2024 al 23/09/2025
<b>Percentuale di avanzamento (facoltativo)</b>	100%
<b>Status (facoltativo)</b>	 

### CAP3.PA.15

**Titolo** - Le PA pubblicano gli obiettivi di accessibilità sul proprio sito web.

<b>Periodo di riferimento</b>	Entro il 31/03/2026
<b>Descrizione di dettaglio</b>	Obiettivi di accessibilità
<b>Tempistiche di realizzazione e deadline</b>	Dal 01/01/2024 al 31/03/2026
<b>Percentuale di avanzamento (facoltativo)</b>	100%
<b>Status (facoltativo)</b>	 

### CAP3.PA16

**Titolo** - Le PA pubblicano, entro il 23 settembre, esclusivamente tramite l'applicazione form.AGID.gov.it, la dichiarazione di accessibilità per ciascuno dei propri siti web e APP mobili.

<b>Periodo di riferimento</b>	Entro il 23/09/2026
<b>Descrizione di dettaglio</b>	Dichiarazione di accessibilità
<b>Tempistiche di realizzazione e deadline</b>	Dal 01/01/2024 al 23/09/2026
<b>Percentuale di avanzamento (facoltativo)</b>	100%
<b>Status (facoltativo)</b>	 

## **Formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici**

### **Scenario**

Le nuove Linee guida sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici dell'Agenda per l'Italia Digitale, adottate ai sensi dell'art. 71 del CAD e in vigore dal 1° gennaio 2022, rappresentano un importante contributo nel rafforzamento e nell'armonizzazione del quadro normativo di riferimento in tema di produzione, gestione e conservazione dei documenti informatici, mirando a semplificare e rendere più accessibile la materia, integrandola ove necessario, per ricondurla in un unico documento sistematico di pratico utilizzo.

Al loro interno sono delineati i necessari adeguamenti organizzativi e funzionali richiesti alle pubbliche amministrazioni, chiamate a consolidare e rendere concreti i principi di trasformazione digitale enunciati nel CAD e nel Testo Unico sulla Documentazione Amministrativa - TUDA.

Le Linee guida costituiscono la premessa fondamentale dell'agire amministrativo in ambiente digitale, in attuazione degli obiettivi di semplificazione, trasparenza, partecipazione e di economicità, efficacia ed efficienza, già prescritti dalla Legge n.241/1990, assicurando la corretta impostazione metodologica per la loro realizzazione nel complesso percorso di transizione digitale.

La Pubblica Amministrazione è **tenuta ad assicurare** la rispondenza alle Linee guida, adeguando i propri sistemi di gestione informatica dei documenti, al fine di garantire effetti giuridici conformi alle stesse nei processi documentali, nonché ad ottemperare alle seguenti misure:

- gestione appropriata dei documenti sin dalla loro fase di formazione per il corretto adempimento degli obblighi di natura amministrativa, giuridica e archivistica tipici della gestione degli archivi pubblici, come delineato nel paragrafo 1.11 delle Linee guida;
- gestione dei flussi documentali mediante aggregazioni documentali informatiche, come specificato nel paragrafo 3.3;
- nomina dei ruoli e delle responsabilità previsti, come specificato ai paragrafi 3.1.2 e 4.4;
- adozione del Manuale di gestione documentale e del Manuale di conservazione, come specificato ai paragrafi 3.5 e 4.7;
- pubblicazione dei provvedimenti formali di nomina e dei manuali in una parte chiaramente identificabile dell'area «Amministrazione trasparente», prevista dall'art. 9 del d.lgs. 33/2013;
- rispetto delle misure minime di sicurezza ICT, emanate da AGID con circolare del 18 aprile 2017, n. 2/2017;
- rispetto delle in materia di protezione dei dati personali, ai sensi dell'art. 32 del Regolamento UE 679/2016 (GDPR);
- trasferimento dei documenti al sistema di conservazione, ai sensi del paragrafo 4 e dell'art. 44, comma 1-bis, del CAD.

Il corretto assolvimento di tali obblighi incide significativamente non solo sull'efficacia e l'efficienza della Pubblica Amministrazione, migliorando i processi interni e facilitando gli scambi informativi tra le

amministrazioni e il settore privato, ma rappresenta anche un elemento fondamentale nella prestazione di servizi di alta qualità ai cittadini e alle imprese, assicurando trasparenza, accessibilità e protezione di dati e documenti.

Nell'ambito delle sue funzioni di vigilanza, verifica, controllo e monitoraggio, e conformemente a quanto stabilito dall'articolo 18-bis del Codice dell'Amministrazione Digitale - CAD, l'Agenzia per l'Italia Digitale ha pianificato di avviare un'attività di monitoraggio riguardante l'adempimento degli obblighi specificati dalle Linee guida.

A questo scopo, entro il 2024 verrà sviluppato un modello basato su indicatori chiari e dettagliati, supportato da un accurato percorso metodologico. Questo permetterà di procedere con un monitoraggio efficace e sistematico, da realizzarsi entro il 2025 per le disposizioni sulla Gestione documentale, e entro il 2026 per quelle relative alla Conservazione digitale.

## Contesto normativo

### *Riferimenti normativi italiani:*

- [Legge 241/1990, Nuove norme sul procedimento amministrativo.](#)
- [DPR 445/2000, Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa.](#)
- [Decreto legislativo 196/2003, Codice in materia di protezione dei dati personali.](#)
- [Decreto legislativo 42/2004, Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137.](#)
- [Decreto legislativo 82/2005 e ss.mm.ii., Codice dell'amministrazione digitale.](#)
- [Decreto legislativo 33/2013, Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.](#)
- [Decreto del Presidente della Repubblica 22 febbraio 2013, Regole tecniche in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali.](#)
- [Circolare 18 aprile 2017, n. 2/2017 dell'Agenzia per l'Italia Digitale, misure minime di sicurezza ICT.](#)
- [Linee Guida AGID sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici \(2021\)](#)
- [Vademecum per l'implementazione delle Linee guida sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici, AGID \(2022\).](#)
- [Modelli di interoperabilità tra sistemi di conservazione, AGID \(2022\).](#)
- [La conservazione delle basi di dati, AGID \(2023\)](#)

### *Riferimenti normativi europei:*

- [Regolamento \(UE\) 910/2014, Regolamento eIDAS in materia di identificazione elettronica e servizi fiduciari per le transazioni elettroniche nel mercato interno.](#)
- [Regolamento \(UE\) 679/2016 \(GDPR\), relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali.](#)

### **Risultati Attesi - OB 3.3**

#### **RA3.3.1 - Monitorare l'attuazione delle linee guida**

<b>Target 2024</b>	Costruzione baseline per il monitoraggio dell'attuazione delle Linee Guida
<b>Target 2025</b>	Il 100% delle amministrazioni devono avere adottato e pubblicato il manuale di gestione documentale, la nomina del responsabile della gestione documentale per ciascuna AOO e qualora siano presenti più AOO la nomina del Coordinatore della gestione documentale in «Amministrazione trasparente»
<b>Target 2026</b>	Il 100% delle amministrazioni devono avere adottato e pubblicato il manuale di conservazione e la nomina del Responsabile della conservazione in «Amministrazione trasparente»

### Obiettivo 3.3 – Consolidare l'applicazione delle Linee guida per la formazione, gestione e conservazione documentale

#### CAP3.PA17

**Titolo** - Le PA devono verificare che in "Amministrazione trasparente" sia pubblicato il manuale di gestione documentale, la nomina del responsabile della gestione documentale per ciascuna AOO e qualora siano presenti più AOO la nomina del coordinatore della gestione documentale.

<b>Periodo di riferimento</b>	Entro il 30/06/2025
<b>Descrizione di dettaglio</b>	/
<b>Tempistiche di realizzazione e deadline</b>	Dal 01/01/2024 al 30/06/2025
<b>Percentuale di avanzamento (facoltativo)</b>	100%
<b>Status (facoltativo)</b>	 

#### CAP3.PA.18

**Titolo** - Le PA devono verificare che in "Amministrazione trasparente" sia pubblicato il manuale di conservazione e la nomina del responsabile della conservazione.

<b>Periodo di riferimento</b>	Entro il 30/06/2025
<b>Descrizione di dettaglio</b>	/
<b>Tempistiche di realizzazione e deadline</b>	Dal 01/01/2024 al 30/06/2025
<b>Percentuale di avanzamento (facoltativo)</b>	100%
<b>Status (facoltativo)</b>	  

## Single Digital Gateway

### Scenario

Nel triennio precedente è stata attuata la parte core del Regolamento Europeo EU 2018/1724 sul Single Digital Gateway (SDG) che, con l'obiettivo di costruire uno sportello unico digitale a livello europeo per consentire a cittadini e imprese di esercitare più facilmente i propri diritti e fare impresa all'interno dell'Unione europea, ha di fatto messo online le 21 procedure richieste (19 applicabili in Italia) delle pubbliche amministrazioni direttamente coinvolte in quanto titolari dei servizi.

Il Regolamento, entrato in vigore il 2 ottobre 2018, infatti, ha stabilito le norme per:

1. l'istituzione e la gestione di uno sportello digitale unico per offrire ai cittadini e alle imprese europee un facile accesso a:
  - a. informazioni di alta qualità;
  - b. procedure efficienti e interamente online;
  - c. servizi di assistenza e di risoluzione dei problemi;
2. l'uso di procedure da parte di utenti transfrontalieri e l'applicazione del principio once only in accordo con le specifiche normative dei differenti Stati Membri.

A dicembre 2023 AGID ha completato le attività di integrazione e collaudo delle componenti architettoniche nazionali SDG, sia per l'interoperabilità tra PA italiane, sia per quella tra PA italiane e quelle degli Stati Membri. Le pubbliche amministrazioni competenti per i procedimenti amministrativi relativi alle procedure (di cui all'Allegato II del Regolamento UE 2018/1724) hanno adeguato i propri procedimenti amministrativi alle specifiche tecniche di implementazione del Single Digital Gateway.

Dopo aver reso disponibile online i servizi relativi delle procedure previste, le attività per il Single Digital Gateway del triennio 2024-2026 riguarderanno prevalentemente azioni di mantenimento, monitoraggio e miglioramento della qualità e dell'accesso ai servizi digitali offerti dallo Sportello per l'Italia, in particolare:

1. monitoraggio delle componenti nazionali e dei servizi delle PA competenti per garantire l'operatività di tutta la filiera coinvolta nell'attuazione dei processi nazionali e trans-frontalieri del Single Digital Gateway (SDG) attraverso la progettazione e sviluppo di un Operation Center, capace di mettere a sistema tutti gli stakeholder coinvolti che dovranno lavorare in maniera sinergica e standardizzata nella gestione dei processi di operation. Il sistema prevede la predisposizione di un servizio di supporto continuativo di gestione del portafoglio delle applicazioni realizzate e rilasciate, che comprende la presa in carico e la risoluzione delle richieste utente pervenute ad AGID da cittadini e pubbliche amministrazioni (help desk);
2. supporto alla diffusione dello sportello e del suo utilizzo presso i cittadini e le imprese: rientrano in questa azione attività di supporto alla diffusione dei servizi e attività statistiche di monitoraggio e analisi riguardanti le visite degli utenti alle pagine web impattate dalle singole procedure, nonché al catalogo dei servizi.

## Contesto normativo e strategico

### Riferimenti normativi italiani:

- [Linee di indirizzo per i Soggetti sub-attuatori individuati tramite Accordi di collaborazione ai sensi dell'art. 15 della Legge n. 241/1990 e dell'art. 5, comma 6 del D.Lgs. n. 50/2016 per la realizzazione della misura 1.3.2 «Single Digital Gateway» PNRR](#)
- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza:
  - [Investimento 1.3: «Dati e interoperabilità»](#)
  - [Investimento 1.4: «Servizi digitali e cittadinanza digitale»](#)

### Riferimenti normativi europei:

- [Regolamento \(UE\) 2018/1724 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 2 ottobre 2018, che istituisce uno sportello digitale unico per l'accesso a informazioni, procedure e servizi di assistenza e di risoluzione dei problemi e che modifica il regolamento \(UE\) n. 1024/2012](#)

## Risultati Attesi - OB 3.4

### RA3.4.1 - Piena operatività dell'Operation Center

<b>Target 2024</b>	Metodologia di monitoraggio definita e condivisa con le PA interessate
<b>Target 2025</b>	100% delle richieste di supporto di cittadini e imprese prese in carico dall'help desk dell'Operation Center
<b>Target 2026</b>	n.a.

### RA3.4.2 - Diffusione e pieno utilizzo dello Sportello

<b>Target 2024</b>	5 PA italiane aderenti agli Accordi sono coinvolte nella diffusione dello sportello e forniscono i dati relativi agli utenti che hanno utilizzato le procedure SDG
<b>Target 2025</b>	10 PA italiane aderenti agli Accordi sono coinvolte nella diffusione dello sportello e forniscono i dati relativi agli utenti che hanno utilizzato le procedure SDG
<b>Target 2026</b>	15 PA italiane aderenti agli Accordi sono coinvolte nella diffusione dello sportello e forniscono i dati relativi agli utenti che hanno utilizzato le procedure SDG

**Obiettivo 3.4 – SDG (Single Digital Gateway) - Monitorare e migliorare la qualità e l'accesso ai servizi digitali offerti dallo Sportello per l'Italia**

**CAP3.PA.19**

**Titolo** - Le PA italiane aderenti agli Accordi e interessate usano gli strumenti dell'Operation Center e svolgono azioni correttive sul funzionamento dei servizi e delle procedure sulla base delle segnalazioni ricevute.

<b>Periodo di riferimento</b>	Dal 01/01/2025
<b>Status (facoltativo)</b>	

**CAP3.PA.20**

**Titolo** - Le PA italiane aderenti agli Accordi in base alle proprie esigenze partecipano alle azioni di sensibilizzazione effettuate da AGID.

<b>Periodo di riferimento</b>	Entro il 31/12/2024
<b>Status (facoltativo)</b>	

**CAP3.PA.21**

**Titolo** - Le PA italiane aderenti agli Accordi in base alle proprie esigenze partecipano alle azioni di sensibilizzazione effettuate da AGID.

<b>Periodo di riferimento</b>	Entro il 31/12/2025
<b>Status (facoltativo)</b>	

**CAP3.PA.22**

**Titolo** - Le PA italiane aderenti agli Accordi in base alle proprie esigenze partecipano alle azioni di sensibilizzazione effettuate da AGID

<b>Periodo di riferimento</b>	Entro il 31/12/2026
<b>Status (facoltativo)</b>	

## Capitolo 4 - Piattaforme

### Introduzione al Capitolo 4

Come per i precedenti Piani, il Piano triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione 2024-26 prende in esame l'evoluzione delle piattaforme della Pubblica Amministrazione, che offrono funzionalità fondamentali nella digitalizzazione dei processi e dei servizi della PA.

La raggiunta maturità di alcune piattaforme, già presentate nelle precedenti edizioni del Piano, permette qui di focalizzarsi sui servizi che esse offrono a cittadini, a imprese e ad altre amministrazioni, in continuità con quanto descritto nel capitolo precedente «Servizi».

Nella prima parte di questo capitolo, quindi, si illustrano le piattaforme nazionali che erogano servizi a cittadini e imprese: PagoPA, Applo, Send, Spid e Cie, NoiPA, Fascicolo sanitario elettronico e SUAP/SUE.

L'obiettivo riferibile a tutte queste piattaforme è comune, si tratta di migliorare i servizi già erogati nei termini che verranno dettagliati nei risultati attesi e nelle linee di azione. In questa sezione, la descrizione di ciascuna piattaforma riporterà lo stesso obiettivo mentre gli altri elementi descrittivi saranno specifici della piattaforma presa in esame. Nella seconda parte di questo capitolo verranno descritte le piattaforme che attestano attributi ed infine si parlerà di basi di dati di interesse nazionale.

### Piattaforme nazionali che erogano servizi a cittadini/imprese o ad altre PA

#### Scenario

**PagoPA** è la piattaforma che consente ai cittadini di effettuare pagamenti digitali verso la Pubblica Amministrazione in modo veloce e intuitivo. PagoPA offre la possibilità ai cittadini di scegliere tra i diversi metodi di pagamento elettronici in base alle proprie esigenze e abitudini, grazie all'opportunità per i singoli enti pubblici di interfacciarsi con diversi attori del mercato e integrare i propri servizi di incasso con soluzioni innovative. L'obiettivo di PagoPA, infatti, è portare a una maggiore efficienza e semplificazione nella gestione dei pagamenti dei servizi pubblici, sia per i cittadini sia per le amministrazioni, favorendo una costante diminuzione dell'uso del contante.

**AppIO** è l'esito di un progetto open source nato con l'obiettivo di mettere a disposizione di enti e cittadini un unico canale da cui fruire di tutti i servizi pubblici digitali, quale pilastro della strategia del Governo italiano per la cittadinanza digitale. La visione alla base di IO è mettere al centro il cittadino nell'interazione con la Pubblica Amministrazione, attraverso un'applicazione semplice e intuitiva disponibile direttamente sul proprio smartphone. In particolare, l'app IO rende concreto l'articolo 64 bis del Codice dell'Amministrazione Digitale, che istituisce un unico punto di accesso per tutti i servizi digitali, erogato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

**SEND** - Servizio Notifiche Digitali (anche noto come Piattaforma Notifiche Digitali di cui all'art. 26 del decreto-legge 76/2020 s.m.i.) rende più veloce, economico e sicuro l'invio e la ricezione delle notifiche a valore legale: permette infatti di riceverle, scaricare i documenti notificati e pagare eventuali spese direttamente online su SEND o nell'app IO. La piattaforma SEND solleva gli enti da tutti gli adempimenti legati alla gestione delle comunicazioni a valore legale e riduce l'incertezza della reperibilità del destinatario.

**SPID** - l'identità digitale è la soluzione che permette di accedere a tutti i servizi online della Pubblica Amministrazione con un'unica identità digitale. Attraverso credenziali classificate su tre livelli di sicurezza, abilita ad accedere ai servizi, ai quali fornisce dati identificativi certificati. Lo SPID è costituito come insieme aperto di soggetti pubblici e privati che, previo accreditamento da parte dell'Agenzia per l'Italia Digitale, gestiscono i servizi di registrazione e di messa a disposizione delle credenziali e degli strumenti di accesso in rete nei riguardi di cittadini e imprese.

A dicembre 2023 sono state rilasciate ai cittadini oltre 36 milioni e mezzo di identità digitali SPID, che hanno permesso nel 2023 di totalizzare oltre 1.000.000.000 di autenticazioni a servizi online di pubbliche amministrazioni e privati. Attualmente la federazione SPID è composta da più di 15.000 fornitori di servizi pubblici e 177 fornitori di servizi privati.

Nell'ambito del PNRR il sub-investimento M1C1 1.4.4 «Rafforzamento dell'adozione delle piattaforme nazionali di identità digitale (SPID, CIE) e dell'Anagrafe nazionale della popolazione residente (ANPR)», di cui è soggetto titolare il Dipartimento per la Trasformazione Digitale della Presidenza del Consiglio dei Ministri, include fra le sue finalità che i gestori delle identità SPID assicurino l'innalzamento del livello dei servizi, della qualità, sicurezza e di interoperabilità degli stessi stabiliti dalle Linee guida AGID, come previsto dall'art. 18 bis del D.L. 24/02/2023 n. 13, convertito dalla L. 21/04/2023 n. 41.

A tal fine, è necessario che il Sistema SPID evolva in base alle seguenti indicazioni:

- attuazione delle «Linee guida OpenID Connect in SPID» (Determinazione del Direttore Generale di AGID n. 616/2021) comprensive dell'Avviso SPID n. 41 del 23/3/2023 versione 2.0 e il «Regolamento - SPID OpenID Connect Federation 1.0» (Determinazione del Direttore Generale di AGID n. 249/2022);
- attuazione delle «Linee guida operative per la fruizione dei servizi SPID da parte dei minori» (Determinazione del Direttore Generale di AGID n. 133/2022);
- attuazione delle «Linee guida recanti le regole tecniche dei Gestori di attributi qualificati» (Determinazione del Direttore Generale di AGID n. 215/2022);
- promozione dell'utilizzo dello SPID dedicato all'uso professionale per l'accesso ai servizi online rivolti a professionisti e imprese.

**CIE** - l'identità digitale (CIEId), sviluppata e gestita dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, consente la rappresentazione informatica della corrispondenza tra un utente e i suoi attributi identificativi, ai sensi del CAD, verificata attraverso l'insieme dei dati raccolti e registrati in forma digitale al momento del rilascio della CIE. La CIEId è comprovata dal cittadino attraverso l'uso della CIE o delle credenziali rilasciate dal Ministero.

Alla data di metà dicembre 2023 sono state rilasciate ai cittadini oltre 40 milioni di Carte di Identità Elettroniche, che hanno permesso nel 2023 di totalizzare circa 32.000.000 di autenticazioni a servizi online di pubbliche amministrazioni e privati. Attualmente la federazione CIE è composta da più di 10.000 fornitori di servizi pubblici e circa 100 fornitori di servizi privati.

Come sancito dal Decreto 8 settembre 2022 «Modalità di impiego della carta di identità elettronica», sono previste le seguenti evolutive sul servizio CIEId:

1. Ampliamento del set di attributi forniti tramite autenticazione con CIEId, come previsto dall'art. 6;
2. ampliamento delle funzionalità del portale del cittadino, come previsto dall'art. 14, tra cui la possibilità di visualizzare, esprimere o revocare la volontà in merito alla donazione di organi e tessuti;
3. implementazione dei servizi correlati al NIS (Numero Identificativo Servizi), come previsto dall'art. 17;
4. implementazione di una piattaforma di firma elettronica qualificata remota attraverso l'utilizzo della CIE;
5. implementazione dell'integrazione con il sistema ANPR, al fine di ricevere giornalmente i dati afferenti ai soggetti deceduti e procedere al blocco tempestivo della CIEId;
6. sviluppo di un meccanismo di controllo genitoriale per consentire un accesso controllato ai servizi online offerti ai minori.

**NoiPA** - è la piattaforma dedicata a tutto il personale della Pubblica Amministrazione, che offre servizi evoluti per la gestione, integrata e flessibile, di tutti i processi in ambito HR, inclusi i relativi adempimenti previsti dalla normativa vigente. Inoltre, attraverso il portale Open Data NoiPA, è possibile la piena fruizione dell'ampio patrimonio informativo gestito, permettendo la consultazione, in forma aggregata, dei dati derivanti dalla gestione del personale delle pubbliche amministrazioni servite.

**Fascicolo Sanitario Elettronico** - (FSE 2.0) ha l'obiettivo di garantire la diffusione e l'accessibilità dei servizi di sanità digitale in modo omogeneo e capillare su tutto il territorio nazionale a favore dei cittadini e degli operatori sanitari delle strutture pubbliche, private accreditate e private.

La verifica formale e semantica della corretta implementazione e strutturazione dei documenti secondo gli standard ha lo scopo di assicurare omogeneità a livello nazionale per i servizi del FSE 2.0 disponibili ai cittadini e ai professionisti della Sanità.

Attraverso interventi sistematici di formazione, si intende superare le criticità legate alle competenze digitali dei professionisti del sistema sanitario, innalzandone significativamente il livello per un utilizzo pieno ed efficace del FSE 2.0.

**SUAP e SUE** - nel panorama della Pubblica Amministrazione, gli Sportelli Unici per le Attività Produttive (SUAP) e per l'Edilizia (SUE) assumono un ruolo centrale come punto di convergenza per imprese, professionisti e cittadini nell'interazione con le istituzioni, nell'ambito degli adempimenti previsti per le attività produttive (quali, ad esempio, la produzione di beni e servizi, le attività agricole, commerciali e artigianali, le attività turistiche alberghiere ed extra-alberghiere, i servizi resi dalle banche e dagli intermediari finanziari e i servizi di telecomunicazione, ecc.) e gli interventi edilizi. Si tratta di due pilastri fondamentali in un contesto in continua evoluzione, dove la digitalizzazione si configura non solo come una necessità imprescindibile, ma anche come una leva strategica fondamentale per favorire la competitività delle imprese, stimolare la crescita economica del Paese e ottimizzare la tempestività nell'evasione delle richieste. In questo scenario, la semplificazione e l'accelerazione dei procedimenti amministrativi diventano così il mezzo con cui costruire un futuro in cui le opportunità digitali diventino accessibili a tutti.

Nell'ambito delle iniziative previste dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), è stato avviato il percorso di trasformazione incentrato sulla digitalizzazione e la semplificazione dei sistemi informatici, partendo dalla redazione delle Specifiche tecniche, elaborate attraverso il lavoro congiunto del Gruppo tecnico (istituito dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy e dal Dipartimento della Funzione Pubblica e coordinato dall'Agenzia per l'Italia Digitale), le quali delineano l'insieme delle regole e delle modalità tecnologiche che i Sistemi Informatici degli Sportelli Unici (SSU) devono adottare, per la gestione ottimale dei procedimenti amministrativi riguardanti le attività produttive, conformemente alle disposizioni del DPR 160/2010 e ss.mm.ii.

La fase operativa di questo percorso è stata condotta partendo da un'attenta analisi della situazione esistente, rafforzata, successivamente, dalla somministrazione di un questionario di valutazione, volto ad identificare la maturità tecnologica iniziale degli sportelli unici, grazie alla diretta collaborazione delle amministrazioni coinvolte. Attualmente, è terminata la raccolta delle informazioni, perfezionata con altre attività di indagine, come la consulta dei fornitori dei servizi IT relativi alle piattaforme, i tavoli tematici regionali e il coinvolgimento di altri stakeholder e si sta procedendo con la definizione dei piani di intervento, da realizzarsi attraverso risorse finanziarie messe a disposizione dal Dipartimento della Funzione Pubblica, tramite la pubblicazione di bandi/stipula di accordi per l'adeguamento delle piattaforme.

In tale percorso di trasformazione, che vedrà impegnate le pubbliche amministrazioni nel prossimo triennio, per garantire il raggiungimento delle milestone definite nell'ambito del PNRR, deve essere assicurato il supporto tecnico necessario all'adeguamento delle soluzioni informatiche alle Specifiche tecniche, attraverso la condivisione delle conoscenze e dell'esperienza maturata nel campo, utili a fornire una corretta interpretazione delle stesse durante la fase di realizzazione degli interventi.

## Contesto normativo e strategico

In materia di Piattaforme esistono una serie di riferimenti, normativi o di indirizzo, cui le Amministrazioni devono attenersi. Di seguito si riporta un elenco delle principali fonti, generali o specifiche, della singola piattaforma citata nel capitolo:

### **PagoPA**

#### *Riferimenti normativi italiani:*

- [Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 «Codice dell'amministrazione digitale» \(CAD\), art. 5](#)
- [Decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito con modificazioni dalla Legge 17 dicembre 2012, n. 221 comma 5 bis, art. 15, «Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese»](#)
- [Decreto-legge 14 dicembre 2018, n. 135, convertito con modificazioni dalla Legge 11 febbraio 2019, n. 12 «Disposizioni urgenti in materia di sostegno e semplificazione per le imprese e per la Pubblica Amministrazione», art 8, comma 2-3](#)
- [Decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito con modificazioni dalla Legge 11 settembre 2020, n. 120 «Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale», comma 2, art. 24, lettera a\)](#)
- [Linee Guida AGID per l'Effettuazione dei Pagamenti Elettronici a favore delle Pubbliche Amministrazioni e dei Gestori di Pubblici Servizi \(2018\)](#)

## **AppIO**

### *Riferimenti normativi italiani:*

- [Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 «Codice dell'amministrazione digitale» \(CAD\), art. 64-bis](#)
- [Decreto-legge 14 dicembre 2018, n. 135, convertito con modificazioni dalla Legge 11 febbraio 2019, n. 12 «Disposizioni urgenti in materia di sostegno e semplificazione per le imprese e per la Pubblica Amministrazione», art. 8](#)
- [Decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito con modificazioni dalla Legge 11 settembre 2020, n. 120 «Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale», art. 24, lett. F](#)
- [Decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77 «Governance del Piano nazionale di rilancio e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure», art. 42](#)
- [Linee guida AGID per l'accesso telematico ai servizi della Pubblica Amministrazione \(2021\)](#)

## **SEND**

### *Riferimenti normativi italiani:*

- [Decreto-legge 14 dicembre 2018, n. 135, convertito con modificazioni dalla Legge 11 febbraio 2019, n. 12 «Disposizioni urgenti in materia di sostegno e semplificazione per le imprese e per la Pubblica Amministrazione», art. 8](#)
- [Legge n. 160 del 2019 «Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022» art. 1, commi 402 e 403](#)
- [Decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito con modificazioni dalla Legge 11 settembre 2020, n. 120 «Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale»](#)
- [Decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77 «Governance del Piano nazionale di rilancio e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure», art. 38](#)

## **SPID**

### *Riferimenti normativi italiani:*

- [Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 «Codice dell'amministrazione digitale» \(CAD\), art. 64](#)
- [Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 24 ottobre 2014 recante la Definizione delle caratteristiche del sistema pubblico per la gestione dell'identità digitale di cittadini e imprese \(SPID\), nonché dei tempi e delle modalità di adozione del sistema SPID da parte delle pubbliche amministrazioni e delle imprese](#)
- [Regolamento AGID recante le regole tecniche dello SPID \(2014\)](#)
- [Regolamento AGID recante le modalità attuative per la realizzazione dello SPID \(2014\)](#)
- [Linee Guida AGID per la realizzazione di un modello di R.A.O. pubblico \(2019\)](#)
- [Linee guida per il rilascio dell'identità digitale per uso professionale \(2020\)](#)
- [Linee guida AGID recanti Regole Tecniche per la sottoscrizione elettronica di documenti ai sensi dell'art. 20 del CAD \(2020\)](#)
- [Linee Guida AGID «OpenID Connect in SPID»](#)
- [Linee guida AGID per la fruizione dei servizi SPID da parte dei minori \(2022\)](#)

- [Linee guida AGID recanti le regole tecniche dei gestori di attributi qualificati \(2022\)](#)

## **CIE**

### *Riferimenti normativi italiani:*

- [Legge 15 maggio 1997, n. 127- Misure urgenti per lo snellimento dell'attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e di controllo](#)
- [Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 - Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa](#)
- [Decreto-legge 31 gennaio 2005, n. 7 - Disposizioni urgenti per l'università e la ricerca, per i beni e le attività culturali, per il completamento di grandi opere strategiche, per la mobilità dei pubblici dipendenti, \(e per semplificare gli adempimenti relativi a imposte di bollo e tasse di concessione, nonché altre misure urgenti\)](#)
- [Decreto Ministeriale del Ministro dell'Interno 23 dicembre 2015 - Modalità tecniche di emissione della Carta d'identità elettronica](#)
- [Decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale](#)
- [Decreto Ministeriale del Ministro dell'Interno 8 settembre 2022 - Modalità di impiego della carta di identità elettronica](#)

### *Riferimenti normativi europei:*

- [Regolamento \(UE\) n. 1157 del 20 giugno 2019 sul rafforzamento della sicurezza delle carte d'identità dei cittadini dell'Unione e dei titoli di soggiorno rilasciati ai cittadini dell'Unione e ai loro familiari che esercitano il diritto di libera circolazione](#)

## **NoiPA**

### *Riferimenti normativi italiani:*

- [Legge 27 dicembre 2006, n. 296 «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato» \(legge finanziaria 2007\) art. 1 commi 446 e 447](#)
- [Legge 23 dicembre 2009, n. 191 «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato» \(legge finanziaria 2010\) art. 2, comma 197](#)
- [Decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito con modificazioni dalla L. 15 luglio 2011, n. 11 «Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria»](#)
- [Legge 19 giugno 2019, n. 56 «Interventi per la concretezza delle azioni delle pubbliche amministrazioni e la prevenzione dell'assenteismo»](#)
- [Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 31 ottobre 2002 «Modifiche delle norme sull'articolazione organizzativa del Dipartimento per le politiche di sviluppo e di coesione del Ministero dell'Economia e delle Finanze»](#)
- [Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 6 luglio 2012 «Contenuti e modalità di attivazione dei servizi in materia stipendiale erogati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze»](#)

**FSE**

*Riferimenti normativi italiani:*

- [Decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito con modificazioni dalla Legge 17 dicembre 2012, n. 221 «Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese»](#)
- [Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 settembre 2015, n. 178 «Regolamento in materia di fascicolo sanitario elettronico»](#)
- [Legge 11 dicembre 2016, n. 232 «Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019»](#)
- [Decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito con modificazioni dalla Legge 17 luglio 2020, n. 77 «Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19»](#)
- [Decreto-legge 28 ottobre 2020, n. 137, convertito con modificazioni dalla Legge 18 dicembre 2020, n. 176 «Ulteriori misure urgenti in materia di tutela della salute, sostegno ai lavoratori e alle imprese, giustizia e sicurezza, connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19»](#)
- [Decreto-legge 27 gennaio 2022, n. 4, convertito con modificazioni dalla Legge 28 marzo 2022, n. 25 «Misure urgenti in materia di sostegno alle imprese e agli operatori economici, di lavoro, salute e servizi territoriali, connesse all'emergenza da COVID-19, nonché per il contenimento degli effetti degli aumenti dei prezzi nel settore elettrico»](#)
- [Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 23 dicembre 2019 «Utilizzo del Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale - Fascicolo sanitario elettronico» \(Piano di digitalizzazione dei dati e documenti sanitari\)](#)
- [Decreto del Ministero della Salute 20 maggio 2022 «Adozione delle Linee guida per l'attuazione del Fascicolo sanitario elettronico» pubblicato sulla GU Serie Generale n. 160 11.07.2022](#)
- [Decreto del Ministero della Salute 7 settembre 2023 «Fascicolo sanitario elettronico 2.0»](#)
- [Linee Guida per l'attuazione del Fascicolo Sanitario Elettronico \(2022\)](#)
- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza:
  - [M6 - Salute C2 1.3.1 «Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione \(FSE\)»](#)

## **Risultati attesi - OB 4.1**

### **RA4.1.1 - Incremento dei servizi sulla piattaforma pagoPA**

<b>Target 2024</b>	+20.000 servizi per un totale di almeno 280.000
<b>Target 2025</b>	+20.000 servizi per un totale di almeno 300.000
<b>Target 2026</b>	+10.000 servizi per un totale di almeno 310.000

### **RA4.1.2 - Incremento dei servizi sulla Piattaforma IO (l'App dei servizi pubblici)**

<b>Target 2024</b>	+10.000 servizi per un totale di almeno 290.000
<b>Target 2025</b>	+10.000 servizi per un totale di almeno 300.000
<b>Target 2026</b>	+5.000 servizi per un totale di almeno 305.000

### **RA4.1.3 - Incremento degli enti che usano SEND**

<b>Target 2024</b>	+1.200 enti per un totale di almeno 2.000
<b>Target 2025</b>	+2.000 enti per un totale di almeno 4.000
<b>Target 2026</b>	+2.400 enti per un totale di almeno 6.400

### **RA4.1.4 - Incremento dell'adozione e dell'utilizzo di SPID e CIE da parte delle Pubbliche Amministrazioni**

<b>Target 2024</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>○ Incremento del numero di autenticazioni SPID del 5%, rispetto al monitoraggio di novembre 2023 (992.721.372)</li><li>○ Incremento del numero delle identità SPID per minori del 10%, del numero delle identità uso professionale del 10%, rispetto al monitoraggio di marzo 2024</li><li>○ Incremento del numero di autenticazioni CIE del 25% rispetto alla baseline di 32.000.000 di autenticazioni al 2023</li></ul>
<b>Target 2025</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>○ Incremento del numero di autenticazioni SPID del 8%, rispetto al monitoraggio di novembre 2023 (992.721.372)</li><li>○ Incremento del numero delle identità SPID per minori del 20%, del numero delle identità uso professionale del 20%, rispetto al monitoraggio di marzo 2024</li><li>○ Incremento del numero di autenticazioni CIE del 35% rispetto alla baseline</li></ul>
<b>Target 2026</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>○ Incremento del numero di autenticazioni SPID del 10%, rispetto al monitoraggio di novembre 2023 (992.721.372)</li><li>○ Incremento del numero delle identità SPID per minori del 30%, del numero delle identità uso professionale del 30%, rispetto al monitoraggio di marzo 2024</li><li>○ Incremento del numero di autenticazioni CIE del 50% rispetto alla baseline</li></ul>

RA4.1.5 - Promuovere l'adesione ai servizi della piattaforma NoiPA per supportare l'azione amministrativa nella gestione del personale

<b>Target 2024</b>	5 campagne di promozione e diffusione dei servizi
<b>Target 2025</b>	6 campagne di promozione e diffusione dei servizi
<b>Target 2026</b>	7 campagne di promozione e diffusione dei servizi

RA4.1.6 - Incremento del livello di alimentazione e digitalizzazione del Fascicolo Sanitario Elettronico

<b>Target 2024</b>	Tutti i documenti del Fascicolo Sanitario Elettronico devono essere digitalmente nativi e in formato standard
<b>Target 2025</b>	L'85% dei medici di famiglia alimentano il Fascicolo Sanitario Elettronico
<b>Target 2026</b>	Tutte le Regioni e Province Autonome adottano e utilizzano il Fascicolo Sanitario Elettronico

RA4.1.7 - Semplificazione e creazione di un catalogo di tutte le procedure SUAP e SUE e relativi regimi amministrativi applicati su tutto il territorio nazionale

<b>Target 2024</b>	200 procedure critiche di interesse per cittadini ed imprese semplificate e digitalizzate
<b>Target 2025</b>	50 ulteriori procedure critiche di interesse per cittadini ed imprese semplificate e digitalizzate
<b>Target 2026</b>	350 ulteriori procedure critiche di interesse per cittadini ed imprese semplificate e digitalizzate

Obiettivo 4.1 – Migliorare i servizi erogati da piattaforme nazionali a cittadini/imprese o ad altre PA

#### CAP4.PA.01

**Titolo** - Le PA aderenti a PagoPA assicurano l'attivazione di nuovi servizi in linea con i target sopra descritti e secondo le modalità attuative definite nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

<b>Periodo di riferimento</b>	Entro il 31/12/2026
<b>Descrizione di dettaglio</b>	Tutto assolto. Servizi attivati: Iscrizioni (normale ed agevolata), Certificati di iscrizione, Sigillo professionale, Diritti di segreteria per cancellazione, Duplicato del tesserino
<b>Percentuale di avanzamento (facoltativo)</b>	100%
<b>Status (facoltativo)</b>	

#### CAP4.PA.02

**Titolo** - Le PA aderenti a App IO assicurano l'attivazione di nuovi servizi in linea con i target sopra descritti e secondo le modalità attuative definite nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

<b>Periodo di riferimento</b>	Entro il 31/12/2026
<b>Status (facoltativo)</b>	

#### CAP4.PA.03

**Titolo** - Le PA centrali e i Comuni, in linea con i target sopra descritti e secondo la roadmap di attuazione prevista dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), si integreranno a SEND.

<b>Periodo di riferimento</b>	Entro il 31/12/2026
<b>Status (facoltativo)</b>	

#### CAP4.PA.04

**Titolo** - Le PA e i gestori di pubblici servizi proseguono il percorso di adesione a SPID e CIE, dismettendo le altre modalità di autenticazione associate ai propri servizi online e integrando lo SPID uso professionale per i servizi diretti a professionisti e imprese.

<b>Periodo di riferimento</b>	/
<b>Descrizione di dettaglio</b>	Attività già eseguita da un paio di anni, gli iscritti accedono al portale con lo SPID
<b>Tempistiche di realizzazione e deadline</b>	Dal 01/01/2024 al 31/12/2026
<b>Capitolo di spesa (facoltativo)</b>	Capitolo di spesa nel bilancio dell'ente
<b>Status (facoltativo)</b>	 

#### CAP4.PA.05

**Titolo** - Le PA e i gestori di pubblici servizi interessati cessano il rilascio di credenziali proprietarie a iscritti e cittadini dotabili di SPID e/o CIE.

<b>Periodo di riferimento</b>	/
<b>Descrizione di dettaglio</b>	Le vecchie credenziali di accesso al portale verranno disattivate entro Marzo 2025

<b>Tempistiche di realizzazione e deadline</b>	Dal 01/01/2024 al 31/12/2026
<b>Budget previsto (facoltativo)</b>	€ 0,00
<b>Budget speso (facoltativo)</b>	€ 0,00
<b>Capitolo di spesa (facoltativo)</b>	Capitolo di spesa nel bilancio dell'ente
<b>Strutture responsabili e attori coinvolte (facoltativo)</b>	Struttura responsabile e attori coinvolti: Segreteria
<b>Percentuale di avanzamento (facoltativo)</b>	100%
<b>Status (facoltativo)</b>	 

#### CAP4.PA.06

**Titolo** - Le PA e i gestori di pubblici servizi interessati adottano lo SPID e la CIE by default: le nuove applicazioni devono nascere SPID e CIE-only a meno che non ci siano vincoli normativi o tecnologici, se dedicate a soggetti dotabili di SPID o CIE. Le PA che intendono adottare lo SPID di livello 2 e 3 devono anche adottare il «Login with eIDAS» per l'accesso transfrontaliero ai propri servizi.

<b>Periodo di riferimento</b>	/
<b>Descrizione di dettaglio</b>	Azione eseguita ma ancora coesistono vecchie credenziali di accesso e SPID/CIE
<b>Tempistiche di realizzazione e deadline</b>	Dal 01/01/2024 al 31/12/2026
<b>Budget previsto (facoltativo)</b>	€ 0,00
<b>Budget speso (facoltativo)</b>	€ 0,00
<b>Capitolo di spesa (facoltativo)</b>	Capitolo di spesa nel bilancio dell'ente
<b>Percentuale di avanzamento (facoltativo)</b>	100%
<b>Status (facoltativo)</b>	  

#### CAP4.PA.07

**Titolo** - Le PA devono adeguarsi alle evoluzioni previste dall'ecosistema SPID (tra cui OpenID Connect, uso professionale, Attribute Authorities, servizi per i minori e gestione degli attributi qualificati).

<b>Periodo di riferimento</b>	/
<b>Descrizione di dettaglio</b>	Azione eseguita ma ancora coesistono vecchie credenziali di accesso e SPID/CIE
<b>Tempistiche di realizzazione e deadline</b>	Dal 01/01/2024 al 31/12/2026

Budget previsto (facoltativo)	€ 0,00
Budget speso (facoltativo)	€ 0,00
Capitolo di spesa (facoltativo)	Capitolo di spesa nel bilancio dell'ente
Percentuale di avanzamento (facoltativo)	100%
Status (facoltativo)	  

#### CAP4.PA.08

**Titolo** - Le PA che intendono aderire a NoiPA esprimono manifestazione di interesse e inviano richiesta.

Periodo di riferimento	/
Status (facoltativo)	

#### CAP4.PA.09

**Titolo** - Le Regioni e le Province Autonome rispettano le scadenze delle attività previste nel proprio Piano di adeguamento tecnologico, in coerenza con i decreti attuativi che definiscono i contenuti del FSE e la standardizzazione da parte di HL7Italia.

Periodo di riferimento	Entro il 31/12/2024
Status (facoltativo)	

#### CAP4.PA.10

**Titolo** - Le Regioni e le Province Autonome rispettano le scadenze delle attività previste nel proprio Piano di adeguamento tecnologico, in coerenza con i decreti attuativi che definiscono i contenuti del FSE e la standardizzazione da parte di HL7Italia.

Periodo di riferimento	Entro il 31/12/2025
Status (facoltativo)	

#### **CAP4.PA.11**

**Titolo** - Le Regioni e le Province Autonome rispettano le scadenze delle attività previste dal proprio Piano di adeguamento tecnologico, in coerenza con i decreti attuativi che definiscono i contenuti del FSE e la standardizzazione da parte di HL7Italia.

<b>Periodo di riferimento</b>	Entro il 30/06/2026
<b>Status</b> ( <i>facoltativo</i> )	

#### **CAP4.PA.12**

**Titolo** - Realizzazione e prima alimentazione del Catalogo Unico dei procedimenti del SUAP - (PAC/PAL-Comuni, Regioni, Enti Terzi, Unioncamere)

<b>Periodo di riferimento</b>	Entro il 31/01/2024
<b>Status</b> ( <i>facoltativo</i> )	

#### **CAP4.PA.13**

**Titolo** - Identificazione della migliore soluzione da adottare dalle PA interessate nei procedimenti SUAP/SUE, in funzione del loro contesto, sulla base delle possibili soluzioni messe a disposizione dalle specifiche tecniche - (PAC/PAL-Comuni, Regioni, Enti Terzi).

<b>Periodo di riferimento</b>	Entro il 31/03/2024
<b>Status</b> ( <i>facoltativo</i> )	

#### **CAP4.PA.14**

**Titolo** - Adeguamento alle specifiche tecniche delle infrastrutture delle PA interessate nei procedimenti SUAP/SUE - (PAC/PAL-Comuni, Regioni, Enti Terzi)

<b>Periodo di riferimento</b>	Entro il 31/12/2024
<b>Status</b> ( <i>facoltativo</i> )	

**CAP4.PA.15**

**Titolo** - Messa a disposizione di soluzioni alternative all'adeguamento alle specifiche tecniche dei propri sistemi informatici SSU, in ambito SUAP/SUE, quali, ad esempio: Impresa in un giorno per i comuni e Soluzione Sussidiaria per gli enti terzi - (Regioni, Consorzi, Unioncamere).

<b>Periodo di riferimento</b>	Entro il 31/12/2024
<b>Status (facoltativo)</b>	

**CAP4.PA.16**

**Titolo** - Aggiornamento del Catalogo Unico dei procedimenti del SUAP - (PAC/PAL-Comuni, Regioni, Enti Terzi, Unioncamere)

<b>Periodo di riferimento</b>	Entro il 31/12/2024
<b>Status (facoltativo)</b>	

**CAP4.PA.17**

**Titolo** - Aggiornamento costante del Catalogo Unico dei procedimenti del SUAP - (PAC/PAL-Comuni, Regioni, Enti Terzi, Unioncamere).

<b>Periodo di riferimento</b>	Entro il 30/06/2024
<b>Status (facoltativo)</b>	

## **Piattaforme che attestano attributi**

### **Scenario**

Negli ultimi anni le iniziative intraprese dai vari attori coinvolti nell'ambito del Piano, hanno favorito una importante accelerazione nella diffusione di alcune delle principali piattaforme abilitanti, in termini di adozione da parte delle PA e di fruizione da parte degli utenti. Il Piano descrive lo sviluppo di nuove piattaforme e il consolidamento di quelle già in essere attraverso l'aggiunta di nuove funzionalità. Tali piattaforme rendono disponibili i dati di settore ai cittadini e PA, consentono di razionalizzare i servizi per le amministrazioni e di semplificare tramite l'utilizzo delle tecnologie digitali l'interazione tra cittadini e PA (per la Piattaforma Digitale Nazionale Dati - PDND).

In questo ambito vengono attuate le seguenti Piattaforme che hanno la caratteristica di attestare attributi anagrafici e di settore.

**ANPR** - è l'Anagrafe Nazionale che raccoglie tutti i dati anagrafici dei cittadini residenti in Italia e dei cittadini italiani residenti all'estero, aggiornata con continuità dagli oltre 7900 comuni italiani, consentendo di avere un set di dati anagrafici dei cittadini certo, accessibile, affidabile e sicuro su cui sviluppare servizi integrati ed evoluti per semplificare e velocizzare le procedure tra Pubbliche amministrazioni e con il cittadino.

Al fine di agevolare lo sviluppo di sistemi integrati ed evoluti, che semplifichino e velocizzino le procedure tra le Pubbliche Amministrazioni, ANPR ha reso disponibili 28 e-service sulla Piattaforma Nazionale Digitale Dati (PDND) - Interoperabilità, consentendo la consultazione dei dati ANPR da parte di altri Enti aventi diritto, nel rispetto dei principi del Regolamento Privacy.

ANPR si sta integrando con le anagrafi settoriali del lavoro, della pensione e del welfare e ogni nuova anagrafe che abbia come riferimento la popolazione residente sarà logicamente integrata con ANPR.

In questo contesto, per rafforzare gli interventi nei settori di istruzione, università e ricerca, accelerare il processo di automazione amministrativa e migliorare i servizi per i cittadini e le pubbliche amministrazioni, sono istituite due Anagrafi:

- ANIST: l'Anagrafe nazionale dell'istruzione, a cura del Ministero dell'Istruzione e del Merito
- ANIS: l'Anagrafe nazionale dell'istruzione superiore, a cura del Ministero dell'Università e della Ricerca.

Le due Anagrafi mirano ad assicurare:

- La centralizzazione dei dati attualmente distribuiti su tutto il territorio italiano in oltre 10.000 scuole (ANIST) e 500 istituti di formazione superiore (ANIS);
- la disponibilità e l'accesso ai dati per:
  - scuole e istituti di formazione superiore (IFS), al fine di facilitare il reperimento delle informazioni relative al percorso scolastico e/o accademico dei propri studenti, rendendo efficienti le procedure di iscrizione;
  - cittadini, al fine rendere possibile, attraverso il Portale dedicato, la consultazione online dei dati relativi al proprio percorso scolastico e/o accademico, anche a fini certificativi;
  - PA per fini istituzionali;
  - soggetti privati autorizzati, per gli scopi previsti dalla legge.

- l'interoperabilità con altre banche dati (es. con ANPR per la gestione dei dati anagrafici degli studenti, eliminando duplicazioni e rischi di disallineamento);
- il riconoscimento nell'UE e extra-EU dei titoli di studio.

Per l'avvio progettuale di ANIST si attende la conclusione del relativo iter normativo.

## Contesto normativo e strategico

### ANPR

#### *Riferimenti normativi italiani:*

- [Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 «Codice dell'amministrazione digitale» \(CAD\), art. 62](#)
- [Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 10 novembre 2014, n. 194, Regolamento recante modalità di attuazione e di funzionamento dell'Anagrafe nazionale della popolazione residente \(ANPR\) e di definizione del piano per il graduale subentro dell'ANPR alle anagrafi della popolazione residente](#)
- [Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, 23 agosto 2013, n. 109, Regolamento recante disposizioni per la prima attuazione dell'articolo 62 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82](#)
- [Decreto del Ministero dell'interno del 3 novembre 2021 Modalità di erogazione da parte dell'Anagrafe nazionale della popolazione residente dei servizi telematici per il rilascio di certificazioni anagrafiche on-line e per la presentazione on-line delle dichiarazioni anagrafiche.](#)
- [Decreto del Ministero dell'Interno del 17 ottobre 2022, Modalità di integrazione nell'ANPR delle liste elettorali e dei dati relativi all'iscrizione nelle liste di sezione di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 1967, n. 223](#)
- [Decreto del Ministero dell'interno del 18 ottobre 2022, Aggiornamento della piattaforma di funzionamento dell'Anagrafe nazionale della popolazione residente per l'erogazione dei servizi resi disponibili ai comuni per l'utilizzo dell'Archivio nazionale informatizzato dei registri dello stato civile](#)
- [Decreto del Ministero dell'interno del 3 marzo 2023 - Modalità di attribuzione, da parte dell'Anagrafe nazionale della popolazione residente, di un codice identificativo univoco per garantire la circolarità dei dati anagrafici e l'interoperabilità con le altre banche dati delle pubbliche amministrazioni e dei gestori di servizi pubblici.](#)

### ANIS

#### *Riferimenti normativi italiani:*

- [Decreto-legge 9 maggio 2003, n. 105 «Disposizioni urgenti per le università e gli enti di ricerca nonché in materia di abilitazione all'esercizio delle attività professionali», art. 1-bis](#)
- [Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 «Codice dell'amministrazione digitale» \(CAD\), art. 62- quinquies](#)
- [Decreto-legge del 6 novembre 2021, n. 152 «Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza \(PNRR\) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose», art. 31-ter](#)
- [Decreto del Ministero dell'Università e Ricerca del 19 gennaio 2022 «Prima attuazione delle disposizioni istitutive dell'Anagrafe nazionale dell'istruzione superiore \(ANIS\)»](#)

- [Decreto del Ministero dell'Università e della Ricerca del 30 settembre 2022 «Seconda attuazione delle disposizioni istitutive dell'Anagrafe nazionale dell'istruzione superiore \(ANIS\)»](#)

#### **ANIST**

*Riferimenti normativi italiani:*

- [Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 «Codice dell'amministrazione digitale» \(CAD\), art. 62-quater](#)

#### **INAD**

*Riferimenti normativi italiani:*

- [Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 «Codice dell'amministrazione digitale» \(CAD\), art. 3-bis e 6-quater](#)
- [Decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152, convertito con modificazioni dalla Legge 29 dicembre 2021, n. 233 «Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza \(PNRR\) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose»](#)
- [Linee guida AGID sull'Indice nazionale dei domicili digitali delle persone fisiche, dei professionisti e degli altri enti di diritto privato non tenuti all'iscrizione in albi, elenchi o registri professionali o nel registro delle imprese \(2023\)](#)

## **Risultati attesi - OB 4.2**

### **RA4.2.1 - Adesione ai nuovi servizi offerti da ANPR**

<b>Target 2024</b>	100% dei comuni che aderiscono ai servizi elettorali su ANPR
<b>Target 2025</b>	100% dei comuni che aderiscono ai servizi di stato civile su ANPR
<b>Target 2026</b>	Piena interoperabilità con le altre basi dati di interesse nazionale (come definite nel CAD art. 60, comma 3-bis)

### **RA4.2.2 - Disponibilità dei dati su iscrizioni e titoli di studio su ANIS**

<b>Target 2024</b>	n.d.
<b>Target 2025</b>	n.d.
<b>Target 2026</b>	100% dei dati su iscrizioni e titoli di studio disponibili e fruibili su ANIS

### **RA4.2.3 - Realizzazione della piattaforma ANIST**

<b>Target 2024</b>	Rilascio della piattaforma ANIST
<b>Target 2025</b>	n.d.
<b>Target 2026</b>	n.d.

## Obiettivo 4.2 – Ottenere la piena interoperabilità tra le piattaforme

### CAP4.PA.18

**Titolo** - Dalla «fine dell'adozione controllata» i Comuni potranno richiedere l'adesione servizi di Stato civile su ANPR.

<b>Periodo di riferimento</b>	Dal 01/02/2024
<b>Status (facoltativo)</b>	

### CAP4.PA.19

**Titolo** - Le Università e gli AFAM statali possono trasmettere i propri dati per l'integrazione su ANIS attraverso servizi resi fruibili dalla PDND secondo quanto descritto nell'area tecnica del sito <https://www.anis.mur.gov.it/area-tecnica/documentazione>.

<b>Periodo di riferimento</b>	Dal 01/01/2024
<b>Status (facoltativo)</b>	

### CAP4.PA.20

**Titolo** - Le Università possono trasmettere i propri dati per l'integrazione su ANIS attraverso l'uso di una web application.

<b>Periodo di riferimento</b>	Dal 01/04/2024
<b>Percentuale di avanzamento (facoltativo)</b>	100%
<b>Status (facoltativo)</b>	

### CAP4.PA.21

**Titolo** - Le istituzioni scolastiche possono prendere visione delle informazioni di interesse nell'area tecnica del portale messo a disposizione.

<b>Periodo di riferimento</b>	Dal 01/07/2024
<b>Status (facoltativo)</b>	

## **CAP4.PA.22**

**Titolo** - Le istituzioni scolastiche accedono alle funzionalità della piattaforma

<b>Periodo di riferimento</b>	Dal 01/01/2025
<b>Status (facoltativo)</b>	

## **Basi dati interesse nazionale**

### **Scenario**

I dati resi disponibili attraverso le piattaforme sono principalmente quelli relativi alle basi dati di interesse nazionale definite dall'art. 60 del CAD e riportate nell'elenco disponibile sul sito AgID.

L'art. 60 del CAD prevede caratteristiche minime di Sicurezza, Accessibilità e Interoperabilità ed il rispetto delle Linee guida per l'attuazione del CAD e delle vigenti regole del Sistema statistico nazionale.

A tale proposito, si richiama la Determinazione AgID n.68/2013 DIG che, in attuazione dell'art. 2-bis del D.Lg. n. 179/2012, nel testo introdotto dalla Legge di conversione 17 dicembre 2012, n. 221, ha definito le regole tecniche per l'identificazione delle basi di dati critiche tra quelle di interesse nazionale e per definirne le modalità di aggiornamento atte a garantire la qualità dei dati presenti.

### **Contesto normativo e strategico**

*Riferimenti normativi italiani:*

- [Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 «Codice dell'amministrazione digitale» \(in breve CAD\) art. 60](#)

## **Risultati attesi - OB 4.3**

**RA4.3.1 - Incremento del numero di basi dati di interesse nazionale conformi alle regole tecniche**

<b>Target 2024</b>	Aggiornamento delle schede descrittive delle basi dati di interesse nazionale
<b>Target 2025</b>	40% delle basi dati di interesse nazionale conformi alle regole tecniche
<b>Target 2026</b>	100% delle basi dati di interesse nazionale conformi alle regole tecniche

**Obiettivo 4.3 – Migliorare la sicurezza, accessibilità e l’interoperabilità delle basi dati di interesse nazionale**

**CAP4.PA.23**

**Titolo** - Le PA interessate avanzano la richiesta di inserimento delle proprie basi di dati nell’elenco di Basi di dati di interesse nazionale gestito da AGID secondo il processo definito.

<b>Periodo di riferimento</b>	Dal 01/01/2025
<b>Tempistiche di realizzazione e deadline</b>	Dal 01/01/2024 al 01/01/2025
<b>Status (facoltativo)</b>	

**CAP4.PA.24**

**Titolo** - La PA titolari di basi di dati di interesse nazionale le adeguano all’aggiornamento delle regole tecniche.

<b>Periodo di riferimento</b>	Dal 01/01/2025
<b>Status (facoltativo)</b>	

## **Capitolo 5 - Dati e Intelligenza Artificiale**

### **Open data e data governance**

#### **Scenario**

La valorizzazione del patrimonio informativo pubblico è un obiettivo strategico per la Pubblica Amministrazione per affrontare efficacemente le nuove sfide dell'economia basata sui dati (data economy), supportare gli obiettivi definiti dalla Strategia europea in materia di dati, garantire la creazione di servizi digitali a valore aggiunto per cittadini, imprese e, in generale, per tutti i portatori di interesse e fornire ai vertici decisionali strumenti data-driven da utilizzare nei processi organizzativi e/o produttivi. L'ingente quantità di dati prodotti dalla Pubblica Amministrazione, se caratterizzati da un'alta qualità, potrà costituire, inoltre, la base per una grande varietà di applicazioni come, per esempio, quelle riferite all'intelligenza artificiale.

La costruzione di un'economia dei dati è l'obiettivo che l'Unione Europea intende perseguire attraverso una serie di iniziative di regolazione avviate ormai dal 2020. La citata Strategia europea dei dati ha introdotto la creazione di spazi di dati (data spaces) comuni e interoperabili al fine di superare le barriere legali e tecniche alla condivisione dei dati e, di conseguenza, sfruttare l'enorme potenziale dell'innovazione guidata dai dati.

Con l'adozione dell'atto sulla governance dei dati (Data Governance Act), inoltre, sono stati definiti e rafforzati i meccanismi per aumentare la disponibilità dei dati e superare gli ostacoli tecnici al riutilizzo di alcune particolari tipologie di dati altrimenti non disponibili.

In Italia, con il recepimento della Direttiva Europea (UE) 2019/1024 (cosiddetta Direttiva Open Data) sull'apertura dei dati e il riutilizzo dell'informazione del settore pubblico, attuato con il Decreto lgs. n. 200/2021, che ha modificato il D. Lgs. n. 36/2006, l'obiettivo strategico sopra delineato può essere perseguito attraverso l'implementazione delle nuove regole tecniche definite con le Linee guida sui dati aperti. Tale documento, adottato con la Determinazione AGID n. 183/2023 ai sensi dell'art. 71 del CAD in applicazione dell'art. 12 del citato D. Lgs. n. 36/2006 e s.m.i., è finalizzato a supportare le pubbliche amministrazioni e gli altri soggetti interessati nel processo di apertura dei dati e, quindi, favorire l'aumento dell'offerta di dati pubblici preziosi a fini di riutilizzo.

Tra questi tipi di dati rientrano anche quelli di elevato valore, identificati con il Regolamento di esecuzione (UE) 2023/138 sulla base delle sei categorie tematiche (dati geospaziali, dati relativi all'osservazione della Terra e all'ambiente, dati meteorologici, dati statistici, dati relativi alle imprese e alla proprietà delle imprese, dati relativi alla mobilità) stabilite con la Direttiva Open Data. Con riferimento a tale Regolamento, il 22 dicembre 2023 è stata adottata da AGID una specifica Guida operativa sulle serie di dati di elevato come documento di orientamento per le pubbliche amministrazioni per una più efficace implementazione delle disposizioni europee.

Per garantire la creazione di **Servizi Digitali** sempre più efficienti, i dati scambiati reciprocamente tra gli enti erogatori di servizi dovranno essere pienamente interoperabili, non solo da un punto di vista tecnico ma anche semantico. In altre parole, nello sviluppo di un servizio digitale, oltre a utilizzare applicazioni informatiche interoperabili, per la ricezione o l'invio dei dati, si dovrà garantire l'effettiva comprensione del significato e del formato delle informazioni scambiate, usufruendo di riferimenti nazionali come ad esempio le ontologie, i vocabolari controllati e gli schemi di dati presenti sul Catalogo Nazionale per l'Interoperabilità semantica dei dati (National Data Catalog - NDC).

Al fine di valutare l'impatto del processo di apertura dei dati e la conseguente ricaduta economica e sociale, dovranno essere attivate azioni mirate al monitoraggio del riutilizzo dei dati resi disponibili dalle pubbliche amministrazioni. Per poter abilitare attività di sviluppo di applicazioni innovative, inoltre, dovrà essere garantito un adeguato livello di qualità dei dati con la disponibilità di un sistema di misurazione e di assessment basato sui pertinenti **standard ISO**.

L'uso di una semantica comune nello scambio dei dati è garanzia di «coerenza semantica» dei dati stessi. Inoltre, l'adozione di una semantica unica riferita ai dati di dettaglio, come rappresentati nel NDC, consente uno scambio di informazioni coerenti e rappresenta una garanzia di consistenza dei dati aggregati che ogni organizzazione pubblica come dati aperti (Linked Open Data - LOD).

In linea con i principi enunciati e in continuità con le azioni avviate con i Piani precedenti e alla luce delle novità normative e tecniche descritte, il **presente Piano triennale mira ad assicurare maggiore efficacia all'attività amministrativa in tutti i processi che coinvolgono l'utilizzo dei dati, sia con riferimento alla condivisione dei dati tra pubbliche amministrazioni per finalità istituzionali, sia con riferimento al riutilizzo dei dati, anche per finalità commerciali, secondo il paradigma dei dati aperti.**

**Ove applicabile**, per l'attuazione delle linee di azione definite di seguito, **le PA di piccole dimensioni**, possono sfruttare **meccanismi di sussidiarietà**. A tal proposito, si richiamano le funzioni di raccolta ed elaborazione dati attribuite dalla Legge n. 56 del 2014 alle Province e alle Città metropolitane, a servizio degli enti locali del territorio.

Le «*Linee guida recanti regole tecniche per l'apertura dei dati e il riutilizzo dell'informazione del settore pubblico*» (chiamate anche Linee guida Open Data) forniscono elementi utili di data governance in relazione ad aspetti organizzativi che possano abilitare un processo di apertura ed interoperabilità dei dati efficiente ed efficace. Anche l'interoperabilità, garantita dalla adozione di una semantica unica, come descritto nelle Linee guida sull'interoperabilità tecnica delle Pubbliche Amministrazioni, deve essere tenuta in conto nella governance dei dati.

Il **processo di formazione e pubblicazione dei dati può seguire lo schema proposto nelle suddette Linee guida** che si compone delle seguenti fasi:

1. identificazione (ricognizione, analisi dei vincoli, priorità e percorso di apertura dei dati)
2. analisi (analisi della qualità, bonifica, analisi di processo)
3. arricchimento (vocabolari controllati, ontologie, mashup e linking nei linked open data - LOD)

4. modellazione e documentazione (schemi dei dati, modelli dati, conservazione e storicizzazione)
5. validazione (qualità dei dati)
6. pubblicazione (meta datazione, politiche di accesso e licenza, modalità di pubblicazione).

**Per attuare tale processo, ferma restando l'autonomia organizzativa delle attività di ciascuna amministrazione, è necessario definire una chiara Data Governance anche interna con l'individuazione di ruoli e relative responsabilità e integrare le sue fasi sia verticalmente, rispetto ai processi interni già consolidati, che orizzontalmente rispetto alle necessità specifiche dell'Amministrazione. Un ruolo determinante è svolto dal RTD che (sulla base della Circolare n. 3 del 1° ottobre 2018 del Ministro per la PA) può costituire un apposito Gruppo di lavoro come possibile struttura per il governo del processo di apertura dei dati, in cui, oltre ad un Responsabile, siano coinvolti i Referenti tematici che gestiscono e trattano dati nell'ambito delle singole unità organizzative. È importante, inoltre, garantire il raccordo e la consultazione con le altre figure coinvolte nel processo di digitalizzazione della PA, quali il Responsabile per la Conservazione Documentale, il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza (RPCT), il Responsabile della Protezione dei Dati (DPO), il Responsabile per la Sicurezza.**

L'attività di apertura e di pubblicazione dei dati, infine, può tracciata nel Piano triennale ICT di ciascuna amministrazione anche sulla base di una eventuale scala di priorità basata, per esempio, su un approccio di tipo demand-driven che tenga conto dell'impatto economico e sociale nonché del livello di interesse e delle necessità degli utilizzatori.

Analogamente, anche per le attività di messa a disposizione di asset semantici per garantire l'interoperabilità dei dati, si potrà prevedere un percorso di definizione di modalità di pubblicazione di ontologie, vocabolari controllati e schemi dati.

## Contesto normativo e strategico

### *Riferimenti normativi italiani:*

- [Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 «Codice in materia di protezione dei dati personali»](#)
- [Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 «Codice dell'amministrazione digitale» \(in breve CAD\) artt. 50, 50-ter., 51, 52, 59, 60](#)
- [Decreto legislativo 24 gennaio 2006, n. 36 «Attuazione della direttiva \(UE\) 2019/1024 relativa all'apertura dei dati e al riutilizzo dell'informazione del settore pubblico che ha abrogato la direttiva 2003/98/CE»](#)
- [Decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 32 «Attuazione della direttiva 2007/2/CE, che istituisce un'infrastruttura per l'informazione territoriale nella Comunità europea \(INSPIRE\)»](#)

- [Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 «Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni» \(Decreto trasparenza\)](#)
- [Decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101 «Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento \(UE\) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE» \(regolamento generale sulla protezione dei dati\)](#)
- [Decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito con modificazioni dalla Legge 11 settembre 2020, n. 120 «Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale»](#)
- [Decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla Legge 29 luglio 2021, n. 108 «Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure»](#)
- [Linee Guida AGID per i cataloghi dati \(2017\)](#)
- [Linee Guida AGID per l'implementazione della specifica GeoDCAT-AP \(2017\)](#)
- [Linee Guida AGID recanti regole tecniche per la definizione e l'aggiornamento del contenuto del Repertorio Nazionale dei Dati Territoriali \(2022\)](#)
- [Linee Guida AGID recanti regole tecniche per l'attuazione del decreto legislativo 24 gennaio 2006, n. 36 e s.m.i. relativo all'apertura dei dati e al riutilizzo dell'informazione del settore pubblico adottate con Determinazione AGID n. 183/2023 del 3 agosto 2023](#)
- [Manuale RNDT - Guide operative per la compilazione dei metadati RNDT](#)
- [Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - Investimento 1.3: «Dati e interoperabilità»](#)

**Riferimenti normativi europei:**

- [Direttiva 2007/2/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 marzo 2007, che istituisce un'infrastruttura per l'informazione territoriale nella Comunità europea \(Inspire\)](#)
- [Regolamento \(CE\) n. 1205/2008 del 3 dicembre 2008 recante attuazione della direttiva 2007/2/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i metadati](#)
- [Regolamento \(CE\) n. 976/2009 della Commissione, del 19 ottobre 2009, recante attuazione della direttiva 2007/2/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i servizi di rete](#)
- [Regolamento \(UE\) 2010/1089 del 23 novembre 2010 recante attuazione della direttiva 2007/2/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'interoperabilità dei set di dati territoriali e dei servizi di dati territoriali](#)
- [Regolamento \(UE\) 2016/679 del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali \(in breve GDPR\)](#)
- [Direttiva \(UE\) 2019/1024 del 20 giugno 2019 relativa all'apertura dei dati e al riutilizzo dell'informazione del settore pubblico](#)
- [Decisione \(UE\) 2019/1372 del 19 agosto 2019 recante attuazione della direttiva 2007/2/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il monitoraggio e la comunicazione](#)

- [Regolamento \(UE\) 2022/868 del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 maggio 2022 relativo alla governance europea dei dati e che modifica il regolamento \(UE\) 2018/1724 \(Regolamento sulla governance dei dati\)](#)
- [Regolamento di esecuzione \(UE\) 2023/138 della Commissione del 21 dicembre 2022 che stabilisce un elenco di specifiche serie di dati di elevato valore e le relative modalità di pubblicazione e riutilizzo](#)
- [Comunicazione della Commissione 2014/C 240/01 del 24 luglio 2014 - Orientamenti sulle licenze standard raccomandate, i dataset e la tariffazione del riutilizzo dei documenti](#)
- [Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni COM \(2020\) del 19 febbraio 2020 - Una strategia europea per i dati](#)

Di seguito, con il termine Amministrazione ci si riferisce ai soggetti destinatari, individuati nel par. 1.3, delle Linee guida Open Data.

## Risultati attesi - OB 5.1

RA5.1.1 - Aumento del numero di dataset aperti di tipo dinamico in coerenza con quanto previsto dalle Linee guida Open Data

<b>Target 2024</b>	Documentazione nel Catalogo nazionale dei dati aperti di almeno 400 dataset dinamici
<b>Target 2025</b>	Aumento di dataset aperti di tipo dinamico documentati nel Catalogo nazionale dei dati aperti per ogni amministrazione titolare: <ul style="list-style-type: none"><li>○ Se l'amministrazione ha già pubblicato un numero di dataset &lt;10, deve arrivare a un minimo di 10 dataset aperti di tipo dinamico pubblicati e documentati nel Catalogo</li><li>○ Se l'amministrazione ha già pubblicato un numero di dataset <math>\geq 10</math> deve aumentare del 25% rispetto al 2024 il numero di dataset aperti di tipo dinamico pubblicati e documentati nel Catalogo</li></ul>
<b>Target 2026</b>	Aumento di dataset aperti di tipo dinamico pubblicati e documentati nel Catalogo nazionale dei dati aperti per ogni amministrazione titolare: <ul style="list-style-type: none"><li>○ se l'amministrazione ha già pubblicato un numero di dataset &lt;20, deve arrivare a un minimo di 20 dataset aperti di tipo dinamico pubblicati e documentati nel Catalogo;</li><li>○ se l'amministrazione ha già pubblicato un numero di dataset <math>\geq 20</math> deve aumentare del 50%, rispetto al 2024, il numero di dataset aperti di tipo dinamico pubblicati e documentati nel Catalogo</li></ul>

RA5.1.2 - Aumento del numero di dataset resi disponibili attraverso i servizi di rete di cui al framework creato con la Direttiva 2007/2/EC (INSPIRE) e relativi Regolamenti attuativi, con particolare riferimento ai dati di elevato valore di cui al Regolamento di esecuzione (UE) 2023/138

<b>Target 2024</b>	Documentazione nel Repertorio nazionale dei dati territoriali (RNDT) e conseguente esposizione nel geoportale INSPIRE di almeno 2.500 dataset
<b>Target 2025</b>	Aumento di dataset territoriali documentati su RNDT per ogni amministrazione titolare:

	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ se l'amministrazione ha già pubblicato un numero di dataset &lt;10, deve arrivare a un minimo di 10 dataset territoriali documentati su RNDT</li> <li>○ se l'amministrazione ha già pubblicato un numero di dataset ≥ 10 deve aumentare del 15% rispetto al 2024 il numero di dataset territoriali documentati su RNDT</li> </ul>
<b>Target 2026</b>	<p>Aumento di dataset territoriali documentati sul Repertorio nazionale dei dati territoriali (RNDT) per ogni amministrazione titolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ se l'amministrazione ha già pubblicato un numero di dataset &lt;20, deve arrivare a un minimo di 10 dataset territoriali documentati su RNDT</li> <li>○ se l'amministrazione ha già pubblicato un numero di dataset ≥ 20 deve aumentare del 25% rispetto al 2024 il numero di dataset territoriali documentati su RNDT</li> </ul>

**Obiettivo 5.1 – Favorire la condivisione e il riutilizzo dei dati tra le PA e il riutilizzo da parte di iscritti, cittadini e imprese**

**CAP5.PA.01**

**Titolo** - Le PA adeguano i metadati relativi ai dati geografici all'ultima versione delle specifiche nazionali e documentano i propri dataset nel Catalogo nazionale (geodati.gov.it)

<b>Periodo di riferimento</b>	/
<b>Status (facoltativo)</b>	

**CAP5.PA.02**

**Titolo** - Le PA adeguano i metadati relativi ai dati non geografici alle specifiche nazionali e documentano i propri dataset nel Catalogo nazionale dati.gov.it.

<b>Periodo di riferimento</b>	/
<b>Status (facoltativo)</b>	

**CAP5.PA.03**

**Titolo** - Le PA partecipano, in funzione delle proprie necessità, a interventi di formazione e sensibilizzazione sulle politiche open data.

<b>Periodo di riferimento</b>	/
<b>Status (facoltativo)</b>	

#### **CAP5.PA.04**

**Titolo** - Le PA attuano le indicazioni sui dati di elevato valore presenti nel Regolamento di esecuzione (UE) 2023/138, nelle Linee guida Open Data nonché nella specifica guida operativa.

<b>Periodo di riferimento</b>	Dal 01/06/2024
<b>Status (facoltativo)</b>	

#### **Risultati attesi - OB 5.2**

**RA5.2.1 - Aumento del numero di dataset con metadati di qualità conformi agli standard di riferimento europei e nazionali**

<b>Target 2024</b>	Documentazione di 22.000 dataset e servizi nel catalogo geodati.gov.it e di 55.000 dataset nel catalogo dati.gov.it
<b>Target 2025</b>	Aumento del 15% del numero dei dataset documentati per ogni amministrazione rispetto al 2024
<b>Target 2026</b>	Aumento del 30% del numero dei dataset documentati per ogni amministrazione rispetto al 2024

**RA5.2.2 - Aumento del numero di dataset di tipo aperto resi disponibili dalle pubbliche amministrazioni e documentati nel portale dati.gov.it**

<b>Target 2024</b>	Documentazione di almeno 70.000 dataset nel catalogo dati.gov.it
<b>Target 2025</b>	Aumento di dataset di tipo aperto documentati per ogni amministrazione titolare: <ul style="list-style-type: none"><li>○ se l'amministrazione ha già pubblicato un numero di dataset &lt;10, deve arrivare a un minimo di 10 dataset documentati</li><li>○ se l'amministrazione ha pubblicato un numero di dataset <math>\geq 10</math> deve aumentare del 20% rispetto al 2024 il numero di dataset documentati</li></ul>
<b>Target 2026</b>	Aumento di dataset di tipo aperto documentati per ogni amministrazione titolare: <ul style="list-style-type: none"><li>○ se l'amministrazione ha pubblicato un numero di dataset &lt;20, deve arrivare a un minimo di 20 dataset documentati</li><li>○ se l'amministrazione ha pubblicato un numero di dataset <math>\geq 20</math> deve aumentare del 30% rispetto al 2024 il numero di dataset documentati</li></ul>

**RA5.2.3 - Aumento del numero di amministrazioni non ancora presenti nel catalogo dati.gov.it che rendono disponibili dataset di tipo aperto**

<b>Target 2024</b>	Tutte le PA hanno pubblicato il numero minimo di dataset riportato nelle linee d'azione per l'anno 2024
--------------------	---

<b>Target 2025</b>	Tutte le PA hanno pubblicato il numero minimo di dataset riportato nelle linee d'azione per l'anno 2025
<b>Target 2026</b>	Tutte le PA hanno pubblicato il numero minimo di dataset riportato nelle linee d'azione per l'anno 2026

RA5.2.4 - Aumento del numero di dataset documentati sul portale dati.gov.it che rispettano la caratteristica di qualità «attualità» (o tempestività di aggiornamento) di cui allo Standard ISO/IEC 25012

<b>Target 2024</b>	Definizione baseline
<b>Target 2025</b>	Almeno il 30% dei dati documentati nel portale per ciascuna PA
<b>Target 2026</b>	Almeno il 50% dei dati documentati nel portale per ciascuna PA

## Obiettivo 5.2 – Aumentare la qualità dei dati e dei metadati

### CAP5.PA.05

**Titolo** - Le PA pubblicano i metadati relativi ai dati di elevato valore, secondo le indicazioni presenti nel Regolamento di esecuzione (UE) e nelle Linee guida sui dati aperti e relativa guida operativa, nei cataloghi nazionali dati.gov.it e geodati.gov.it.

<b>Periodo di riferimento</b>	Dal 01/06/2024
<b>Descrizione di dettaglio</b>	In fase di valutazione: riguardano i dati degli iscritti che essendo dati "sensibili", sono presenti, ma vincolati/limitati per legge. Inoltre si sta valutando, di questi dati, cosa poter pubblicare considerando la trasparenza/privacy.
<b>Tempistiche di realizzazione e deadline</b>	Dal 01/06/2024 al 31/12/2024
<b>Budget previsto (facoltativo)</b>	€ 0,00
<b>Budget speso (facoltativo)</b>	€ 0,00
<b>Capitolo di spesa (facoltativo)</b>	Capitolo di spesa nel bilancio dell'ente
<b>Strutture responsabili e attori coinvolti (facoltativo)</b>	Struttura responsabile e attori coinvolti
<b>Percentuale di avanzamento (facoltativo)</b>	100%
<b>Status (facoltativo)</b>	  

#### **CAP5.PA.06**

**Titolo** - Ogni Comune con popolazione tra 10.000 e 100.000 abitanti, ogni Unione di Comuni o altri tipi di consorzi e associazioni, ogni Comunità Montana o isolana pubblica (non ancora presenti nel catalogo dati.gov.it) pubblicano e documentano nel catalogo almeno 3 dataset.

<b>Periodo di riferimento</b>	Entro il 31/12/2024
<b>Status (facoltativo)</b>	

#### **CAP5.PA.07**

**Titolo** - Ogni Comune con popolazione tra 100.001 e 250.000 abitanti, ogni Provincia e Città Metropolitana (non ancora presenti nel catalogo dati.gov.it) pubblicano e documentano nel catalogo almeno 5 dataset.

<b>Periodo di riferimento</b>	Entro il 31/12/2024
<b>Status (facoltativo)</b>	

#### **CAP5.PA.08**

**Titolo** - Ogni Comune con popolazione > 250.000 abitanti, ogni Regione ed ogni altro ente territoriale regionale, ogni Università, Ente e centro di ricerca (non ancora presenti nel catalogo dati.gov.it) pubblicano e documentano nel catalogo almeno 10 dataset.

<b>Periodo di riferimento</b>	Entro il 31/12/2024
<b>Status (facoltativo)</b>	

#### **CAP5.PA.09**

**Titolo** - Ogni PA centrale (non ancora presente nel catalogo dati.gov.it) pubblica e documenta nel catalogo almeno 15 dataset.

<b>Periodo di riferimento</b>	Entro il 31/12/2024
<b>Status (facoltativo)</b>	

#### **CAP5.PA.10**

**Titolo** - Ogni Comune con popolazione tra 5.000 e 10.000 abitanti (non ancora presente nel 2024 nel catalogo dati.gov.it) pubblica e documenta nel catalogo almeno 1 dataset.

<b>Periodo di riferimento</b>	Entro il 31/12/2025
-------------------------------	---------------------

---

Status (facoltativo)	
----------------------	---

### CAP5.PA.11

**Titolo** - Ogni Comune con popolazione tra 10.000 e 100.000 abitanti, ogni Unione di Comuni o altri tipi di consorzi e associazioni, ogni Comunità Montana o isolana pubblica (non ancora presenti nel 2024 nel catalogo dati.gov.it) pubblicano e documentano nel catalogo almeno 5 dataset.

Periodo di riferimento	Entro il 31/12/2025
Status (facoltativo)	

### CAP5.PA.12

**Titolo** - Ogni Comune con popolazione tra 100.001 e 250.000 abitanti, ogni Provincia e Città Metropolitana (non ancora presenti nel 2024 nel catalogo dati.gov.it) pubblicano e documentano nel catalogo almeno 10 dataset.

Periodo di riferimento	Entro il 31/12/2025
Status (facoltativo)	

### CAP5.PA.13

**Titolo** - Ogni Comune con popolazione > 250.000 abitanti, ogni Regione ed ogni altro ente territoriale regionale, ogni Università, Ente e centro di ricerca (non ancora presenti nel 2024 nel catalogo dati.gov.it) pubblicano e documentano nel catalogo almeno 15 dataset.

Periodo di riferimento	Entro il 31/12/2025
Status (facoltativo)	

### CAP5.PA.14

**Titolo** - Ogni PA centrale (non ancora presente nel 2024 nel catalogo dati.gov.it) pubblica e documenta nel catalogo almeno 30 dataset.

Periodo di riferimento	Entro il 31/12/2025
Status (facoltativo)	

#### CAP5.PA.15

**Titolo** - Ogni Comune con popolazione tra 5.000 e 10.000 abitanti (non ancora presente nel 2024 nel catalogo dati.gov.it) pubblica e documenta nel catalogo almeno 3 dataset.

<b>Periodo di riferimento</b>	Entro il 31/12/2026
<b>Status (facoltativo)</b>	

#### CAP5.PA.16

**Titolo** - Ogni Comune con popolazione tra 10.000 e 100.000 abitanti, ogni Unione di Comuni o altri tipi di consorzi e associazioni, ogni Comunità Montana o isolana pubblica (non ancora presenti nel 2024 nel catalogo dati.gov.it) pubblicano e documentano nel catalogo almeno 10 dataset.

<b>Periodo di riferimento</b>	Entro il 31/12/2026
<b>Status (facoltativo)</b>	

#### CAP5.PA.17

**Titolo** - Ogni Comune con popolazione tra 100.001 e 250.000 abitanti, ogni Provincia e Città Metropolitana (non ancora presenti nel 2024 nel catalogo dati.gov.it) pubblicano e documentano nel catalogo almeno 15 dataset.

<b>Periodo di riferimento</b>	Entro il 31/12/2026
<b>Status (facoltativo)</b>	

#### CAP5.PA.18

**Titolo** - Dicembre 2026 - Ogni Comune con popolazione > 250.000 abitanti, ogni Regione ed ogni altro ente territoriale regionale, ogni Università, Ente e centro di ricerca (non ancora presenti nel 2024 nel catalogo dati.gov.it) pubblicano e documentano nel catalogo almeno 30 dataset.

<b>Periodo di riferimento</b>	Entro il 31/12/2026
<b>Status (facoltativo)</b>	

#### CAP5.PA.19

**Titolo** - Ogni PA centrale (non ancora presente nel 2024 nel catalogo dati.gov.it) pubblica e documenta nel catalogo almeno 45 dataset.

<b>Periodo di riferimento</b>	Entro il 31/12/2026
-------------------------------	---------------------

**Status (facoltativo)**



## Risultati attesi - OB 5.3

RA5.3.1 - Aumento del numero di dataset di tipo aperto documentati nel portale dati.gov.it che adottano le licenze previste dalle Linee guida Open Data

<b>Target 2024</b>	Almeno 35.000 dataset documentati con licenze previste dalle Linee guida Open Data
<b>Target 2025</b>	Aumento del 30% dei dataset documentati con licenze previste dalle Linee guida Open Data rispetto al target 2024 per ciascuna amministrazione
<b>Target 2026</b>	Aumento del 50% dei dataset documentati con licenze previste dalle Linee guida Open Data rispetto al target 2024 per ciascuna amministrazione

Obiettivo 5.3 – Aumentare la consapevolezza sulle politiche di valorizzazione del patrimonio informativo pubblico e su una moderna economia dei dati

### CAP5.PA.20

**Titolo** - Le PA attuano le linee guida contenenti regole tecniche per l'implementazione del Decreto Legislativo n. 36/2006 relativamente ai requisiti e alle raccomandazioni su licenze e condizioni d'uso.

<b>Periodo di riferimento</b>	Dal 01/01/2024
<b>Descrizione di dettaglio</b>	Attività eseguita da diversi anni e costantemente aggiornata
<b>Capitolo di spesa (facoltativo)</b>	Capitolo di spesa nel bilancio dell'ente
<b>Percentuale di avanzamento (facoltativo)</b>	100%
<b>Status (facoltativo)</b>	

## Intelligenza artificiale per la Pubblica Amministrazione

### Scenario

Per sistema di Intelligenza Artificiale (IA) si intende un sistema automatico che, per obiettivi espliciti o impliciti, deduce dagli input ricevuti come generare output come previsioni, contenuti, raccomandazioni o decisioni che possono influenzare ambienti fisici o virtuali. I sistemi di IA variano nei loro livelli di autonomia e adattabilità dopo l'implementazione (Fonte: OECD AI principles overview).

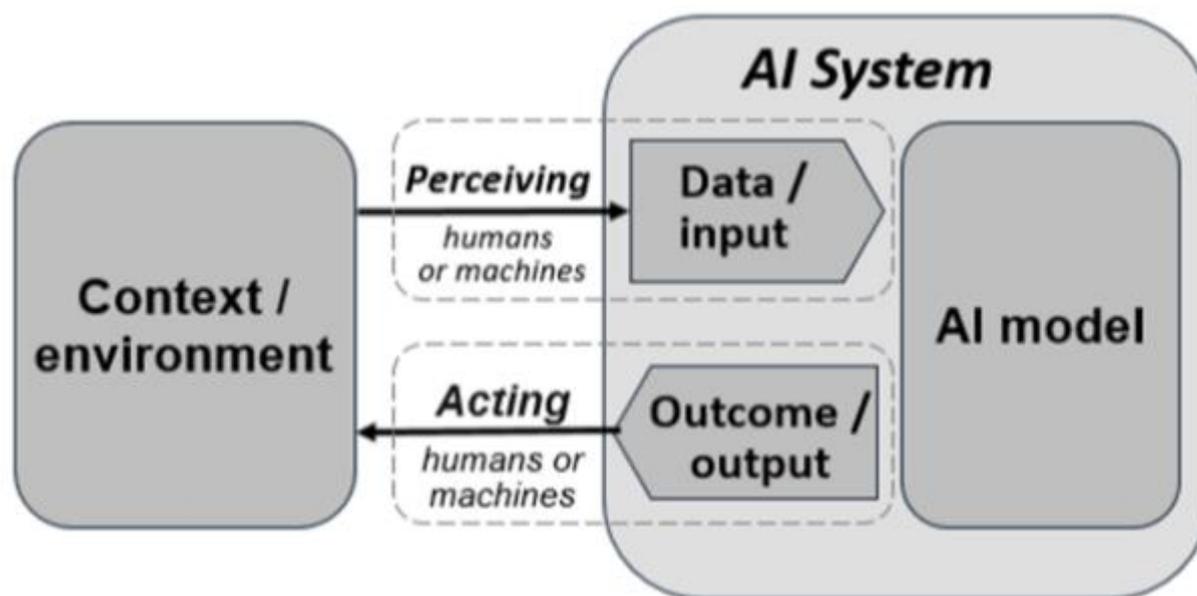


Fig. 3 - Sistema di intelligenza artificiale (Fonte OECD)

L'IA ha il potenziale per essere una tecnologia estremamente utile, o addirittura dirompente, per la modernizzazione del settore pubblico, pertanto sembra essere la risposta alla crescente necessità di migliorare l'efficienza e l'efficacia nella gestione e nell'erogazione dei servizi pubblici. Tra le potenzialità delle tecnologie di IA si possono citare le capacità di:

- automatizzare attività di ricerca e analisi delle informazioni semplici e ripetitive, liberando tempo di lavoro per attività a maggior valore;
- aumentare le capacità predittive, migliorando il processo decisionale basato sui dati;
- supportare la personalizzazione dei servizi incentrata sull'utente, aumentando l'efficacia dell'erogazione dei servizi pubblici anche attraverso meccanismi di proattività.

L'Unione Europea mira a diventare leader strategico nell'impiego dell'intelligenza artificiale nel settore pubblico. Questa intenzione è chiaramente espressa nella Comunicazione «Piano Coordinato sull'Intelligenza Artificiale» COM (2021) 205 del 21 aprile 2021 in cui la Commissione europea propone specificamente di «rendere il settore pubblico un pioniere nell'uso dell'IA».

La revisione del Piano sull'intelligenza artificiale è stata accompagnata dalla «Proposta di Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio che stabilisce regole armonizzate sull'intelligenza artificiale» (AI Act) COM (2021) 206 del 21 aprile 2021. La proposta di regolamento mira ad affrontare i rischi legati all'utilizzo dell'IA, classificandoli in quattro diversi livelli: rischio inaccettabile (divieto), rischio elevato, rischio limitato e rischio minimo. Inoltre, il regolamento intende porre le basi per costruire un ecosistema di eccellenza nell'IA e rafforzare la capacità dell'Unione Europea di competere a livello globale.

L'AI Act ha introdotto una importante sfida in materia di normazione tecnica. La Commissione Europea ha adottato il 25 maggio 2023 la Decisione C (2023)3215 - Standardisation request M/5932 con la quale ha affidato agli Enti di normazione europei CEN e CENELEC la redazione di norme tecniche europee a vantaggio dei sistemi di intelligenza artificiale in conformità con i principi dell'AI Act.

Il «Dispositivo per la ripresa e la resilienza» ha tra gli obiettivi quello di favorire la creazione di una industria dell'intelligenza artificiale nell'Unione Europea al fine di assumere un ruolo guida a livello globale nello sviluppo e nell'adozione di tecnologie di IA antropocentriche, affidabili, sicure e sostenibili. In Italia il **PNRR** prevede importanti misure di finanziamento sia per la ricerca in ambito di intelligenza artificiale sia per lo sviluppo di piattaforme di IA per i servizi della Pubblica Amministrazione.

Il DTD di concerto con ACN e AGID promuoverà l'obiettivo di innalzare i livelli di Cybersecurity dell'IA per assicurare che sia progettata, sviluppata e impiegata in maniera sicura, anche in coerenza con le linee guida internazionali sulla sicurezza dell'Intelligenza Artificiale. La cybersecurity è un requisito essenziale dell'IA e serve per garantire resilienza, privacy, correttezza ed affidabilità, ovvero un cyberspazio più sicuro.

Principi generali per l'utilizzo dell'intelligenza artificiale nella PA: le amministrazioni pubbliche devono affrontare molte sfide nel perseguire l'utilizzo dell'IA. Di seguito si riportano alcuni principi generali che dovranno essere adottati dalle pubbliche amministrazioni e declinati in fase di applicazione tenendo in considerazione lo scenario in veloce evoluzione.

1. **Miglioramento dei servizi e riduzione dei costi.** Le PA concentrano l'investimento in tecnologie di IA nell'automazione dei compiti ripetitivi connessi ai servizi istituzionali obbligatori e al funzionamento dell'apparato amministrativo. Il conseguente recupero di risorse è destinato al miglioramento della qualità dei servizi anche mediante meccanismi di proattività.
2. **Analisi del rischio.** Le PA analizzano i rischi associati all'impiego di sistemi di IA per assicurare che tali sistemi non provochino violazioni dei diritti fondamentali della persona o altri danni rilevanti. Le pubbliche amministrazioni adottano la classificazione dei sistemi di IA secondo le categorie di rischio definite dall'AI Act.
3. **Trasparenza, responsabilità e informazione.** Le PA pongono particolare attenzione alla trasparenza e alla interpretabilità dei modelli di IA al fine di garantire la responsabilità e rendere conto delle decisioni adottate con il supporto di tecnologie di IA. Le amministrazioni pubbliche forniscono informazioni adeguate agli utenti al fine di consentire loro di prendere decisioni informate riguardo all'utilizzo dei servizi che sfruttano l'intelligenza artificiale.
4. **Inclusività e accessibilità.** Le PA sono consapevoli delle responsabilità e delle implicazioni etiche associate all'uso delle tecnologie di intelligenza artificiale. Le pubbliche amministrazioni assicurano che le tecnologie utilizzate rispettino i principi di equità, trasparenza e non discriminazione.
5. **Privacy e sicurezza.** Le PA adottano elevati standard di sicurezza e protezione della privacy per garantire che i dati dei cittadini siano gestiti in modo sicuro e responsabile. In particolare, le amministrazioni garantiscono la conformità dei propri sistemi di IA con la normativa vigente in materia di protezione dei dati personali e di sicurezza cibernetica.

6. **Formazione e sviluppo delle competenze.** Le PA investono nella formazione e nello sviluppo delle competenze necessarie per gestire e applicare l'intelligenza artificiale in modo efficace nell'ambito dei servizi pubblici. A tale proposito si faccia riferimento agli obiettivi individuati nel Capitolo 1.
7. **Standardizzazione.** Le PA tengono in considerazione, durante le fasi di sviluppo o acquisizione di soluzioni basate sull'intelligenza artificiale, le attività di normazione tecnica in corso a livello internazionale e a livello europeo da CEN e CENELEC con particolare riferimento ai requisiti definiti dall'AI Act.
8. **Sostenibilità:** Le PA valutano attentamente gli impatti ambientali ed energetici legati all'adozione di tecnologie di intelligenza artificiale e adottando soluzioni sostenibili dal punto di vista ambientale.
9. **Foundation Models (Sistemi IA «ad alto impatto»).** Le PA, prima di adottare foundation models «ad alto impatto», si assicurano che essi adottino adeguate misure di trasparenza che chiariscono l'attribuzione delle responsabilità e dei ruoli, in particolare dei fornitori e degli utenti del sistema di IA.
10. **Dati.** Le PA, che acquistano servizi di intelligenza artificiale tramite API, valutano con attenzione le modalità e le condizioni con le quali il fornitore del servizio gestisce i dati forniti dall'amministrazione con particolare riferimento alla proprietà dei dati e alla conformità con la normativa vigente in materia di protezione dei dati e privacy.

### **Dati per l'intelligenza artificiale**

La disponibilità di dati di alta qualità e il rispetto dei valori e dei diritti europei, quali la protezione dei dati personali, la tutela dei consumatori e la normativa in materia di concorrenza sono i prerequisiti fondamentali nonché un presupposto per lo sviluppo e la diffusione dei sistemi di IA. La disponibilità di dati rappresenta peraltro un requisito chiave per l'adozione di un approccio all'intelligenza artificiale attento alle specificità nazionali.

La Strategia Europea per i dati è implementata dal punto normativo dagli atti sopra citati che costituiscono il quadro regolatorio entro il quale deve muoversi una PA che intende operare con sistemi di IA sui dati aperti.

Riguardo l'utilizzo dei dati da parte di sistemi di intelligenza artificiale, l'AI Act richiede ai fornitori di sistemi di IA di adottare una governance dei dati e appropriate procedure di gestione dei dati (con particolare attenzione alla generazione e alla raccolta dei dati, alle operazioni di preparazione dei dati, alle scelte di progettazione e alle procedure per individuare e affrontare le distorsioni e le potenziali distorsioni per correlazione o qualsiasi altra carenza pertinente nei dati). L'AI Act pone particolare attenzione agli aspetti qualitativi dei set di dati utilizzati per addestrare, convalidare e testare i sistemi di IA (tra cui rappresentatività, pertinenza, completezza e correttezza). La Commissione Europea ha avviato una specifica attività presso il CEN e il CENELEC per definire norme tecniche europee per rispondere a tali esigenze.

Riguardo l'affermarsi dei foundation models nel settore pubblico, una sfida fondamentale consiste nella creazione di dataset di elevata qualità, rappresentativi della realtà della PA, con particolare riguardo al corpus normativo nazionale e comunitario, ai procedimenti amministrativi e alla struttura organizzativa della Pubblica Amministrazione italiana stessa.

## Contesto normativo e strategico

### *Riferimenti normativi europei:*

- Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo e al Consiglio, «Piano Coordinato sull'Intelligenza Artificiale», COM (2021) 205 del 21 aprile 2021
- «Proposta di Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio che stabilisce regole armonizzate sull'intelligenza artificiale» (AI Act), COM (2021) 206, del 21 aprile 2021
- Decisione della Commissione «on a standardisation request to the European Committee for Standardisation and the European Committee for Electrotechnical Standardisation in support of Union policy on artificial intelligence» C (2023) 3215 del 22 maggio 2023

## **Risultati attesi - OB 5.4**

### **RA5.4.1 - Linee guida per promuovere l'adozione dell'IA nella Pubblica Amministrazione**

Linee guida che definiscono i passi metodologici e organizzativi che le pubbliche amministrazioni devono seguire per definire attività progettuali di innovazione mediante l'utilizzo di IA. Le Linee guida forniranno strumenti di valutazione sull'utilizzo dell'intelligenza artificiale per rispondere alle esigenze delle amministrazioni, illustrando casi d'uso e promuovendo buone pratiche.

<b>Target 2024</b>	Redazione delle Linee guida
<b>Target 2025</b>	Almeno 150 progetti di innovazione mediante IA (avviati)
<b>Target 2026</b>	Almeno 400 progetti di innovazione mediante IA (avviati)

### **RA5.4.2 - Linee guida per il procurement di IA nella Pubblica Amministrazione**

Linee guida che hanno l'obiettivo di orientare le pubbliche amministrazioni nella scelta delle procedure di approvvigionamento e nella definizione delle specifiche funzionali e non funzionali delle forniture al fine di garantire: la soddisfazione delle esigenze dell'amministrazione, adeguati livelli di servizio e la conformità con il quadro normativo vigente. Le Linee guida forniranno indicazione sulla gestione dei servizi di IA da parte della PA.

<b>Target 2024</b>	Redazione delle Linee guida
<b>Target 2025</b>	Almeno 100 iniziative di acquisizione di servizi di IA
<b>Target 2026</b>	Almeno 300 iniziative di acquisizione di servizi di IA

### **RA5.4.3 - Linee guida per lo sviluppo di applicazioni di IA per la Pubblica Amministrazione**

Linee guida che hanno l'obiettivo di fornire alle pubbliche amministrazioni gli strumenti metodologici necessari per affrontare progetti di sviluppo di soluzioni IA, compresa la creazione di soluzioni basate su foundation models.

<b>Target 2024</b>	Redazione delle Linee guida
<b>Target 2025</b>	Almeno 50 progetti di sviluppo di soluzioni IA
<b>Target 2026</b>	Almeno 100 progetti di sviluppo di soluzioni IA

### **RA5.4.4 - Realizzazione di applicazioni di IA a valenza nazionale**

Sviluppo e implementazione di soluzioni basate su IA finalizzate al miglioramento della qualità dei servizi pubblici, con l'obiettivo di garantire uniformi livelli di servizio su tutto il territorio nazionale.

<b>Target 2024</b>	Identificazione delle soluzioni nazionali fondate sull'IA
<b>Target 2025</b>	Sviluppo delle soluzioni nazionali
<b>Target 2026</b>	Dispiegamento nei territori delle soluzioni realizzate

Obiettivo 5.4 – Aumento della consapevolezza della Pubblica Amministrazione nell'adozione delle tecnologie di intelligenza artificiale

**CAP5.PA.21**

**Titolo** - Le PA adottano le Linee per promuovere l'adozione dell'IA nella Pubblica Amministrazione.

<b>Periodo di riferimento</b>	Entro il 31/12/2025
<b>Descrizione di dettaglio</b>	/
<b>Tempistiche di realizzazione e deadline</b>	Dal 01/11/2024 al 31/12/2025
<b>Budget previsto (facoltativo)</b>	€ 0,00
<b>Budget speso (facoltativo)</b>	€ 0,00
<b>Capitolo di spesa (facoltativo)</b>	Capitolo di spesa nel bilancio dell'ente
<b>Strutture responsabili e attori coinvolte (facoltativo)</b>	Struttura responsabile e attori coinvolti
<b>Percentuale di avanzamento (facoltativo)</b>	100%
<b>Status (facoltativo)</b>	 

**CAP5.PA.22**

**Titolo** - Le PA adottano le Linee guida per il procurement di IA nella Pubblica Amministrazione.

<b>Periodo di riferimento</b>	Entro il 31/12/2025
<b>Descrizione di dettaglio</b>	Descrizione attività eseguita dall'ente per l'azione indicata
<b>Tempistiche di realizzazione e deadline</b>	Dal 01/11/2024 al 31/12/2025
<b>Budget previsto (facoltativo)</b>	€ 0,00
<b>Budget speso (facoltativo)</b>	€ 0,00
<b>Capitolo di spesa (facoltativo)</b>	Capitolo di spesa nel bilancio dell'ente
<b>Strutture responsabili e attori coinvolti (facoltativo)</b>	Struttura responsabile e attori coinvolti
<b>Percentuale di avanzamento (facoltativo)</b>	100%
<b>Status (facoltativo)</b>	

**CAP5.PA.23**

**Titolo** - Le PA adottano le Linee guida per lo sviluppo di applicazioni di IA nella Pubblica Amministrazione.

<b>Periodo di riferimento</b>	Entro il 31/12/2025
<b>Descrizione di dettaglio</b>	Descrizione attività eseguita dall'ente per l'azione indicata
<b>Tempistiche di realizzazione e deadline</b>	Dal 01/11/2024 al 31/12/2025
<b>Budget previsto (facoltativo)</b>	€ 0,00
<b>Budget speso (facoltativo)</b>	€ 0,00
<b>Capitolo di spesa (facoltativo)</b>	Capitolo di spesa nel bilancio dell'ente
<b>Strutture responsabili e attori coinvolte (facoltativo)</b>	Struttura responsabile e attori coinvolti
<b>Percentuale di avanzamento (facoltativo)</b>	100%
<b>Status (facoltativo)</b>	

#### CAP5.PA.24

**Titolo** - Le PA adottano le applicazioni di IA a valenza nazionale.

<b>Periodo di riferimento</b>	Entro il 31/12/2026
<b>Descrizione di dettaglio</b>	/
<b>Tempistiche di realizzazione e deadline</b>	Dal 01/01/2025 al 31/12/2026
<b>Budget previsto (facoltativo)</b>	€ 0,00
<b>Budget speso (facoltativo)</b>	€ 0,00
<b>Capitolo di spesa (facoltativo)</b>	Capitolo di spesa nel bilancio dell'ente
<b>Strutture responsabili e attori coinvolti (facoltativo)</b>	Struttura responsabile e attori coinvolti
<b>Percentuale di avanzamento (facoltativo)</b>	100%
<b>Status (facoltativo)</b>	

## Risultati attesi - OB 5.5

### RA5.5.1 - Basi di dati nazionali strategiche

Sviluppo di raccolte di dataset al fine di assicurare una base di conoscenza condivisa per le soluzioni di Intelligenza Artificiale nella Pubblica Amministrazione, preservando allo stesso tempo le peculiarità della Pubblica Amministrazione italiana e le specificità culturali nazionali.

<b>Target 2024</b>	Ricognizione delle basi di dati strategiche
<b>Target 2025</b>	Digitalizzazione delle basi di dati strategiche
<b>Target 2026</b>	Promozione delle basi di dati strategiche

## Obiettivo 5.5 – Dati per l'intelligenza artificiale

### CAP5.PA.25

**Titolo** - Le PA adottano le basi dati nazionali strategiche

<b>Periodo di riferimento</b>	Entro il 31/12/2026
<b>Descrizione di dettaglio</b>	/
<b>Tempistiche di realizzazione e deadline</b>	Dal 01/01/2025 al 31/12/2026
<b>Budget previsto (facoltativo)</b>	€ 0,00
<b>Budget speso (facoltativo)</b>	€ 0,00
<b>Capitolo di spesa (facoltativo)</b>	Capitolo di spesa nel bilancio dell'ente
<b>Strutture responsabili e attori coinvolte (facoltativo)</b>	Struttura responsabile e attori coinvolti
<b>Percentuale di avanzamento (facoltativo)</b>	100%
<b>Status (facoltativo)</b>	

## Capitolo 6 - Infrastrutture

### Infrastrutture digitali e Cloud

#### Scenario

La **Strategia «Cloud Italia»**, pubblicata a settembre 2021 dal Dipartimento per la Trasformazione Digitale e dall'Agencia per la Cybersicurezza Nazionale nell'ambito del percorso attuativo definito dall'art.33-septies del Decreto-Legge n.179 del 2012 e gli **investimenti del PNRR legati all'abilitazione cloud rappresentano una grande occasione per supportare la riorganizzazione strutturale e gestionale delle PA.**

Non si tratta di una operazione unicamente tecnologica, le cui opportunità vanno esplorate a fondo da ogni ente.

La Strategia Cloud risponde a 3 sfide principali:

- a. assicurare l'autonomia tecnologica del Paese;
- b. garantire il controllo sui dati;
- c. aumentare la resilienza dei servizi digitali.

In coerenza con gli obiettivi del PNRR, la strategia traccia un percorso per accompagnare le PA italiane nella migrazione dei dati e degli applicativi informatici verso un ambiente cloud sicuro.

Con il **Principio Cloud First**, si vuole guidare e favorire l'adozione sicura, controllata e completa delle tecnologie cloud da parte del settore pubblico, in linea con i principi di tutela della privacy e con le raccomandazioni delle istituzioni europee e nazionali. In particolare, le PA, in fase di definizione di un nuovo progetto, e/o di sviluppo di nuovi servizi, in via prioritaria devono valutare l'adozione del paradigma cloud prima di qualsiasi altra tecnologia.

Secondo tale principio, quindi, **tutte le Amministrazioni sono obbligate ad effettuare una valutazione in merito all'adozione del cloud** che rappresenta l'evoluzione tecnologica più dirompente degli ultimi anni e che sta trasformando radicalmente tutti i sistemi informativi della società a livello mondiale. **Nel caso di eventuale esito negativo, tale valutazione dovrà essere motivata.**

L'adozione del paradigma cloud rappresenta, infatti, la chiave della trasformazione digitale abilitando una vera e propria rivoluzione del modo di pensare i processi di erogazione dei servizi della PA verso cittadini, professionisti ed imprese.

L'attuazione dell'art.33-septies del Decreto-legge n. 179 del 2012, non rappresenta solo un adempimento legislativo, ma è soprattutto una occasione perché ogni ente attivi gli opportuni processi di gestione interna con il fine di modernizzare i propri applicativi e al contempo migliorare la fruizione dei procedimenti, delle procedure e dei servizi erogati.

È anche quindi una grande occasione per:

- ridurre il debito tecnologico accumulato negli anni dalle amministrazioni;

- mitigare il rischio di lock-in verso i fornitori di sviluppo e manutenzione applicativa;
- ridurre significativamente i costi di manutenzione di centri elaborazione dati (data center) obsoleti e delle applicazioni legacy, valorizzando al contempo le infrastrutture digitali del Paese più all'avanguardia che stanno attuando il percorso di adeguamento rispetto ai requisiti del Regolamento AGID e relativi atti successivi dell'Agazia per la Cybersicurezza Nazionale;
- Incrementare la postura di sicurezza delle infrastrutture pubbliche per proteggerci dai rischi Cyber.

In tal modo, le infrastrutture digitali saranno più affidabili e sicure e la PA potrà rispondere in maniera organizzata agli attacchi informatici, garantendo continuità e qualità nella fruizione di dati e servizi.

Nell'ambito dell'**attuazione normativa** della **Strategia Cloud Italia** e dell'**articolo 33-septies del Decreto-Legge n.179/2021** è stata **realizzato il Polo Strategico Nazionale (PSN)**, l'infrastruttura promossa dal Dipartimento per la Trasformazione Digitale che, insieme alle altre infrastrutture digitali qualificate e sicure, consente di fornire alle amministrazioni tutte le soluzioni tecnologiche adeguate e gli strumenti per realizzare il percorso di migrazione.

Il Regolamento attuativo dell'articolo 33-septies del Decreto-Legge n.179/2021 aveva fissato al 28 febbraio 2023 il termine per la trasmissione dei Piani di Migrazione da parte delle amministrazioni.

Dopo tale presentazione, le amministrazioni dovevano/devono gestire al meglio il trasferimento in cloud di dati, servizi e applicativi. Una fase da condurre e concludere entro il 30 giugno 2026, avendo cura dei riferimenti tecnici e normativi necessari per completare una migrazione di successo.

Per realizzare al meglio il proprio piano di migrazione, le amministrazioni possono far riferimento al sito [cloud.italia.it](https://cloud.italia.it) dove sono disponibili diversi strumenti a supporto, tra cui:

- il manuale di abilitazione al Cloud, che da un punto di vista tecnico accompagna le PA nel percorso che parte dall'identificazione degli applicativi da migrare in cloud fino ad arrivare alla valutazione degli indicatori di risultato a migrazione avvenuta;
- un framework di lavoro che descrive il modello organizzativo delle unità operative (unità di controllo, unità di esecuzione e centri di competenza) che eseguiranno il programma di abilitazione;
- articoli tecnici di approfondimento relativi ai principali aspetti da tenere in considerazione durante una migrazione al cloud.

In particolare, mediante l'accesso agli strumenti sopra citati le amministrazioni possono trovare suggerimenti utili riguardo ai seguenti temi:

- come riconoscere e gestire possibili situazioni di lock-in;
- raccomandazioni sugli aspetti legati al Back Up dei dati e al Disaster Recovery;
- consigli sulla scelta della migliore strategia di migrazione dal Re-host al Re-architect in base alle caratteristiche degli applicativi da migrare;
- come migliorare la migrazione in cloud grazie a un approccio DevOps;
- come definire e separare correttamente i ruoli tra Unità di Controllo (chi governa il progetto di migrazione) e Unità di esecuzione (chi realizza la migrazione);

- come misurare costi/benefici derivanti dalla migrazione;
- come stabilire un perimetro di responsabilità condivise tra amministrazione utente e fornitore di servizi cloud;
- come sfruttare al massimo le opportunità del cloud grazie alle applicazioni cloud native, al re-architect e al re-purchase.

**In caso di disponibilità** all'interno del [Catalogo dei servizi cloud per la PA](#) qualificati da ACN **di una soluzione SaaS che risponda alle esigenze delle amministrazioni, è opportuno valutare la migrazione verso il SaaS come soluzione prioritaria** (principio SaaS-first) rispetto alle altre tipologie IaaS e PaaS.

Quindi, anche al fine di riqualificare la spesa della PA in sviluppo e manutenzione applicativa, le amministrazioni possono promuovere anche iniziative per la realizzazione di applicativi cloud native da erogare come SaaS mediante accordi verso altre amministrazioni anche attraverso il riuso di codice disponibile sul catalogo Developers Italia, nel rispetto della normativa applicabile.

Altro aspetto da curare è quello dei costi operativi correnti. Con la migrazione al cloud, ci sono grandi opportunità di risparmio economico, ma occorre strutturarsi per una corretta gestione dei costi cloud, sia da un punto di vista contrattuale che tecnologico.

Inoltre, con il crescere di servizi digitali forniti ad uno stesso ente da una molteplicità di fornitori diversi, anche via cloud, cresce notevolmente la complessità della gestione del parco applicativo, rendendo difficile la concreta integrazione tra i software dell'ente, l'effettiva possibilità di interoperabilità verso altri enti, la corretta gestione dei dati, ecc. Questo richiede all'Ufficio RTD, in forma singola o associata, l'evoluzione verso nuove architetture a «micro-servizi».

Lo stesso concetto di «Sistema Pubblico di Connettività» (SPC), ancora presente nel CAD all'art.73, dovrà trovare una sua evoluzione basata sulla nuova logica cloud. Oggi è proprio il cloud computing, con la sua natura decentrata, policentrica e federata, a rendere possibile il disegno originario del SPC e salvaguardare pienamente l'autonomia degli enti, la neutralità tecnologica e la concorrenza sulle soluzioni ICT destinate alle PA.

Accanto agli aspetti di natura organizzativa è necessario porre attenzione anche ad una serie di elementi di natura più tecnologica.

Lo sviluppo delle infrastrutture digitali, infatti, è parte integrante della strategia di modernizzazione del settore pubblico: esse devono essere affidabili, sicure, energeticamente efficienti ed economicamente sostenibili e garantire l'erogazione di servizi essenziali per il Paese.

L'evoluzione tecnologica espone, tuttavia, i sistemi a nuovi e diversi rischi, anche con riguardo alla tutela dei dati personali. L'obiettivo di garantire una maggiore efficienza dei sistemi non può essere disgiunto dall'obiettivo di garantire contestualmente un elevato livello di sicurezza delle reti e dei sistemi informativi utilizzati dalla Pubblica Amministrazione.

Tuttavia, come già rilevato a suo tempo da AGID attraverso il Censimento del Patrimonio ICT della PA, molte infrastrutture della PA risultano prive dei requisiti di sicurezza e di affidabilità necessari e, inoltre, sono carenti sotto il profilo strutturale e organizzativo. Ciò espone il Paese a numerosi rischi, tra cui quello di interruzione o indisponibilità dei servizi e quello di attacchi cyber, con conseguente accesso illegittimo da parte di terzi a dati (o flussi di dati) particolarmente sensibili o perdita e alterazione degli stessi dati.

Lo scenario delineato pone l'esigenza immediata di attuare un percorso di razionalizzazione delle infrastrutture per garantire la sicurezza dei servizi oggi erogati tramite infrastrutture classificate come gruppo B, mediante la migrazione degli stessi verso infrastrutture conformi a standard di qualità, sicurezza, performance e scalabilità, portabilità e interoperabilità.

Con il presente documento, in coerenza con quanto stabilito dall'articolo 33-septies del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, si ribadisce che:

- con riferimento alla classificazione dei Data Center di cui alla Circolare AGID 1/2019 e ai fini della strategia di razionalizzazione dei data center, le categorie «infrastrutture candidabili ad essere utilizzate da parte dei PSN» e «Gruppo A» sono rinominate «A»;
- al fine di tutelare l'autonomia tecnologica del Paese, consolidare e mettere in sicurezza le infrastrutture digitali delle PA di cui all'articolo 2, comma 2, lettere a) e c) del D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82, garantendo, al contempo, la qualità, la sicurezza, la scalabilità, l'efficienza energetica, la sostenibilità economica e la continuità operativa dei sistemi e dei servizi digitali, il Dipartimento per la Trasformazione Digitale della Presidenza del Consiglio dei Ministri promuove lo sviluppo di un'infrastruttura ad alta affidabilità localizzata sul territorio nazionale, anche detta Polo Strategico Nazionale (PSN), per la razionalizzazione e il consolidamento dei Centri per l'elaborazione delle informazioni (CED) destinata a tutte le pubbliche amministrazioni;
- le amministrazioni centrali individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, nel rispetto dei principi di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa, migrano i loro Centri per l'elaborazione delle informazioni (CED) e i relativi sistemi informatici, privi dei requisiti fissati dalla Circolare AGID 1/2019 e, successivamente, dal regolamento di cui all'articolo 33-septies, comma 4, del Decreto Legge 18 ottobre 2012, n. 179 (di seguito **Regolamento cloud e infrastrutture**), verso l'infrastruttura del PSN o verso altra infrastruttura propria già esistente e in possesso dei requisiti fissati dalla Circolare AGID 1/2019 e, successivamente, dal Regolamento cloud e infrastrutture. Le Amministrazioni centrali, in alternativa, possono migrare i propri servizi verso soluzioni cloud qualificate, nel rispetto di quanto previsto dalle Circolari AGID n. 2 e n. 3 del 2018 e, successivamente, dal Regolamento cloud e infrastrutture;
- le **Amministrazioni Locali** individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, **nel rispetto dei principi di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa, migrano i loro Centri per l'elaborazione delle informazioni (CED) e i relativi sistemi informatici, privi dei requisiti fissati dalla Circolare AGID 1/2019 e, successivamente, dal regolamento cloud e infrastrutture, verso l'infrastruttura PSN o verso altra infrastruttura della PA già esistente in possesso dei requisiti fissati dallo stesso Regolamento cloud e infrastrutture.** Le amministrazioni locali, **in alternativa, possono migrare i propri servizi verso soluzioni cloud qualificate nel rispetto di quanto previsto dalle Circolari AGID n. 2 e n. 3 del 2018 e, successivamente, dal Regolamento cloud e infrastrutture;**

- le amministrazioni non possono investire nella costruzione di nuovi data center per ridurre la frammentazione delle risorse e la proliferazione incontrollata di infrastrutture con conseguente moltiplicazione dei costi. È ammesso il consolidamento dei data center nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 33-septies del Decreto-legge 179/2012 e dal Regolamento di cui al comma 4 del citato articolo 33-septies.

Nel delineare il processo di razionalizzazione delle infrastrutture è necessario far riferimento anche a quanto previsto dalla «Strategia Cloud Italia». In tal senso il documento prevede:

- la **creazione del PSN**, la cui gestione e controllo di indirizzo siano autonomi da fornitori extra UE, destinato ad ospitare sul territorio nazionale principalmente dati e servizi strategici la cui compromissione può avere un impatto sulla sicurezza nazionale, in linea con quanto previsto in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica dal Decreto Legge 21 settembre 2019, n. 105 e dal DPCM 81/2021;
- un percorso di qualificazione dei fornitori di cloud pubblico e dei loro servizi per garantire che le caratteristiche e i livelli di servizio dichiarati siano in linea con i requisiti necessari di sicurezza, affidabilità e rispetto delle normative rilevanti;
- lo sviluppo di una metodologia di classificazione dei dati e dei servizi gestiti dalle PA, per permettere una migrazione di questi verso la soluzione cloud più opportuna (PSN o adeguata tipologia di cloud qualificato).

Con riferimento al punto sulla creazione del PSN, a dicembre 2022, in coerenza con la relativa milestone PNRR associata, è stata realizzata e testata l'infrastruttura PSN. Si ricorda che tale infrastruttura eroga servizi professionali di migrazione verso l'infrastruttura PSN, servizi di housing, hosting e cloud nelle tipologie IaaS, PaaS.

Per maggiori informazioni sui servizi offerti da PSN si rimanda alla [convenzione pubblicata sul sito della Presidenza del Consiglio dei Ministri](#).

Nel 2023 sono stati pubblicati e conclusi tre avvisi per la migrazione verso il PSN a valere sulla misura 1.1 del PNRR che hanno visto l'adesione di oltre 300 tra amministrazioni centrali e aziende sanitarie locali e ospedaliere. Con riferimento ai punti sulla qualificazione e sulla classificazione a dicembre 2021 sono stati pubblicati il Regolamento Cloud e infrastrutture e a gennaio 2022 i relativi atti successivi. A febbraio e a luglio sono stati pubblicati ulteriori Decreti ACN ed è prevista la pubblicazione da parte di ACN di un nuovo Regolamento.

Con riferimento alla misura 1.2 del PNRR a marzo 2023 sono stati raccolti e ammessi a finanziamento più dei 12.464 piani di migrazione richiesti dal target è stato raggiunto e superato il target italiano previsto per settembre 2023 con la migrazione di oltre 1.100 enti locali che hanno migrato i loro servizi verso soluzioni cloud qualificate.

Con riferimento al tema del Cloud Federato, si premette che la definizione tecnica coerentemente con la **ISO/IEC 22123-1:2023** è la seguente: «modello di erogazione di servizi cloud forniti da 2 o più cloud service provider che si uniscono mediante un accordo che preveda un insieme concordato di procedure, processi e regole comuni

finalizzato all'erogazione di servizi cloud». Le Amministrazioni con infrastrutture classificate «A» che hanno deciso di investire sui propri data center per valorizzare i propri asset ai fini della razionalizzazione dei centri elaborazione dati, adeguandoli secondo le modalità e i termini previsti ai requisiti di cui al Regolamento adottato ai sensi del comma 4 dell'articolo 33-septies del Decreto Legge 179/2012 e agli atti successivi di ACN, hanno la facoltà di valutare la possibilità di stringere accordi in tal senso per raggiungere maggiori livelli di affidabilità, sicurezza ed elasticità, purché siano rispettati i principi di efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa e della normativa applicabile. Le amministrazioni che dovessero stipulare tali accordi realizzerebbero così le infrastrutture cloud federate della PA che si affiancano all'infrastruttura Polo Strategico Nazionale nel rispetto dell'articolo 33-septies del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179.

Per «**infrastrutture di prossimità**» (o edge computing) si intendono i nodi periferici (edge nodes), misurati come numero di nodi di calcolo con latenze inferiori a 20 millisecondi; si può trattare di un singolo server o di un altro insieme di risorse di calcolo connesse, operati nell'ambito di un'infrastruttura di edge computing, generalmente situati all'interno di un edge data center che opera all'estremità dell'infrastruttura, e quindi fisicamente più vicini agli utenti destinatari rispetto a un nodo cloud in un data center centralizzato».

Le Amministrazioni che intendono realizzare e/o utilizzare infrastrutture di prossimità verificano la conformità di queste ai requisiti del Regolamento di cui al comma 4 dell'articolo 33-septies del DL 179/2012.

#### **Punti di attenzione e azioni essenziali per tutti gli enti**

1. **L'attuazione dell'art.33-septies Decreto Legge 179/2012, e del principio cloud-first, deve essere tra gli obiettivi prioritari dell'ente.** Occorre curare da subito anche gli aspetti di sostenibilità economico-finanziaria nel tempo dei servizi attivati, avendo cura di verificare gli impatti della migrazione sui propri capitoli di bilancio relativamente sia ai costi correnti (OPEX) sia agli investimenti in conto capitale (CAPEX).
2. La **gestione dei servizi in cloud** deve essere presidiata dall'ente in tutto il ciclo di vita degli stessi e quindi è necessaria la disponibilità di competenze specialistiche all'interno dell'Ufficio RTD, in forma singola o associata.

#### **Approfondimento tecnologico per gli RTD**

1. La piena abilitazione al cloud richiede l'evoluzione del parco applicativo software verso la logica as a service delle applicazioni esistenti, andando oltre il mero lift-and-shift dei server, progettando opportuni interventi di rearchitect, replatform o repurchase per poter sfruttare le possibilità offerte oggi dalle moderne piattaforme computazionali e dagli algoritmi di intelligenza artificiale.

In tal senso, occorre muovere verso architetture a «**micro-servizi**» le cui caratteristiche sono, in sintesi, le seguenti:

- ogni servizio non ha dipendenze esterne da altri servizi e gestisce autonomamente i propri dati (self-contained);
- ogni servizio comunica con l'esterno attraverso API/webservice e senza dipendenza da stati pregressi (lightweight/stateless);
- ogni servizio può essere implementato con differenti linguaggi e tecnologie, in modo indipendente dagli altri servizi (implementation-independent);

- ogni servizio può essere dispiegato in modo automatico e gestito indipendentemente dagli altri servizi (independently deployable);
  - ogni servizio implementa un insieme di funzioni legate a procedimenti e attività amministrative, non ha solo scopo tecnologico (business-oriented).
2. È compito dell'**Ufficio RTD** curare sia gli aspetti di pianificazione della migrazione/abilitazione al cloud che l'allineamento dello stesso con l'implementazione delle relative opportunità di riorganizzazione dell'ente offerte dall'abilitazione al cloud e dalle nuove architetture a micro-servizi.
  3. La gestione del ciclo di vita dei servizi in cloud dell'amministrazione richiede la strutturazione di opportuni presidi organizzativi e strumenti tecnologici per il cloud-cost-management, in forma singola o associata.

## Contesto normativo e strategico

In materia di infrastrutture esistono una serie di riferimenti sia normativi che strategici a cui le amministrazioni devono attenersi. Di seguito un elenco delle principali fonti.

### *Riferimenti normativi nazionali:*

- [Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, «Codice dell'amministrazione digitale» articoli. 8-bis e 73;](#)
- [Decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, «Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese», articolo 33-septies;](#)
- [Decreto legislativo 18 maggio 2018, n. 65, «Attuazione della direttiva \(UE\) 2016/1148 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 6 luglio 2016, recante misure per un livello comune elevato di sicurezza delle reti e dei sistemi informativi nell'Unione»](#)
- [Decreto-legge 21 settembre 2019, n. 105, convertito con modificazioni dalla L. 18 novembre 2019, n. 133 «Disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica e di disciplina dei poteri speciali nei settori di rilevanza strategica»](#)
- [Decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito con modificazioni dalla Legge 24 aprile 2020, n. 27 «Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19», art. 75](#)
- [Decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito con modificazioni dalla Legge 11 settembre 2020, n. 120 «Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale», art. 35](#)
- [Decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla Legge 29 luglio 2021, n. 108 «Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure»](#)
- [Decreto-legge 14 giugno 2021, n. 82, convertito con modificazioni dalla Legge 4 agosto 2021, n. 109 «Disposizioni urgenti in materia di cybersicurezza, definizione dell'architettura nazionale di cybersicurezza e istituzione dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale»](#)
- [Circolare AGID n. 1/2019 del 14 giugno 2019 - Censimento del patrimonio ICT delle Pubbliche Amministrazioni e classificazione delle infrastrutture idonee all'uso da parte dei Poli Strategici Nazionali;](#)
- [Strategia italiana per la banda ultra-larga \(2021\)](#)

- [Strategia Cloud Italia \(2021\)](#);
- [Regolamento AGID, di cui all'articolo 33-septies, comma 4, del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, recante i livelli minimi di sicurezza, capacità elaborativa, risparmio energetico e affidabilità delle infrastrutture digitali per la Pubblica Amministrazione e le caratteristiche di qualità, sicurezza, performance e scalabilità, portabilità dei servizi cloud per la Pubblica Amministrazione, le modalità di migrazione nonché le modalità di qualificazione dei servizi cloud per la Pubblica Amministrazione \(2021\)](#)
- Determinazioni ACN in attuazione al precedente Regolamento n. [306/2022](#) (con [allegato](#)) su e n. [307/2022](#) (con [allegato](#))
- Decreti direttoriali ACN prot. [N. 29 del 2 gennaio 2023](#), [n. 5489 dell'8 febbraio 2023](#) e [n. 20610 del 28 luglio 2023](#);
- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza:
  - [Investimento 1.1: «Infrastrutture digitali»](#)
  - [Investimento 1.2: «Abilitazione e facilitazione migrazione al cloud»](#)

*Riferimenti europei:*

- [European Commission Cloud Strategy, Cloud as an enabler for the European Commission Digital Strategy, 16 May 2019](#);
- [Strategia europea sui dati Commissione Europea 19.2.2020 COM \(2020\) 66 final](#);
- [Data Governance and data policy at the European Commission, July 2020](#);
- [Regulation of the European Parliament and of the Council on European data governance \(Data Governance Act\) \(2020\)](#)

**Risultati attesi - OB 6.1**

RA6.1.1 - Numero di amministrazioni migrate

<b>Target 2024</b>	4.083 amministrazioni migrate con infrastrutture e servizi cloud qualificati/adequati e almeno 100 amministrazioni migrate con almeno un servizio verso il PSN (Target PNRR, M1C1-139 e M1C1-17)
<b>Target 2025</b>	Il 75% delle amministrazioni individuate ai sensi dell'art. 1, co.3, legge n.196/2009 completano la realizzazione dei piani di migrazione trasmessi a DTD e AGID
<b>Target 2026</b>	Il 100% delle amministrazioni individuate ai sensi dell'art. 1, co.3, legge n.196/2009 completano la realizzazione dei piani di migrazione trasmessi a DTD e AGID

Obiettivo 6.1 – Migliorare la qualità e la sicurezza dei servizi digitali erogati dalle amministrazioni attuando la strategia «Cloud Italia» e migrando verso infrastrutture e servizi cloud qualificati (incluso PSN)

#### CAP6.PA.01

**Titolo** - Le PA proprietarie di data center di gruppo B richiedono l'autorizzazione ad AGID per le spese in materia di data center nelle modalità stabilite dalla Circolare AGID 1/2019 e prevedono in tali contratti, qualora autorizzati, una durata massima coerente con i tempi strettamente necessari a completare il percorso di migrazione previsti nei propri piani di migrazione.

<b>Periodo di riferimento</b>	/
<b>Status (facoltativo)</b>	

#### CAP6.PA.02

**Titolo** - Le PA proprietarie di data center classificati da AGID nel gruppo A continuano a gestire e mantenere tali data center in coerenza con quanto previsto dalla Strategia Cloud Italia e dal Regolamento cloud.

<b>Periodo di riferimento</b>	/
<b>Status (facoltativo)</b>	

#### CAP6.PA.03

**Titolo** - Le PA avviano il percorso di migrazione verso il cloud in coerenza con quanto previsto dalla Strategia Cloud Italia.

<b>Periodo di riferimento</b>	/
<b>Descrizione di dettaglio</b>	Tutti i dati si trovano in modalità cloud mediante il software Armonia. Solo i PC della segreteria saranno da migrare in cloud quando funzionerà la rete internet in modo adeguato
<b>Percentuale di avanzamento (facoltativo)</b>	100%
<b>Status (facoltativo)</b>	 

#### CAP6.PA.04

**Titolo** - Le PA continuano ad applicare il principio cloud first e ad acquisire servizi cloud solo se qualificati

<b>Periodo di riferimento</b>	/
-------------------------------	---

<b>Descrizione di dettaglio</b>	/
<b>Tempistiche di realizzazione e deadline</b>	Entro 31/12/2026
<b>Budget previsto (facoltativo)</b>	€ 0,00
<b>Budget speso (facoltativo)</b>	€ 0,00
<b>Capitolo di spesa (facoltativo)</b>	Capitolo di spesa nel bilancio dell'ente
<b>Strutture responsabili e attori coinvolte (facoltativo)</b>	Struttura responsabile e attori coinvolti
<b>Status (facoltativo)</b>	

### CAP6.PA.05

**Titolo** - Le PA aggiornano l'elenco e la classificazione dei dati e dei servizi digitali in presenza di dati e servizi ulteriori rispetto a quelli già oggetto di conferimento e classificazione come indicato nel Regolamento e di conseguenza aggiornano, ove necessario, anche il piano di migrazione.

<b>Periodo di riferimento</b>	/
<b>Descrizione di dettaglio</b>	/
<b>Tempistiche di realizzazione e deadline</b>	Entro 31/12/2026
<b>Budget previsto (facoltativo)</b>	€ 0,00
<b>Budget speso (facoltativo)</b>	€ 0,00
<b>Capitolo di spesa (facoltativo)</b>	Capitolo di spesa nel bilancio dell'ente
<b>Strutture responsabili e attori coinvolte (facoltativo)</b>	Struttura responsabile e attori coinvolti
<b>Status (facoltativo)</b>	

### CAP6.PA.06

**Titolo** - Le PA, ove richiesto dal Dipartimento per la Trasformazione Digitale o da AGID, trasmettono le informazioni relative allo stato di avanzamento dell'implementazione dei piani di migrazione.

<b>Periodo di riferimento</b>	Dal 01/01/2024
<b>Descrizione di dettaglio</b>	/
<b>Tempistiche di realizzazione e deadline</b>	Entro 31/12/2026
<b>Budget previsto (facoltativo)</b>	€ 0,00

<b>Budget speso (facoltativo)</b>	€ 0,00
<b>Capitolo di spesa (facoltativo)</b>	Capitolo di spesa nel bilancio dell'ente
<b>Strutture responsabili e attori coinvolte (facoltativo)</b>	Struttura responsabile e attori coinvolti
<b>Percentuale di avanzamento (facoltativo)</b>	100%
<b>Status (facoltativo)</b>	

### CAP6.PA.07

**Titolo** - Le amministrazioni che intendono realizzare e/o utilizzare infrastrutture di prossimità verificano la conformità di queste ai requisiti del Regolamento di cui al comma 4 dell'articolo 33-septies del Decreto Legge 179/2012 e ne danno apposita comunicazione ad ACN.

<b>Periodo di riferimento</b>	Dal 01/01/2024
<b>Descrizione di dettaglio</b>	/
<b>Tempistiche di realizzazione e deadline</b>	Entro 31/12/2026
<b>Budget previsto (facoltativo)</b>	€ 0,00
<b>Budget speso (facoltativo)</b>	€ 0,00
<b>Capitolo di spesa (facoltativo)</b>	Capitolo di spesa nel bilancio dell'ente
<b>Strutture responsabili e attori coinvolti (facoltativo)</b>	Struttura responsabile e attori coinvolti
<b>Percentuale di avanzamento (facoltativo)</b>	100%
<b>Status (facoltativo)</b>	

### CAP6.PA.08

**Titolo** - Le PA con data center di tipo «A» che hanno avviato gli adeguamenti sui propri data center ai requisiti di cui al Regolamento cloud e relativi atti successivi, trasmettono ad ACN la dichiarazione di cui al medesimo Regolamento.

<b>Periodo di riferimento</b>	Dal 01/01/2024
<b>Status (facoltativo)</b>	

#### CAP6.PA.09

**Titolo** - 4.083 amministrazioni concludono la migrazione in coerenza con il piano di migrazione e, ove richiesto dal Dipartimento per la Trasformazione Digitale o da AGID, trasmettono le informazioni necessarie per verificare il completamento della migrazione.

<b>Periodo di riferimento</b>	/
<b>Status (facoltativo)</b>	

#### CAP6.PA.10

**Titolo** - Le amministrazioni concludono la migrazione in coerenza con il piano di migrazione trasmesso ai sensi del Regolamento cloud e, ove richiesto dal Dipartimento per la Trasformazione Digitale o da AGID, trasmettono le informazioni necessarie per verificare il completamento della migrazione.

<b>Periodo di riferimento</b>	Entro il 30/06/2026
<b>Descrizione di dettaglio</b>	/
<b>Tempistiche di realizzazione e deadline</b>	Entro 30/06/2026
<b>Budget previsto (facoltativo)</b>	€ 0,00
<b>Budget speso (facoltativo)</b>	€ 0,00
<b>Capitolo di spesa (facoltativo)</b>	Capitolo di spesa nel bilancio dell'ente
<b>Strutture responsabili e attori coinvolti (facoltativo)</b>	Struttura responsabile e attori coinvolti
<b>Percentuale di avanzamento (facoltativo)</b>	100%
<b>Status (facoltativo)</b>	

## Il sistema pubblico di connettività

### Scenario

Il **Sistema Pubblico di Connettività** (SPC) garantisce alle Amministrazioni aderenti sia l'interscambio di informazioni in maniera riservata che la realizzazione della propria infrastruttura di comunicazione.

A tale Sistema possono interconnettersi anche le reti regionali costituendo così una rete di comunicazione nazionale dedicato per l'interscambio di informazioni tra le pubbliche amministrazioni sia centrali che locali.

Per effetto della Legge n. 87 del 3 luglio 2023, di conversione del Decreto Legge 10 maggio 2023, n. 51 la scadenza dell'attuale Contratto Quadro è stata prorogata al 31 dicembre 2024; entro questa data sarà reso disponibile alle Amministrazioni interessate il nuovo Contratto Quadro che prevederà oltre ai servizi di connettività anche i servizi di telefonia fissa come da informativa Consip del 13 Aprile 2023.

Il Sistema Pubblico di Connettività fornisce un insieme di servizi di rete che:

- permette alla singola PA, centrale o locale, di interconnettere le proprie sedi e realizzare così anche l'infrastruttura interna di comunicazione;
- realizza un'infrastruttura condivisa di interscambio consentendo l'interoperabilità tra tutte le reti delle pubbliche amministrazioni salvaguardando la sicurezza dei dati;
- garantisce l'interconnessione della PA alla rete Internet;

## Contesto normativo e strategico

*Riferimenti normativi italiani:*

- [Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, «Codice dell'amministrazione digitale», articoli. 8-bis e 73;](#)
- [Strategia italiana per la Banda Ultra Larga 2023-2026](#)

## Risultati attesi - OB 6.2

### RA6.2.1 - Rete di connettività

<b>Target 2024</b>	Aggiudicazione della nuova gara da parte di Consip per nuovi servizi di connettività a banda ultra-larga nell'ambito SPC
<b>Target 2025</b>	Il 20 % delle amministrazioni avviano la migrazione ai nuovi servizi di connettività SPC
<b>Target 2026</b>	Il 50% delle amministrazioni hanno concluso la migrazione

### Obiettivo 6.2 – Garantire alle amministrazioni la disponibilità della connettività SPC

#### CAP6.PA.11

**Titolo** - Sulla base delle proprie esigenze, le PA iniziano la fase di migrazione della loro infrastruttura di rete utilizzando i servizi resi disponibili dalla nuova gara di connettività SPC.

<b>Periodo di riferimento</b>	Dal 01/01/2025
<b>Descrizione di dettaglio</b>	/
<b>Tempistiche di realizzazione e deadline</b>	Dal 01/01/2025 al 31/12/2026
<b>Budget previsto (facoltativo)</b>	€ 0,00
<b>Budget speso (facoltativo)</b>	€ 0,00
<b>Capitolo di spesa (facoltativo)</b>	Capitolo di spesa nel bilancio dell'ente
<b>Strutture responsabili e attori coinvolte (facoltativo)</b>	Struttura responsabile e attori coinvolti
<b>Percentuale di avanzamento (facoltativo)</b>	100%
<b>Status (facoltativo)</b>	

## Capitolo 7 - Sicurezza informatica

### Sicurezza informatica

#### Scenario

L'evoluzione delle moderne tecnologie e la conseguente possibilità di ottimizzare lo svolgimento dei procedimenti amministrativi con l'obiettivo di rendere efficace, efficiente e più economica l'azione amministrativa, ha reso sempre più necessaria la «migrazione» verso il Digitale che, però, al contempo, sta portando alla luce nuovi rischi, esponendo imprese e servizi pubblici a possibili attacchi cyber. In quest'ottica, la sicurezza e la resilienza delle reti e dei sistemi, su cui tali tecnologie poggiano, sono il baluardo necessario a garantire, nell'immediato, la sicurezza del Paese e, in prospettiva, lo sviluppo e il benessere dello Stato e dei cittadini.

La recente riforma dell'architettura nazionale cyber, attuata attraverso l'adozione del Decreto Legge 14 giugno 2021, n. 82 che ha istituito l'**Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale (ACN)**, ha come obiettivo, tra gli altri, quello di sviluppare e rafforzare le capacità cyber nazionali, garantendo l'unicità istituzionale di indirizzo e azione, anche mediante la redazione e l'implementazione della Strategia nazionale di cybersicurezza, che considera cruciale, per il corretto «funzionamento» del sistema Paese, la sicurezza dell'ecosistema digitale alla base dei servizi erogati dalla Pubblica Amministrazione, con specifica attenzione ai beni ICT. Tali beni supportano le funzioni e i servizi essenziali dello Stato e, purtroppo, come dimostrano gli ultimi rapporti di settore, sono tra i bersagli preferiti degli attacchi cyber.

**Per garantire lo sviluppo e il rafforzamento delle capacità cyber nazionali, con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e con i Fondi per l'attuazione e la gestione della Strategia Nazionale di Cybersicurezza sono state destinate significative risorse alla sicurezza cibernetica e alle misure tese a realizzare un percorso di miglioramento della postura di sicurezza del sistema Paese nel suo insieme e, in particolare, della Pubblica Amministrazione.**

Gli obiettivi e i risultati attesi, definiti successivamente nel presente capitolo, sono in linea con specifici interventi realizzati dall'ACN in favore delle PA per cui sono state individuate specifiche aree di miglioramento. In particolare, il riferimento è alla necessità di:

- prevedere dei modelli di gestione centralizzati della Cybersicurezza, coerentemente con il ruolo trasversale associato (obiettivo 7.1 di questo Piano);
- definire processi di gestione e mitigazione del rischio cyber, sia interni sia legati alla gestione delle terze parti di processi IT (obiettivi 7.2, 7.3, 7.4);
- promuovere attività legate al miglioramento della cultura cyber delle Amministrazioni (obiettivo 7.5).

All'interno di questo contesto, AGID metterà a disposizione della Pubblica Amministrazione una serie di piattaforme e di servizi, che verranno erogati tramite il proprio CERT, finalizzati alla conoscenza e al contrasto dei rischi cyber legati al patrimonio ICT della PA (obiettivo 7.6).

## Contesto normativo e strategico

### Riferimenti normativi italiani:

- [Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, «Codice dell'amministrazione digitale», articolo 51](#)
- [Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 17 febbraio 2017, «Direttiva recante indirizzi per la protezione cibernetica e la sicurezza informatica nazionali](#)
- [Decreto Legislativo 18 maggio 2018, n. 65, «Attuazione della direttiva \(UE\) 2016/1148 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 6 luglio 2016, recante misure per un livello comune elevato di sicurezza delle reti e dei sistemi informativi nell'Unione](#)
- [Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 8 agosto 2019, «Disposizioni sull'organizzazione e il funzionamento del computer security incident response team - CSIRT italiano»](#)
- [Decreto-legge 21 settembre 2019, n. 105, «Disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica»](#)
- [Decreto-legge 19 luglio 2020, n. 76, «Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale»](#)
- [Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 14 aprile 2021, n. 81, «Regolamento in materia di notifiche degli incidenti aventi impatto su reti, sistemi informativi e servizi informatici di cui all'articolo 1, comma 2, lettera b\), del decreto-legge 21 settembre 2019, n. 105, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 novembre 2019, n. 133, e di misura volte a garantire elevati livelli di sicurezza»;](#)
- [Decreto-legge 14 giugno 2021 n. 82, «Disposizioni urgenti in materia di cybersicurezza, definizione dell'architettura nazionale di cybersicurezza e istituzione dell'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale»](#)
- [Decreto legislativo 8 novembre 2021 n. 207, «Attuazione della direttiva \(UE\) 2018/1972 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, che istituisce il Codice europeo delle comunicazioni elettroniche \(rifusione\)»](#)
- [Decreto-legge 21 marzo 2022 n. 21, «Misure urgenti per contrastare gli effetti economici e umanitari della crisi Ucraina», articoli 27, 28 e 29;](#)
- [Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 17 maggio 2022, Adozione della Strategia nazionale di cybersicurezza 2022-2026 e del relativo Piano di implementazione 2022-2026](#)
- [Misure minime di sicurezza ICT per le pubbliche amministrazioni, 18 marzo 2017](#)
- [Linee guida sulla sicurezza nel procurement ICT, del mese di aprile 2020](#)
- [Strategia Cloud Italia, adottata a settembre 2021](#)
- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - [Investimento 1.5: «Cybersecurity»;](#)

### Riferimenti normativi europei:

- [Direttiva 6 luglio 2016 n. 2016/1148 recante misure per un livello comune elevato di sicurezza delle reti e dei sistemi informativi nell'Unione.](#)
- [Regolamento \(UE\) 2019/881 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 aprile 2019, relativo all'ENISA, l'Agenzia dell'Unione europea per la cybersicurezza, e alla certificazione della cybersicurezza per le tecnologie dell'informazione e della comunicazione, e che abroga il regolamento \(UE\) n. 526/2013 \(«regolamento sulla cybersicurezza»\)](#)

- [Direttiva 14 dicembre 2022 n. 2022/2555/UE relativa a misure per un livello comune elevato di cybersicurezza nell'Unione, recante modifica del regolamento \(UE\) n. 910/2014 e della direttiva \(UE\) 2018/1972 e che abroga la direttiva \(UE\) 2016/1148 \(direttiva NIS 2\) \(Testo rilevante ai fini del SEE\)](#)

## **Risultati attesi - OB 7.1**

### RA7.1.1 - Identificazione di un modello, con ruoli e responsabilità, di gestione della cybersicurezza

<b>Target 2024</b>	Identificare e approvare un modello unitario e centralizzato di governance della cybersicurezza, comprensivo delle linee di implementazione da parte delle PA
<b>Target 2025</b>	Approvare e rendere noti ruoli e responsabilità relativi alla gestione della cybersicurezza
<b>Target 2026</b>	n.d.

### RA7.1.2 - Definizione del framework documentale a supporto della gestione cyber

<b>Target 2024</b>	n.d.
<b>Target 2025</b>	Approvare e rendere noti i processi e le procedure inerenti alla gestione interna della cybersicurezza
<b>Target 2026</b>	n.d.

**Obiettivo 7.1 – Adottare una governance della cybersicurezza diffusa nella PA**

**CAP7.PA.01**

**Titolo** - Le singole PA definiscono il modello unitario, assicurando un coordinamento centralizzato a livello dell'istituzione, di governance della cybersicurezza

<b>Periodo di riferimento</b>	Dal 01/09/2024
<b>Descrizione di dettaglio</b>	Coordinamento tra tutte le figure coinvolte
<b>Tempistiche di realizzazione e deadline</b>	Dal 01/09/2024 al 31/12/2026
<b>Budget previsto (facoltativo)</b>	€ 0,00
<b>Budget speso (facoltativo)</b>	€ 0,00
<b>Capitolo di spesa (facoltativo)</b>	Capitolo di spesa nel bilancio dell'ente
<b>Strutture responsabili e attori coinvolti (facoltativo)</b>	Struttura responsabile e attori coinvolti
<b>Status (facoltativo)</b>	  

**CAP7.PA.02**

**Titolo** - Le PA adottano un modello di governance della cybersicurezza

<b>Periodo di riferimento</b>	Dal 01/12/2024
<b>Descrizione di dettaglio</b>	Coordinamento tra tutte le figure coinvolte
<b>Tempistiche di realizzazione e deadline</b>	Dal 01/09/2024 al 31/12/2026
<b>Budget previsto (facoltativo)</b>	€ 0,00
<b>Budget speso (facoltativo)</b>	€ 0,00
<b>Capitolo di spesa (facoltativo)</b>	Capitolo di spesa nel bilancio dell'ente
<b>Strutture responsabili e attori coinvolti (facoltativo)</b>	Struttura responsabile e attori coinvolti
<b>Status (facoltativo)</b>	  

**CAP7.PA.03**

**Titolo** - Le PA nominano i Responsabili della cybersicurezza e delle loro strutture organizzative di supporto.

<b>Periodo di riferimento</b>	Dal 01/12/2024
<b>Descrizione di dettaglio</b>	In via di definizione

<b>Tempistiche di realizzazione e deadline</b>	Dal 01/12/2024 al 31/12/2026
<b>Status (facoltativo)</b>	

#### **CAP7.PA.04**

**Titolo** - Le PA formalizzano i processi e le procedure inerenti alla gestione della cybersicurezza.

<b>Periodo di riferimento</b>	Dal 01/12/2024
<b>Descrizione di dettaglio</b>	In via di definizione
<b>Tempistiche di realizzazione e deadline</b>	Dal 01/12/2024 al 31/12/2026
<b>Status (facoltativo)</b>	

## Risultati attesi - OB 7.2

RA7.2.1 - Definizione del framework documentale a supporto del processo di approvvigionamento IT

<b>Target 2024</b>	Definire ed approvare i requisiti di sicurezza nei processi di approvvigionamento IT
<b>Target 2025</b>	Definire ed approvare processi e modalità di approvvigionamento e governo del rischio nella gestione delle terze parti
<b>Target 2026</b>	Definire contratti e accordi con fornitori e terze parti IT per rispettare gli obiettivi di sicurezza definiti nel processo di approvvigionamento

RA7.2.2 - Definizione delle modalità di monitoraggio del processo di approvvigionamento IT

<b>Target 2024</b>	n.d.
<b>Target 2025</b>	Definire e formalizzare le modalità e il piano di audit e verifiche per la valutazione dei fornitori e delle terze parti IT per confermare il rispetto degli obblighi contrattuali definiti
<b>Target 2026</b>	Definire e promuovere attività di controllo e verifica sui fornitori e sulle terze parti IT al fine di confermare gli obblighi e requisiti di sicurezza

Obiettivo 7.2 – Gestire i processi di approvvigionamento IT coerentemente con i requisiti di sicurezza definiti

### CAP7.PA.05

**Titolo** - Le PA definiscono e approvano i requisiti di sicurezza relativi al processo di approvvigionamento IT.

<b>Periodo di riferimento</b>	Dal 01/06/2024
<b>Descrizione di dettaglio</b>	Appendice della cybersicurezza - in via di definizione
<b>Tempistiche di realizzazione e deadline</b>	Dal 01/06/2024 al 31/12/2026
<b>Budget previsto (facoltativo)</b>	€ 0,00
<b>Budget speso (facoltativo)</b>	€ 0,00
<b>Capitolo di spesa (facoltativo)</b>	Capitolo di spesa nel bilancio dell'ente
<b>Strutture responsabili e attori coinvolte (facoltativo)</b>	Struttura responsabile e attori coinvolti
<b>Percentuale di avanzamento (facoltativo)</b>	0%
<b>Status (facoltativo)</b>	

#### CAP7.PA.06

**Titolo** - Le PA definiscono e promuovono i processi di gestione del rischio sui fornitori e terze parti IT, la contrattualistica per i fornitori e le terze parti IT, comprensive dei requisiti di sicurezza da rispettare.

<b>Periodo di riferimento</b>	Dal 01/12/2024
<b>Descrizione di dettaglio</b>	In via di definizione
<b>Tempistiche di realizzazione e deadline</b>	Dal 01/12/2024 al 31/12/2026
<b>Budget previsto (facoltativo)</b>	€ 0,00
<b>Budget speso (facoltativo)</b>	€ 0,00
<b>Capitolo di spesa (facoltativo)</b>	Capitolo di spesa nel bilancio dell'ente
<b>Strutture responsabili e attori coinvolte (facoltativo)</b>	Struttura responsabile e attori coinvolti
<b>Percentuale di avanzamento (facoltativo)</b>	0%
<b>Status (facoltativo)</b>	 

#### CAP7.PA.07

**Titolo** - Le PA realizzano le attività di controllo definite nel Piano di audit e verifica verso i fornitori e terze parti IT.

<b>Periodo di riferimento</b>	Dal 01/12/2025
<b>Descrizione di dettaglio</b>	/
<b>Tempistiche di realizzazione e deadline</b>	Dal 01/12/2025 al 31/12/2026
<b>Status (facoltativo)</b>	

## Risultati attesi - OB 7.3

### RA7.3.1 - Definizione del framework per la gestione del rischio cyber

<b>Target 2024</b>	Adottare i processi e gli strumenti per le attività di cyber risk management e security by design
<b>Target 2025</b>	Promuovere attività di classificazione dati e servizi, identificando Piani e strumenti per garantirne la continuità operativa dei servizi offerti
<b>Target 2026</b>	n.d.

### RA7.3.2 - Definizione delle modalità di monitoraggio del rischio cyber

<b>Target 2024</b>	n.d.
<b>Target 2025</b>	n.d.
<b>Target 2026</b>	Integrare attività di monitoraggio e mitigazione del rischio cyber nei normali processi di progettazione e gestione dei sistemi informativi della PA

## Obiettivo 7.3 – Gestione e mitigazione del rischio cyber

### CAP7.PA.08

**Titolo** - Le PA definiscono e formalizzano il processo di cyber risk management e security by design, coerentemente con gli strumenti messi a disposizione da ACN.

<b>Periodo di riferimento</b>	Dal 01/12/2024
<b>Tempistiche di realizzazione e deadline</b>	Dal 01/12/2024 al 31/12/2026
<b>Status (facoltativo)</b>	

### CAP7.PA.09

**Titolo** - Le PA promuovono il censimento dei dati e servizi della PA, identificandone la rilevanza e quindi le modalità per garantirne la continuità operativa.

<b>Periodo di riferimento</b>	Entro il 31/12/2025
<b>Status (facoltativo)</b>	

### CAP7.PA.10

**Titolo** - Le PA realizzano o acquisiscono gli strumenti atti alla messa in sicurezza dell'integrità, confidenzialità e disponibilità dei servizi e dei dati, come definito dalle relative procedure.

<b>Periodo di riferimento</b>	Entro il 31/12/2025
<b>Descrizione di dettaglio</b>	In via di definizione
<b>Tempistiche di realizzazione e deadline</b>	Entro il 31/12/2025
<b>Budget previsto (facoltativo)</b>	€ 0,00
<b>Budget speso (facoltativo)</b>	€ 0,00
<b>Capitolo di spesa (facoltativo)</b>	Capitolo di spesa nel bilancio dell'ente
<b>Strutture responsabili e attori coinvolte (facoltativo)</b>	Struttura responsabile e attori coinvolti
<b>Percentuale di avanzamento (facoltativo)</b>	0%
<b>Status (facoltativo)</b>	

#### CAP7.PA.11

**Titolo** - Le PA integrano le attività di monitoraggio del rischio cyber, come definito dal relativo Piano, nelle normali attività di progettazione, analisi, conduzione e dismissione di applicativi e sistemi informativi.

<b>Periodo di riferimento</b>	Entro il 31/12/2026
<b>Descrizione di dettaglio</b>	/
<b>Tempistiche di realizzazione e deadline</b>	Dal 01/01/2025 al 31/12/2026
<b>Status (facoltativo)</b>	

#### CAP7.PA.12

**Titolo** - Le PA integrano le attività di monitoraggio del rischio cyber, come definito dal relativo Piano, nelle normali attività di progettazione, analisi, conduzione e dismissione di applicativi e sistemi informativi.

<b>Periodo di riferimento</b>	Dal 01/12/2025
<b>Descrizione di dettaglio</b>	In via di definizione
<b>Tempistiche di realizzazione e deadline</b>	Dal 01/12/2025 al 31/12/2026
<b>Budget previsto (facoltativo)</b>	€ 0,00
<b>Budget speso (facoltativo)</b>	€ 0,00
<b>Capitolo di spesa (facoltativo)</b>	Capitolo di spesa nel bilancio dell'ente
<b>Strutture responsabili e attori coinvolti (facoltativo)</b>	Struttura responsabile e attori coinvolti

<b>Percentuale di avanzamento (facoltativo)</b>	0%
<b>Status (facoltativo)</b>	

## **Risultati attesi - OB 7.4**

### RA7.4.1 - Definizione del framework documentale relativo alla gestione degli incidenti

<b>Target 2024</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>○ Definire i presidi per la gestione degli eventi di sicurezza;</li><li>○ Formalizzare i processi e le procedure relative alla gestione degli incidenti</li></ul>
<b>Target 2025</b>	n.d.
<b>Target 2026</b>	n.d.

### RA7.4.2 - Definizione delle modalità di verifica e aggiornamento dei piani di risposta agli incidenti

<b>Target 2024</b>	n.d.
<b>Target 2025</b>	Definire le modalità di verifica dei piani di risposta e ripristino a seguito di incidenti informatici
<b>Target 2026</b>	Definire le modalità di aggiornamento dei Piani di risposta e ripristino a seguito di incidenti informatici

Obiettivo 7.4 – Potenziare le modalità di prevenzione e gestione degli incidenti informatici

**CAP7.PA.13**

**Titolo** - Le PA definiscono i presidi per la gestione degli eventi di sicurezza, formalizzandone i processi e le procedure.

<b>Periodo di riferimento</b>	Dal 01/06/2024
<b>Descrizione di dettaglio</b>	In via di definizione
<b>Tempistiche di realizzazione e deadline</b>	Dal 01/06/2024 al 31/12/2026
<b>Budget previsto (facoltativo)</b>	€ 0,00
<b>Budget speso (facoltativo)</b>	€ 0,00
<b>Capitolo di spesa (facoltativo)</b>	Capitolo di spesa nel bilancio dell'ente
<b>Strutture responsabili e attori coinvolte (facoltativo)</b>	Struttura responsabile e attori coinvolti
<b>Percentuale di avanzamento (facoltativo)</b>	0%
<b>Status (facoltativo)</b>	 

**CAP7.PA.14**

**Titolo** - Le PA formalizzano ruoli, responsabilità e processi, nonché le capacità tecnologiche a supporto della prevenzione e gestione degli incidenti informatici.

<b>Periodo di riferimento</b>	Dal 01/12/2024
<b>Descrizione di dettaglio</b>	/
<b>Tempistiche di realizzazione e deadline</b>	Dal 01/12/2024 al 31/12/2026
<b>Status (facoltativo)</b>	

**CAP7.PA.15**

**Titolo** - Le PA definiscono le modalità di verifica dei Piani di risposta a seguito di incidenti informatici.

<b>Periodo di riferimento</b>	Dal 01/12/2024
<b>Descrizione di dettaglio</b>	In via di definizione
<b>Tempistiche di realizzazione e deadline</b>	Dal 01/12/2024 al 31/12/2026
<b>Budget previsto (facoltativo)</b>	€ 0,00
<b>Budget speso (facoltativo)</b>	€ 0,00

<b>Capitolo di spesa (facoltativo)</b>	Capitolo di spesa nel bilancio dell'ente
<b>Strutture responsabili e attori coinvolte (facoltativo)</b>	Struttura responsabile e attori coinvolti
<b>Percentuale di avanzamento (facoltativo)</b>	0%
<b>Status (facoltativo)</b>	

### CAP7.PA.16

**Titolo** - Le PA definiscono le modalità di aggiornamento dei Piani di risposta e ripristino a seguito dell'accadimento di incidenti informatici.

<b>Periodo di riferimento</b>	Dal 01/12/2025
<b>Descrizione di dettaglio</b>	In via di definizione
<b>Tempistiche di realizzazione e deadline</b>	Dal 01/12/2025 al 31/12/2026
<b>Budget previsto (facoltativo)</b>	€ 0,00
<b>Budget speso (facoltativo)</b>	€ 0,00
<b>Capitolo di spesa (facoltativo)</b>	Capitolo di spesa nel bilancio dell'ente
<b>Strutture responsabili e attori coinvolti (facoltativo)</b>	Struttura responsabile e attori coinvolti
<b>Percentuale di avanzamento (facoltativo)</b>	0%
<b>Status (facoltativo)</b>	

### Risultati attesi - OB 7.5

#### RA7.5.1 - Definizione dei piani di formazione in ambito cyber

<b>Target 2024</b>	Definire processi e procedure per la realizzazione di attività di sensibilizzazione cyber
<b>Target 2025</b>	Definire piani di formazione diversificati per ruoli e posizioni organizzative
<b>Target 2026</b>	n.d.

#### RA7.5.2 - Adozione di strumenti atti alla formazione in ambito cyber

<b>Target 2024</b>	n.d.
<b>Target 2025</b>	n.d.

**Target 2026**

Acquisire strumenti informatici a supporto dei programmi formativi

Obiettivo 7.5 – Implementare attività strutturate di sensibilizzazione cyber del personale

**CAP7.PA.17**

**Titolo** - Le PA promuovono l'accesso e l'utilizzo di attività strutturate di sensibilizzazione e formazione in ambito cybersicurezza.

<b>Periodo di riferimento</b>	Dal 01/06/2024
<b>Status (facoltativo)</b>	

**CAP7.PA.18**

**Titolo** - Le PA definiscono piani di formazione inerenti alla cybersecurity, diversificati per ruoli, posizioni organizzative e attività delle risorse dell'organizzazione.

<b>Periodo di riferimento</b>	Dal 01/12/2024
<b>Descrizione di dettaglio</b>	In via di definizione
<b>Tempistiche di realizzazione e deadline</b>	Dal 01/12/2024 al 31/12/2026
<b>Budget previsto (facoltativo)</b>	€ 0,00
<b>Budget speso (facoltativo)</b>	€ 0,00
<b>Capitolo di spesa (facoltativo)</b>	Capitolo di spesa nel bilancio dell'ente
<b>Strutture responsabili e attori coinvolte (facoltativo)</b>	Amministrazione - Segreteria
<b>Percentuale di avanzamento (facoltativo)</b>	0%
<b>Status (facoltativo)</b>	

**CAP7.PA.19**

**Titolo** - Le PA realizzano iniziative per verificare e migliorare la consapevolezza del proprio personale.

<b>Periodo di riferimento</b>	Dal 01/12/2025
<b>Descrizione di dettaglio</b>	In via di definizione
<b>Tempistiche di realizzazione e deadline</b>	Dal 01/12/2025 al 31/12/2026
<b>Budget previsto (facoltativo)</b>	€ 0,00
<b>Budget speso (facoltativo)</b>	€ 0,00
<b>Capitolo di spesa (facoltativo)</b>	Capitolo di spesa nel bilancio dell'ente

<b>Strutture responsabili e attori coinvolti</b> <i>(facoltativo)</i>	Struttura responsabile e attori coinvolti
<b>Percentuale di avanzamento</b> <i>(facoltativo)</i>	0%
<b>Status</b> <i>(facoltativo)</i>	

## **Risultati attesi - OB 7.6**

### **RA7.6.1 - Distribuzione di Indicatori di Compromissione alle PA**

<b>Target 2024</b>	Distribuzione degli IoC al 30% delle PA
<b>Target 2025</b>	Distribuzione degli IoC al 60% delle PA
<b>Target 2026</b>	Distribuzione degli IoC al 100% delle PA

### **RA7.6.2 - Fornitura di strumenti funzionali all'esecuzione dei piani di autovalutazione dei sistemi esposti**

<b>Target 2024</b>	Almeno il 20% delle PA fruiscono degli strumenti o servizi per l'autovalutazione messi a disposizione sul Portale del CERT-AGID
<b>Target 2025</b>	Almeno il 60% delle PA fruiscono degli strumenti o servizi per l'autovalutazione messi a disposizione sul Portale del CERT-AGID
<b>Target 2026</b>	Il 100% delle PA fruiscono degli strumenti o servizi per l'autovalutazione messi a disposizione sul Portale del CERT-AGID

### **RA7.6.3 - Supporto formativo e informativo rivolto alle PA e in particolare agli RTD per l'aumento del livello di consapevolezza delle minacce cyber**

<b>Target 2024</b>	Pubblicazione della versione aggiornata del portale CERT-AGID con contenuti informativi relativi alle campagne malevole veicolate verso le PA
<b>Target 2025</b>	Erogazione di due corsi di formazione, base ed avanzato, sulla sicurezza nella PA
<b>Target 2026</b>	Fornitura di documentazione di supporto agli RTD per la gestione della sicurezza IT nelle PA in aggiunta alle attività formative

Obiettivo 7.6 – Contrastare il rischio cyber attraverso attività di supporto proattivo alla PA

**CAP7.PA.20**

**Titolo** - Le PA dovranno dotarsi degli strumenti idonei all'acquisizione degli IoC ed accreditarsi al CERT-AGID.

<b>Periodo di riferimento</b>	Dal 01/02/2024
<b>Descrizione di dettaglio</b>	In via di definizione
<b>Tempistiche di realizzazione e deadline</b>	Dal 01/02/2024 al 31/12/2026
<b>Budget previsto (facoltativo)</b>	€ 0,00
<b>Budget speso (facoltativo)</b>	€ 0,00
<b>Capitolo di spesa (facoltativo)</b>	Capitolo di spesa nel bilancio dell'ente
<b>Strutture responsabili e attori coinvolte (facoltativo)</b>	Struttura responsabile e attori coinvolti
<b>Percentuale di avanzamento (facoltativo)</b>	0%
<b>Status (facoltativo)</b>	

**CAP7.PA.21**

**Titolo** - Le PA dovranno usufruire degli strumenti per la gestione dei rischi cyber messi a disposizione dal CERT-AGID.

<b>Periodo di riferimento</b>	Dal 01/10/2024
<b>Descrizione di dettaglio</b>	In via di definizione
<b>Tempistiche di realizzazione e deadline</b>	Dal 01/10/2024 al 31/12/2026
<b>Budget previsto (facoltativo)</b>	€ 0,00
<b>Budget speso (facoltativo)</b>	€ 0,00
<b>Capitolo di spesa (facoltativo)</b>	Capitolo di spesa nel bilancio dell'ente
<b>Strutture responsabili e attori coinvolti (facoltativo)</b>	Struttura responsabile e attori coinvolti
<b>Status (facoltativo)</b>	

**CAP7.PA.22**

**Titolo** - Le PA, sulla base delle proprie esigenze, partecipano ai corsi di formazione base ed avanzato erogati dal CERT-AGID.

<b>Periodo di riferimento</b>	Dal 01/12/2025
<b>Descrizione di dettaglio</b>	In via di definizione
<b>Tempistiche di realizzazione e deadline</b>	Dal 01/12/2025 al 31/12/2026
<b>Budget previsto (facoltativo)</b>	€ 0,00
<b>Budget speso (facoltativo)</b>	€ 0,00
<b>Capitolo di spesa (facoltativo)</b>	Capitolo di spesa nel bilancio dell'ente
<b>Strutture responsabili e attori coinvolte (facoltativo)</b>	Struttura responsabile e attori coinvolti
<b>Percentuale di avanzamento (facoltativo)</b>	0%
<b>Status (facoltativo)</b>	

## CONCLUSIONI

### Appendice - Glossario - Acronimi

<b>AGID</b>	Agenzia per l'Italia Digitale è l'agenzia tecnica della Presidenza del Consiglio col compito di garantire la realizzazione degli obiettivi dell'Agenda digitale e contribuire alla diffusione dell'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.
<b>API</b>	API (Application Programming Interface) è un insieme di definizioni e protocolli che consentono a software diversi di comunicare tra loro.
<b>API-first</b>	Principio per cui i servizi pubblici devono essere progettati in modo da funzionare in modalità integrata e attraverso processi digitali collettivi.
<b>CAD</b>	Codice Amministrazione Digitale è un testo unico che riunisce e organizza le norme in merito all'informatizzazione della PA nei rapporti con cittadini e imprese.
<b>CITD</b>	Comitato Interministeriale per la Trasformazione Digitale promuove, indirizza, coordina l'azione del Governo nelle materie dell'innovazione tecnologica, dell'attuazione dell'agenda digitale italiana ed europea, della strategia italiana per la banda ultra-larga, della digitalizzazione delle pubbliche amministrazioni e delle imprese, nonché della trasformazione, crescita e transizione digitale del Paese.
<b>Cloud first</b>	Strategia che promuove l'utilizzo dei servizi cloud come prima scelta per la gestione dei dati e dei processi aziendali.
<b>CNC</b>	Consiglio Nazionale dei Chimici
<b>Decennio Digitale</b>	Insieme di regole e principi guida dettati dalla Commissione Europea per guidare i Paesi Membri nel raggiungimento degli obiettivi fissati per il Decennio Digitale 2020-2030.
<b>Digital &amp; mobile first</b>	Principio per cui le pubbliche amministrazioni devono erogare i propri servizi pubblici in digitale e devono essere fruibili su dispositivi mobili.
<b>Digital identity only</b>	Principio per cui le pubbliche amministrazioni devono erogare i propri servizi pubblici in digitale e devono essere fruibili su dispositivi mobili.
<b>FNCF</b>	Federazione Nazionale degli Ordini dei Chimici e dei Fisici
<b>Gold plating</b>	Fenomeno in cui un progetto viene implementato con caratteristiche o dettagli aggiuntivi che vanno oltre i requisiti richiesti, senza alcuna reale necessità o beneficio tangibile.
<b>Governo come Piattaforma</b>	Approccio strategico nella progettazione e nell'erogazione dei Servizi Pubblici in cui il governo agisce come una piattaforma aperta che facilita l'erogazione di servizi da parte di entità pubbliche e private.
<b>ICT</b>	Information and Communication Technology (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione).
<b>Interoperabilità</b>	Rende possibile la collaborazione tra Pubbliche amministrazioni e tra queste e soggetti terzi, per mezzo di soluzioni tecnologiche che assicurano l'interazione e lo scambio di informazioni senza vincoli sulle implementazioni, evitando integrazioni ad hoc.
<b>Lock-in</b>	Fenomeno che si verifica quando l'amministrazione non può cambiare facilmente fornitore alla scadenza del periodo contrattuale perché non sono disponibili le

	informazioni essenziali sul sistema che consentirebbero a un nuovo fornitore di subentrare al precedente in modo efficiente.
<b>LUAM</b>	Ordine Interregionale dei Chimici e dei Fisici del Lazio, Umbria, Abruzzo e Molise
<b>Once-only</b>	Principio secondo cui l'amministrazione non richiede al cittadino dati e informazioni di cui è già in possesso.
<b>Open data by design e by default</b>	Principio per cui il patrimonio informativo della Pubblica Amministrazione deve essere valorizzato e reso disponibile ai cittadini e alle imprese, in forma aperta e interoperabile.
<b>Openess</b>	Principio per cui le pubbliche amministrazioni devono tenere conto della necessità di prevenire il rischio di lock-in nei propri servizi, prediligere l'utilizzo di software con codice aperto o di e-Service e, nel caso di software sviluppato per loro conto, deve essere reso disponibile il codice sorgente, nonché promuovere l'amministrazione aperta e la condivisione di buone pratiche sia amministrative che tecnologiche.
<b>OT</b>	Ordini Territoriali
<b>PDND</b>	Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND) è lo strumento che abilita l'interoperabilità dei sistemi informativi degli Enti e dei Gestori di Servizi Pubblici.
<b>PIAO</b>	Piano Integrato di Attività e Organizzazione è un documento unico di programmazione e governance che va a sostituire tutti i programmi che fino al 2022 le Pubbliche Amministrazioni erano tenute a predisporre, tra cui i piani della performance, del lavoro agile (POLA) e dell'anticorruzione.
<b>PNC</b>	Piano Nazionale per gli investimenti complementari è il piano nazionale di investimenti finalizzato a integrare gli interventi del PNRR tramite risorse nazionali.
<b>PNRR</b>	Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza è il piano nazionale di investimenti finalizzato allo sviluppo sostenibile e al rilancio dell'economia tramite i fondi europei del Next Generation EU.
<b>POLA</b>	Piano Organizzativo per il Lavoro Agile, è stato introdotto con la Legge 17 luglio 2020 n. 77 l'obbligo, per tutte le PA (inclusi gli Enti Locali), di redigere il POLA entro il 31 gennaio di ogni anno.
<b>Privacy by design e by default</b>	Principio per cui i servizi pubblici devono essere progettati ed erogati in modo sicuro e garantire la protezione dei dati personali.
<b>RTD</b>	Responsabile per la Trasformazione Digitale è il dirigente all'interno della Pubblica Amministrazione che garantisce operativamente la trasformazione digitale dell'amministrazione, coordinando lo sviluppo dei servizi pubblici digitali e l'adozione di nuovi modelli di relazione con i cittadini, trasparenti e aperti.
<b>SIPA</b>	Sistema Informativo delle Pubbliche Amministrazioni (SIPA) insieme coordinato di risorse, norme, procedure, tecnologie e dati volti a supportare la gestione informatizzata delle attività e dei processi all'interno delle pubbliche amministrazioni.
<b>User-centric</b>	Principio per cui le pubbliche amministrazioni devono progettare servizi pubblici che siano inclusivi e che vengano incontro alle diverse esigenze delle persone e dei singoli territori, prevedendo modalità agili di miglioramento continuo, partendo

	dall'esperienza dell'utente e basandosi sulla continua misurazione di prestazioni e utilizzo.
<b>UTD</b>	Ufficio per la Transizione Digitale è l'ufficio dell'amministrazione a cui viene affidato il delicato processo di transizione alla modalità operativa digitale.